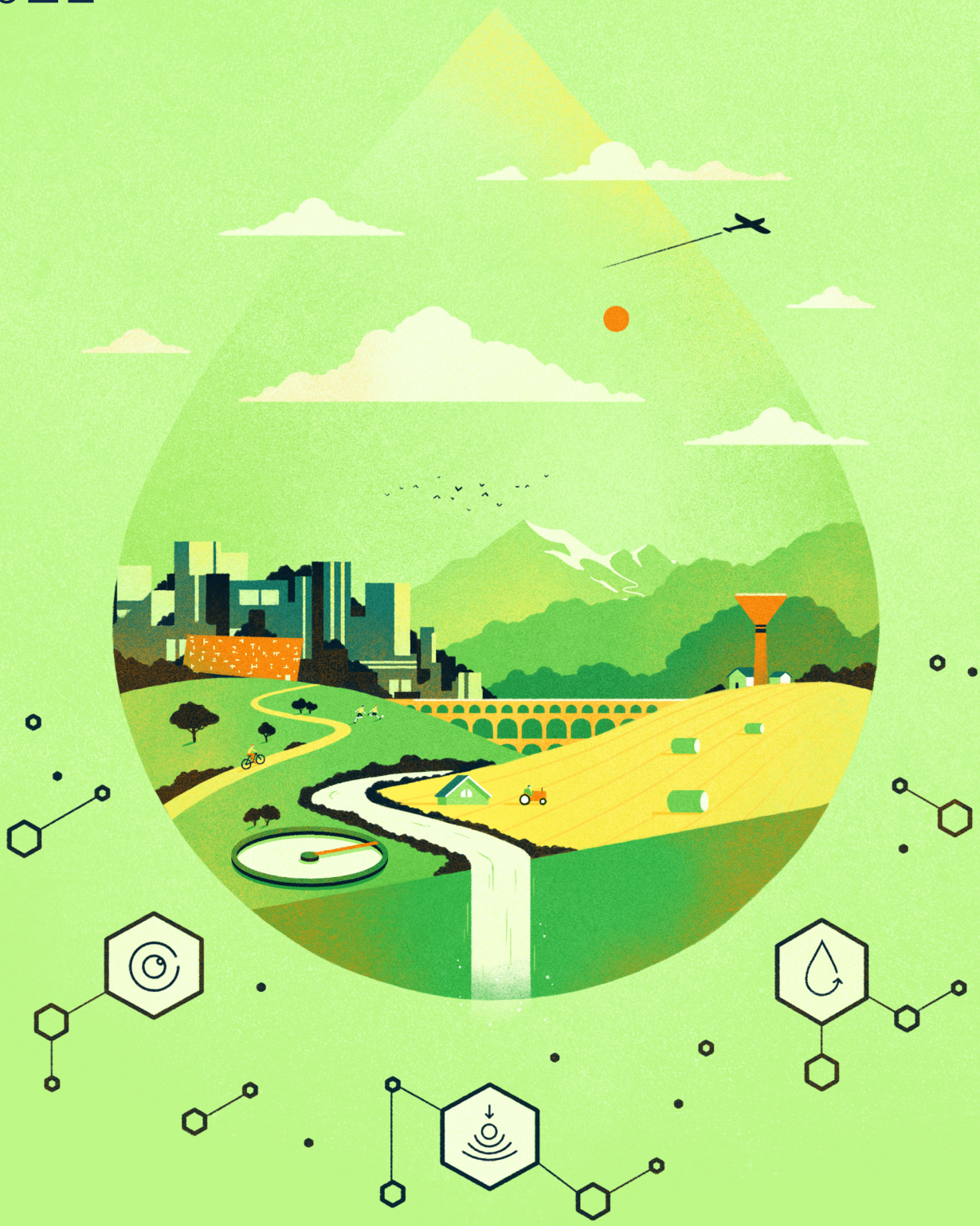
BILANCIO CONSOLIDATO
2021



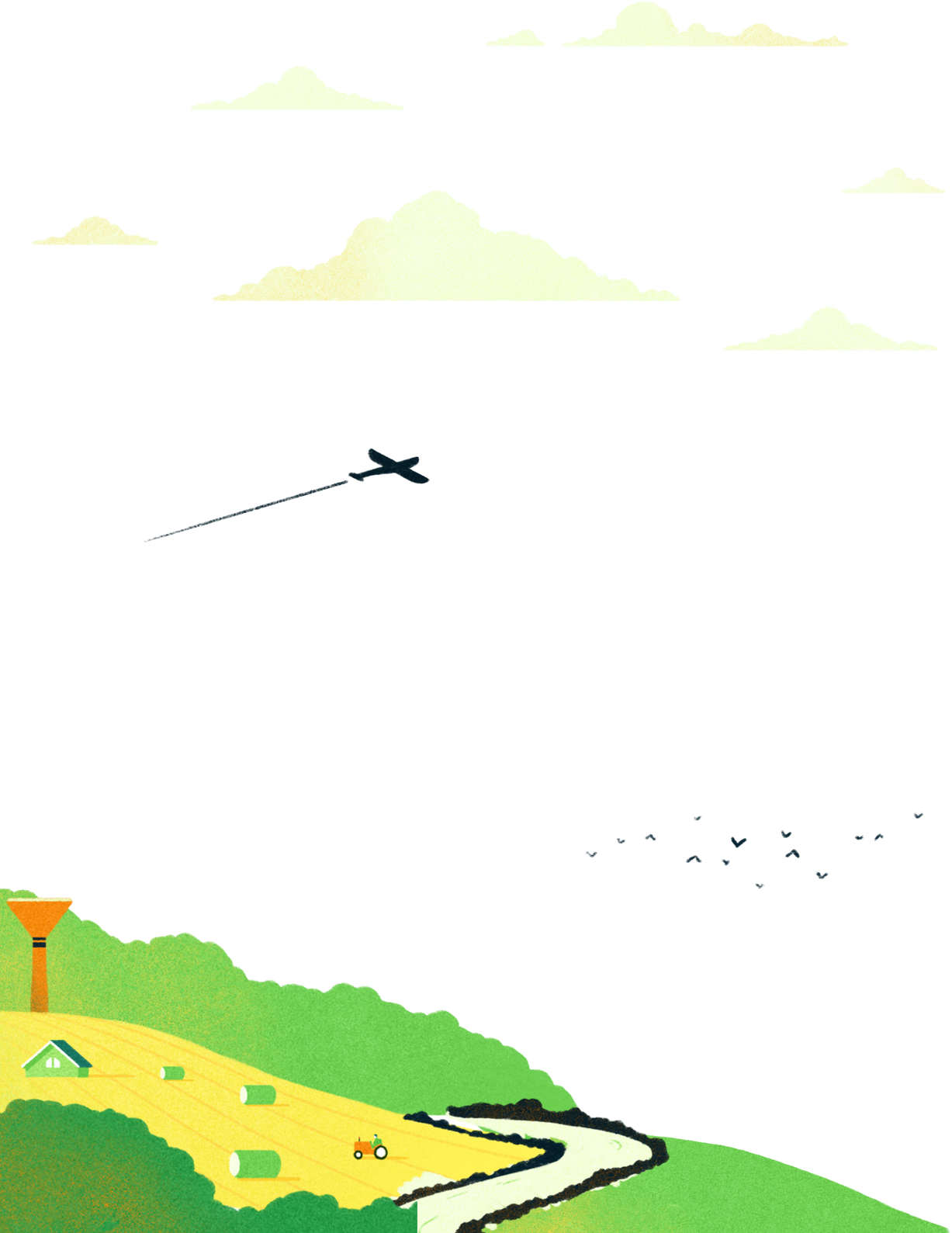
SENSIBILI - RESILIENTI - INNOVATORI

GRUPPO CAP

Scarica qui il Bilancio consolidato

IMPAGINAZIONE
Amapola

Illustrazione in copertina: Sonia Ligorio



Sommario

Relazione sulla gestione **06**

Prospetti di Bilancio di Gruppo CAP al 31.12.2021 **102**

Note esplicative al Bilancio consolidato al 31.12.2021 **108**

Informazioni generali 109
Sintesi dei Principi Contabili 109
Gestione dei rischi finanziari 124
Continuità aziendale 127
Stime e assunzioni 127
Informativa per settori operativi 130
Note alla Situazione patrimoniale e Finanziaria Consolidata 131
Note al Conto Economico complessivo 155
Operazioni con parti correlate 166
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni 168
Compensi ad amministratori e sindaci 169
Compensi alla società di revisione 169
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche 170
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio 171

Relazione della società di revisione **172**

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 40 del D. Lgs. n. 127/1991, si riferisce a Gruppo CAP, che ha, quale società consolidante, CAP Holding S.p.A. con sede legale in Milano, Via Rimini 38.

La relazione affronta – in coerenza con le linee strategiche e vincolanti decise dall'Assemblea dei soci del 18 maggio 2018 - le azioni di Gruppo CAP compiute nell'anno di riferimento 2021 per i tre ambiti di intervento individuati, nel rispetto della VISION indicata dai Comuni soci nella assemblea del 26 giugno 2015, e in particolare:

- **Ambiente;**
- **Clienti;**
- **Rete.**

Allo stesso tempo integra gli obiettivi del Piano di sostenibilità che è divenuto il punto di riferimento per le strategie del Gruppo con i suoi tre pilastri:

SENSIBILI
ai bisogni delle persone, per aumentare il benessere e la fiducia di comunità sempre più consapevoli ed esigenti

RESILIENTI
negli asset, nella governance e nella gestione per proteggere un bene essenziale per la vita

INNOVATORI
nel mercato, anticipando le regole e alimentando la nostra capacità di fare rete

La società Capogruppo ha accolto espressamente, attraverso una apposita modifica deliberata dall'assemblea straordinaria del 27 maggio 2021, i criteri ESG e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile all'art.1 del proprio statuto sociale[1].

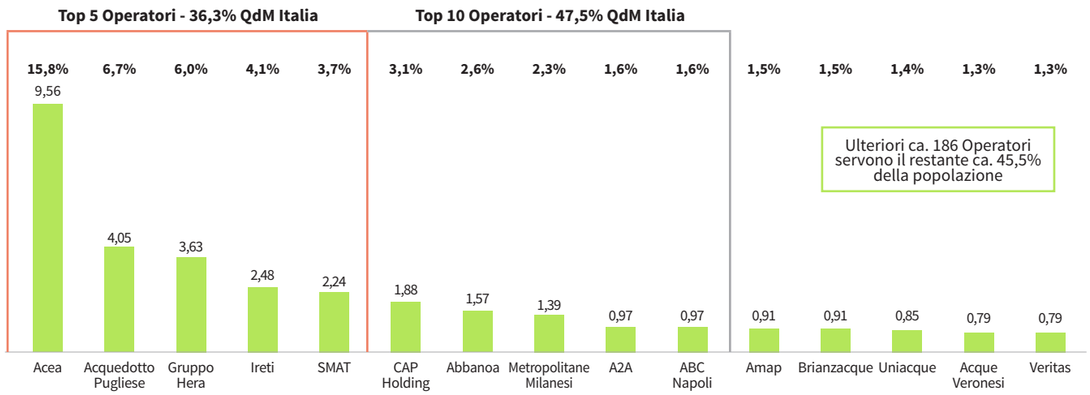
Il Piano rappresenta una vera e propria guida nell'affrontare in modo efficace le sfide sociali, economiche e ambientali che si presenteranno nei prossimi anni. Nel definirsi un'azienda "Sensibile", "Resiliente" e "Innovatrice", Gruppo CAP ha messo al centro del proprio piano industriale un vero e proprio green deal basato sul dialogo e la partecipazione degli stakeholder, sulla digitalizzazione e l'economia circolare.

Presentazione del Gruppo

Gruppo CAP è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati) tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) operanti nel Servizio Idrico Integrato, con un bacino di utenza al 31.12.2021 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione, circa 1,9 milioni di abitanti per l'acquedotto e la fognatura.

Il Gruppo si pone pertanto tra i massimi player nazionali, come risulta evidente dalla tabella sottostante:

Top 15 Operatori del Servizio Idrico Integrato per popolazione e quota di Mercato, mln abitanti* %



[1] Ora all'art.1 comma 1, ultimo periodo, si legge: "Nello svolgimento delle proprie attività, la Società si ispira, anche per il tramite delle società partecipate, ai criteri ambientali, sociali e di governo (Environmental, Social and Governance - ESG) e agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU, e favorisce lo sviluppo dell'economia circolare, le iniziative per la sostenibilità ambientale e la transizione ed efficienza energetica, nonché l'innovazione e la ricerca al fine del loro raggiungimento."

Gruppo CAP include la Capogruppo CAP Holding S.p.A. e le imprese di seguito indicate:

Entità, sede, capitale:

- Amiacque S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2021 (invariata rispetto al 31.12.2020), assoggettata a direzione e coordinamento;
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 al 31.12.2021 (quote pari al 51,04%, pari alla partecipazione detenuta al 31.12.2020 e a oggi invariata)[2].

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

- Pavia Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2021 (pari a quella detenuta al 31.12.2020 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A.
  La società agisce nel settore della gestione del servizio idrico integrato.
- ZEROC S.p.A. (già CORE, con sede in Sesto San Giovanni (MI), capitale sociale di € 2.000.000,00 i.v., posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2021. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021. Il 20% del capitale è posseduto dai Comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha, per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti.
- Neutalia S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000 posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2021. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 5.000 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, controllata - con % al 72% - da Amga S.p.A.). La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato).

In merito all'area di consolidamento, solo la società Amiacque S.r.l. è consolidata integralmente con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

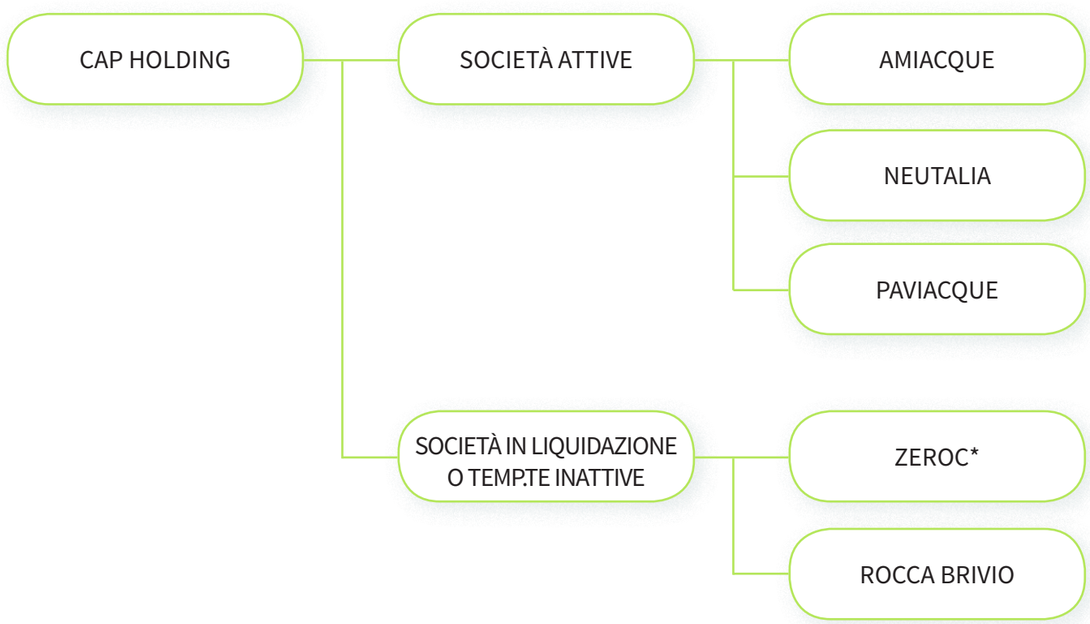
- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di CAP Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per

[2] In data 10.04.2015 l'assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società, ponendola in stato di liquidazione. La società, fondamentalmente, è proprietaria di un immobile "complesso monumentale". A seguito dell'esito per ora infruttuoso di concedere a terzi l'uso del fabbricato, sono in corso delle valutazioni da parte dei soci per la valorizzazione dell'immobile. Salvo quando discende dalla partecipazione sociale, i rapporti con Gruppo Cap sono comunque non significativi.

quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2021, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.

- Per quanto concerne la società ZEROC S.p.A., i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZEROC S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.
- La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Dal grafico si evidenziano le attuali partecipazioni "societarie" del Gruppo in società alla data del 31.12.2021:



* in attesa completamento lavori impianto.

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 805.259,09 interamente versato, posseduto per euro 166.771,68, pari al 20,7% al 31.12.2021.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP (già Fondazione Lida), con sede in Assago (MI), costituita il 31 luglio 2007, ai sensi dell'art.14 e ss., Codice Civile (versamento a titolo di fondo di dotazione di euro 1.000.000 da parte del fondatore ex T.A.S.M. S.p.A., incorporata nel 2013 da CAP Holding S.p.A.). Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione.
È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il rendiconto patrimoniale della fondazione al 31.12.2021 evidenzia residue disponibilità liquide per euro 9 mila circa. Nel febbraio 2022, Gruppo CAP ha disposto una erogazione liberale in danaro di scopo alla Fondazione di euro 230.000.

Terminato il progetto finanziato da Fondazione Cariplo che ha provveduto a saldare l'ultima tranche del finanziamento, si evidenzia come Fondazione CAP ha presentato al Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A., socio fondatore, un progetto di sviluppo per gli anni 2022-2023 che prevede alcune attività educative nelle scuole e attività culturali anche collegate alla nuova sede.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra Gruppo CAP ed Alfa S.r.l., gestore del S.I.I. in Provincia di Varese, un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bio-essiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Ruolo del Gestore

Gruppo CAP si è posto quale soggetto promotore di una collaborazione con varie società in house della Lombardia, creando una rete di società (denominata “Water Alliance - Acque di Lombardia”), che ha lo scopo di migliorare la perfomance e il servizio all’utenza e di difendere il ruolo della gestione pubblica della risorsa idrica.

Le società coinvolte (con atto del 4.11.2015) sono BrianzAcque S.r.l., Lario Reti Holding S.p.A., Padania Acque S.p.A. di Cremona, Pavia Acque S.c.a.r.l., S.Ec.Am S.p.A. di Sondrio, Società Acqua Lodigiana (SAL) S.r.l. di Lodi, Uniacque S.p.A. di Bergamo, società che, insieme a Gruppo CAP, garantiscono il servizio idrico per circa 5,5 milioni di abitanti, pari a oltre il 50% della popolazione residente in Lombardia, erogando ogni anno oltre 500 milioni di metri cubi d’acqua, con più di 27mila km di rete di acquedotto e 2.758 pozzi.

Per dare maggior autonomia operativa alla rete-accordo, con atto del 20.01.2017, rep n. 22.444, racc. n. 6.780 del Notaio Ninci in Milano, Gruppo CAP ha sottoscritto, unitamente alle sunnominate altre 7 società pubbliche lombarde del s.i.i., il “Patto di rappresentanza per la promozione e lo sviluppo della gestione pubblica del servizio idrico integrato Water Alliance - acque di Lombardia”, dando vita ad una c.d. rete–soggetto. Nel 2017 sono stati eseguiti i conferimenti del capitale di dotazione della “Rete”, proseguiti poi nel 2018, 2019 e 2020.
Il contratto di rete – similarmente a quanto avvenuto anche in Piemonte – diventa uno strumento per stimolare l’efficienza economica (es. gare per l’acquisto di energia e consumabili), creare sinergie organizzative (uffici di rete interaziendali), uniformare strumenti operativi (Piano Infrastrutturale Acquedotti), etc.
A inizio 2020 hanno aderito alla Rete 5 nuove società: Acque Bresciane S.r.l., Alfa S.r.l., Como Acqua S.r.l., MM S.p.A., Tea S.p.A.

Nell’ultimo biennio la Rete si è impegnata in alcuni progetti volti a rafforzare la qualità del servizio idrico integrato delle aziende coinvolte. Tra i principali, si segnalano: la rete dei laboratori, finalizzata a una progressiva specializzazione di ciascun laboratorio per l’analisi dei microinquinanti emergenti; l’ufficio unico per la geologia (GSSWA), creato per approfondire la conoscenza geologica del sottosuolo e sviluppare un innovativo sistema di gestione delle risorse idriche; e infine il Webgis - Acque di Lombardia, un sistema digitale nato dal connubio tra GIS (Geographic Information System) e le possibilità offerte dal web, per mappare in tempo reale le strutture del servizio idrico integrato.

Con atto stipulato in data 7 giugno 2021 (rep. 411912 / Racc. 94359 Notaio Pietro Sormani) le parti dell’originario contratto di rete, nonché quelle che vi hanno aderito successivamente, hanno stipulato un nuovo contratto di rete con il quale, ponendosi in continuità con il precedente, hanno inteso modificare e integrare l’oggetto e il Programma di rete ed il sistema di governance per conferire alla Rete di Imprese forma di joint venture contrattuale anche ai sensi dell’art.6 comma 1 lett. b) del d.lgs. n. 50/2016;

Nel 2016, a valle del sopradetto contratto di rete, Gruppo CAP ha stipulato singoli “protocolli di intesa” con le società BrianzAcque S.r.l., Metropolitana Milanese S.p.A. e Lario Reti Holding S.p.A. (rispettivamente in data 22.01.2016, 05.02.2016 e 04.05.2016) per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea (c.d. progetto PIA). I protocolli con BrianzAcque S.r.l. e Lario Reti Holding S.p.A. sono stati sostituiti con la “Convenzione per l’implementazione del “Piano Infrastrutturale Acquedotti” tra i Gestori del SII e la rete di impresa Water Alliance Acque di Lombardia”, siglata nel 2019 e scaduta nel 2021.

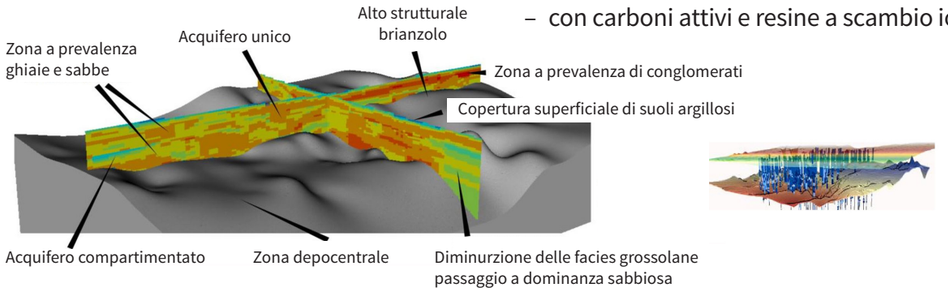
Il P.I.A. (Piano infrastrutturale Acquedotti) per la gestione dei corpi d’acqua sotterranei

Implementare lo scambio dei dati tra i gestori e completare la conoscenza della falda acquifera, attraverso un modello tridimensionale del sottosuolo.

Creazione Banche Dati Ambientali condivise WA

Principali focus

- Individuazione dei Pesticidi prioritari
- Misure radiometriche
- Trattamento delle acque potabili
- con carboni attivi e resine a scambio ionico



Sono stati altresì sottoscritti con BrianzAcque S.r.l. i seguenti atti:

- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Information Technology sino al 30/6/2021; tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque di Lombardia è stato rinnovato nell’anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° novembre 2024;
- Contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 per prestazioni in materia di Gestione Utenti Industriali sino al 30/6/2021; accordo di collaborazione strategica, a far data dal 1° gennaio 2022, tra gestori del servizio idrico integrato in materia di gestione degli utenti industriali con lo scopo di individuare un sistema di coordinamento sistematico tra i rispettivi Uffici Gestione Utenti Industriali in relazione alla miglior gestione degli aspetti ambientali nei bacini di depurazione interessati dai territori di interambito e di promuovere il mutuo soccorso per il controllo del territorio nei casi di emergenza o di necessità;.
- In data 20 settembre 2020 è stato sottoscritto un contratto di rete in materia di Information Technology tra CAP Holding S.p.A., Alfa S.r.l., Lario Reti Holding Spa e BrianzAcque S.r.l., a superamento di quello sopra indicato nei rapporti tra CAP e BrianzAcque S.r.l.

Gruppo CAP, infine, partecipa alla associazione nazionale di settore Utilitalia con sede a Roma nonché alla associazione internazionale Aqua Publica Europea (APE) con sede in Bruxelles (Belgio).

Quest'ultima ha per scopo, tra l'altro, quello di portare la voce degli operatori dell'acqua pubblica nella politica decisionale dell'UE e promuovere i loro interessi e le loro prospettive.

Nel dicembre 2020, Gruppo CAP ha aderito anche all'associazione Assolombarda (associazione delle imprese che operano nella Città metropolitana di Milano e nelle province di Lodi, Monza e della Brianza, Pavia).

Sostenibilità e ESG policy

Sensibili, resilienti e innovatori, i pilastri della strategia di sostenibilità di Gruppo CAP, sono i valori ai quali l'azienda si è ispirata per agire anche nel corso del 2021. Gruppo CAP ha proseguito nel suo percorso di adesione ai più recenti framework normativi in materia ESG. Dopo aver integrato nel 2020 l'inventario dei rischi ESG all'interno dell'ERM aziendale, durante il 2021 è stata avviata la ricognizione dei rischi di cambiamento climatico secondo lo standard indicato dalla TCFD e si è proseguito con l'estensione – prevista dallo stesso quadro regolatorio della TCFD – dell'allargamento del perimetro dell'inventario della Co2 allo SCOPE 3. Al contempo, con l'entrata in vigore del regolamento (UE) 2020/852 che definisce una tassonomia delle attività ambientalmente sostenibili, CAP Holding S.p.A. ha avviato una ricognizione volta a ottemperare agli obblighi di rendicontazione dell'eleggibilità all'allineamento dei ricavi, dei costi e delle spese in conto capitale in riferimento ai primi due obiettivi tassonomici che sono contenuti nella dichiarazione di carattere non finanziario. Infine, CAP Holding S.p.A. ha proceduto alla revisione della sua analisi di materialità coinvolgendo un nutrito panel di stakeholder. La nuova matrice di materialità è stata approvata il 16 dicembre 2021. Dal confronto con la precedente analisi di materialità, si confermano alcune grandi questioni che riguardano il core business aziendale: qualità dell'acqua del rubinetto, salute e sicurezza dei lavoratori, qualità e quantità dell'acqua depurata. In sintesi, gli stakeholder rinnovano l'indicazione precedentemente data all'azienda: compiere con successo la propria mission. Tuttavia, emergono anche alcuni aspetti di rilievo, segno che gli anni trascorsi e la pandemia hanno riorientato priorità e percezioni.

Emerge chiara una maggiore sensibilità dell'azienda e degli stakeholder verso i temi del digitale (cybersecurity, digitalizzazione e innovazione dei processi e dei servizi); temi che in passato avevano segnato una sorta di distanza tra le priorità aziendali e quelle dei portatori di interesse.

Cresce, inoltre, e non di poco, l'attenzione verso tutti i temi che hanno una connessione più diretta con le dinamiche legate ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni e gestione dei cambiamenti climatici, protezione degli ecosistemi, gestione responsabile dei rifiuti): segno che la svolta verso l'economia green è transitata anche tra utenti e soggetti coinvolti nel servizio idrico integrato. Il 2021 ha rappresentato anche l'anno di consolidamento ed estensione della gestione informatizzata dei dati ESG rilevanti. In particolare, il software RNF 365 è divenuta la piattaforma di riferimento per la rendicontazione e l'archiviazione permanente delle informazioni relative alla DNF, al piano di sostenibilità e allo stakeholder Engagement.

Andamento della Gestione nel 2021

Dopo un 2020 in cui l'economia italiana ha registrato una contrazione di entità eccezionale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno depresso soprattutto la domanda interna, fino ad una caduta del Pil del -8,9%, il trend di riferimento ha visto un 2021 in fase di deciso rimbalzo, con una stima di aumento del 6,5% rispetto al 2020, pur non avendo riassorbito completamente le conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Il progredire della campagna vaccinale ha permesso l'aumento della mobilità delle persone ed ha ridato spinta alla domanda interna. Anche il 2021 tuttavia, nonostante il rimbalzo del PIL, è stato caratterizzato da alcune incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus. E al tempo stesso, sono emerse tensioni sul mercato dell'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto, di energia.

I prezzi energetici, dopo il crollo del 2020, hanno mostrato a partire dalla tarda primavera 2021 una crescita estremamente rapida e accentuata, determinata dall'incremento dei prezzi del gas e dei prezzi dei permessi di emissione della CO2. In particolare, l'aumento del prezzo del gas in larga parte importato dall'estero è legato oltre che all'aumentata domanda cinese, anche dalle tensioni politiche tra Russia (principale esportatore verso la UE) e l'Ucraina, sfociate in conflitto armato il 24 febbraio 2022. Ciò sembra dover portare ad una revisione al ribasso della crescita attesa del PIL italiano per il 2022[3].

Nel perdurare dell'emergenza data dall'evento pandemico, Gruppo CAP ha adottato ed in parte anche nel 2022 sta ancora adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza, mantenendo alta l'attenzione al rispetto delle proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti.

Nel 2021, così come nel 2020, non vi sono state interruzioni delle attività essenziali. Anzi, nonostante l'applicazione di misure di "sicurezza" ancora stringenti, l'attività sia operativa che di investimento, come si dettaglierà meglio in seguito, ha registrato livelli comunque alti e relativamente poco influenzati dall'epidemia.

Tra le misure emergenziali adottate, sia a garanzia dell'attività sociale che di mitigazione sugli stakeholders più vicini alla società:

1) Gruppo CAP ha immediatamente adottato misure di mitigazione dei rischi relativi alla sicurezza sul lavoro procedendo, tra l'altro: alla messa in sicurezza dei cantieri e alla chiusura di quelli non essenziali; alla riorganizzazione degli spazi aziendali, per garantire distanze di sicurezza e intense misure di igienizzazione dei locali; all' attivazione della procedura di emergenza sanitaria e di servizi minimi; all' istituzione e attivazione del Comitato salute sicurezza OOSS-azienda; alla massimizzazione del ricorso allo smart working (fino a coprire con tale strumento l'87% della forza lavoro che può svolgere le proprie mansioni in modalità smart working, rispetto a una percentuale precrisi del 33%); al potenziamento immediato dei servizi di assistenza IT da remoto;

[3] Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 71 del 6 Aprile 2022: +2,9% da un iniziale + 4,7%.

all'istituzione e attivazione del Comitato per l'applicazione del Protocollo, condiviso il 24 aprile 2020, che, tra le altre cose, ha previsto le seguenti misure anti-contagio:

- Misure organizzative (smart working, riunioni telematiche, limitazione spostamenti, contingentamento spazi comuni, scaglionamento ingresso e uscita, distanziamento postazioni di lavoro);
- Misure tecniche (intensificazione pulizie, sanificazioni, areazione dei locali, note integrative per attività specifiche, linee guida automezzi);
- Misure di prevenzione e protezione (igiene delle mani, uso della mascherina, distanziamento interpersonale, misura della temperatura in ingresso, campagna screening sierologico, gestione sintomatologia e casi sospetti, gestione dei contatti stretti sia in ambito familiare sia in ambiente lavorativo);
- Misure di contact tracing (utilizzo di tamponi molecolari in caso di sospetta potenziale concentrazione di casi e/o per i soggetti non coperti da ATS, utilizzo App Immuni sui cellulari aziendali);
- Rimodulazione dell'Attività Fornitori (riduzione al minimo dei contatti, definizione regole di «ingaggio»).

2) Gruppo CAP ha inoltre attivato misure per garantire la continuità nella erogazione di servizi essenziali, anche attraverso la riprogrammazione di manutenzioni e interventi agli utenti; la riorganizzazione di operations e servizi minimi; il contingentamento delle squadre; l'analisi e il presidio dei processi critici ed essenziali; la pianificazione supply chain strategica; il monitoraggio e la ridefinizione degli indicatori di qualità tecnica/commerciale; la garanzia dell'esecuzione di pagamenti tempestivi ai fornitori anche per garantire una regolare immissione di liquidità nella filiera di Gruppo CAP;

3) Gruppo CAP ha presentato domanda per accedere alle misure che il Dl 18/2020 prevede per i datori di lavoro che sospendono o riducono l'attività lavorativa a causa del Coronavirus per la concessione del trattamento ordinario di integrazione, per quanto le giornate lavoro con tale causale siano state nel 2020, per Gruppo CAP, di entità piuttosto contenuta;

4) GRUPPO CAP ha deciso di posticipare a partire dal 1° marzo 2020 e fino al 31 maggio 2020 tutte le scadenze di pagamento delle bollette inviate alla clientela e di non emettere per lo stesso periodo nuove bollette per le utenze non domestiche, tenuto conto delle misure restrittive e di chiusura di molte attività commerciali adottate dal Governo; al momento, dall'analisi dell'andamento degli incassi delle bollette emesse con data di scadenza nel 2020, si evidenzia una modifica dei flussi di cassa della gestione operativa che si sono ridotti nel periodo marzo/maggio e sono ripresi recuperando nel periodo successivo e, rispetto alle bollette emesse con scadenza nel 2019, si registra una riduzione dello 0,9% degli incassi riscontrati entro i 90 gg successivi alla scadenza di pagamento.

Si anticipa inoltre un argomento, che sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, ovvero che il settore in cui Gruppo CAP agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il "controllo" del gestore del servizio (c.d. costi esogeni). L'energia è uno di questi costi.

L'andamento della gestione va illustrato in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale Gruppo CAP ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni, in particolare sulle novità, che riguardano il predetto settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

Di conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio a un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "capital intensive": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio, su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane) impone una elevata concentrazione di capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di migliorie su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

INQUADRAMENTO GENERALE – *Il Testo unico in Materia di società a partecipazione pubblica*

Il servizio idrico, come gli altri servizi pubblici, è stato interessato, nel 2016, dall'entrata in vigore del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP – pubblicato in GU n.210 del 8-9-2016). Con il D.Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145[4], il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell'ordinamento limitazioni all'utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti "in house"), servizio idrico incluso, con l'eccezione delle società "quotate" e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi "sul mercato" siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del "mondo pubblico") è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l'ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale di Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

[4] Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei Conti l'adozione da parte della società degli atti volti all'emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all'art. 26, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci della capogruppo del 1° giugno 2017 ha autorizzato l'emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della società entro la data del 31 dicembre 2017, per un importo massimo in linea capitale di euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell'Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato a essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al Main Securities Market dell'Irish Stock Exchange (ISE Dublin). Si fa osservare che l'operazione si è conclusa entro il termine di 12 mesi dalla entrata in vigore del D. Lgs.175/2016 (cfr comma n.5, art.26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione CAP Holding S.p.A. è dal 2.08.2017 qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell'art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n.39[5] e pertanto sottoposta, tra l'altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l'emissione non altera in alcun modo la natura di Gruppo a proprietà pubblica.
Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D. Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art. 24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. ha deciso nel senso della "dismissione", ad eccezione dei Comuni di Nova Milanese (MB) e di Vedano al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici Comuni monzesi interessati da interconnessioni cd. Minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. hanno deliberato di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o similare ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da Gruppo CAP a favore del comprensorio "monzese" si rinvia al successivo paragrafo.

Ritenendo non coerente con il modello gestorio di interambito la decisione dei due Comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento. Le partecipazioni dei due Comuni non sono ancora state alienate e gli stessi, stando alla previsione dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, nel momento della redazione della presente relazione sono soci, a tutti gli effetti, di CAP.

Sia l'EGA (ente di governo d'ambito) della Città metropolitana di Milano sia l'EGA di Monza e Brianza hanno deciso di ricorrere avverso la decisione delle due amministrazioni comunali.

In data 29/1/2019 CAP Holding S.p.A. ha notificato al Comune di Vedano al Lambro ed al Comune di Nova Milanese ricorso per motivi aggiunti con il quale sono state impugnate le delibere di Consiglio Comunale (rispettivamente la n. 47 del 29/11/2018 e la n. 73 del 21/12/2018) assunte dai predetti Comuni e con le quali, in sede di revisione periodica delle partecipazioni, sono state confermate le decisioni assunte in sede di revisione straordinaria.

Con sentenza n. 1212/2021 del 19 maggio 2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Vedano al Lambro nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Vedano al Lambro ha promosso avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1212/2021 appello notificato in data 13 ottobre 2021, R.G. n. 9158/2021.

Con sentenza n. 1211/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Nova Milanese nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Nova Milanese ha promosso ricorso in appello notificato in data 16 dicembre 2021 avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1211/2021.
Al momento della redazione della presente relazione i Comuni di Vedano al Lambro e di Nova Milanese sono pertanto soci a tutti gli effetti di CAP.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding S.p.A. ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiate n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto società con oggetto analogo o similare ad altri organismi partecipati dall'Ente.
È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura cessione partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto "recesso" e chiedendo in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (n.1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiate nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

[5] Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: "la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all'art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF" (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiate ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.

CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano si sono costituite nel giudizio in appello in data 15 ottobre 2021. A seguito di rinuncia dell'appellante alla richiesta di sospensiva è attualmente fissata udienza di merito per il 12 maggio 2022.

Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiate è socio a tutti gli effetti di CAP Holding S.p.A.

La normativa nazionale

Il servizio idrico è un settore in cui vengono in rilievo beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale[6].

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO[7]. Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di Gruppo CAP.

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

Ci si riferisce anzitutto al fatto che sono in corso di esame due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga ed A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano ancora (dal 2018) in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera e sono finalizzati ad intervenire, con differenti modalità, sul governo e sulla gestione pubblica del ciclo integrale delle acque.

Ma ci si riferisce, soprattutto, al fatto che nella seduta del 4 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" che interviene in diversi ambiti, tra cui energia, trasporti, rifiuti, avvio di un'attività imprenditoriale e vigilanza del mercato, al momento all'esame della commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato (S.2469) dal 12 gennaio 2022.

Il DDL mira a ridefinire anche la disciplina dei servizi pubblici locali, puntando a rendere residuali i cosiddetti affidamenti diretti "in house" (tramite cui CAP Holding S.p.A. opera attualmente), per usufruire dei quali gli Enti dovranno giustificare le ragioni del mancato ricorso al mercato. La norma prevede, inoltre, anche di rivedere gli affidamenti già perfezionati alle nuove regole, rischiando di rendere più complesso anche operare in mercati nuovi e complementari.

Il DDL interviene inoltre, prevedendo modifiche al D.Lgs. n. 175 del 2016, nella materia della costituzione di nuove società pubbliche e/o l'acquisizione di partecipazioni dirette o indirette, prevedendo che le delibere vadano sottoposte all'esame anche della Corte dei Conti, che in 60 giorni si dovrà pronunciare a sezioni Riunite sulla «sostenibilità finanziaria» dell'operazione e sulla sua «compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa».

Gruppo CAP monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

Il settore idrico è fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

L'anno 2021 ha avuto, sul fronte regolatorio le seguenti maggiore novità:

- Semplificazione delle modalità di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico per i settori a rete elettrico, gas ed idrico (delibera 23 febbraio 2021 n. 63/2021/R/com);
- Adozione di criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato (delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr);
- Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII) approvata con deliberazione n. 609/2021/R/idr.

Di seguito i principali "cardini" della regolazione di settore.

Circa l'aspetto tecnico del servizio
Rimane di riferimento per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

Circa gli aspetti commerciali del servizio
La disciplina di riferimento per quanto riguarda gli aspetti commerciali è rappresentata principalmente dalla "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)", adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr e 610/2021/R/idr).

I criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R.

ARERA ha altresì regolato gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato – REMSI) successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR.

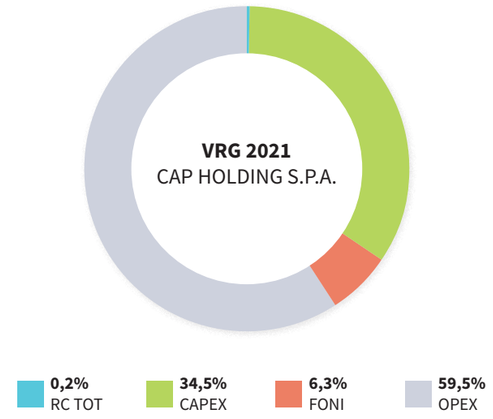
[6] È entrato in vigore dal 14.1.2021 il d.p.c.m. 179/2020 (in gazzetta ufficiale 322 del 30.12.2020) che individua nel dettaglio le attività economiche e gli asset sottoposti alla disciplina dei poteri speciali di cui all'art.2 del D.L.21/2012 (c.d. "decreto golden power"). Il decreto, muovendosi nell'ambito dei settori di cui all'art.4, paragrafo 1, del regolamento UE 2019/452 (che individua gli asset critici in relazione ai quali uno stato membro possa valutare i potenziali impatti di un investimento estero sulla sicurezza nazionale), ha incluso anche il settore dell'acqua, in presenza di alcune condizioni, tra le quali: infrastrutture critiche dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione delle acque, attività economiche di rilevanza strategica svolte nel settore da imprese che realizzano un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro ed avanti un numero medio annuale di dipendenti non inferiore a duecentocinquanta unità. In casi particolari possono intervenire i poteri speciali di cui al citato art.2 del D.L.21/2012. È stato poi pubblicato nella gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 21 marzo 2022, il D.L.21 marzo 2022 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici ed umanitari della crisi ucraina" che all'art.25 ridefinisce i poteri pubblici nei settori di cui all'art.2 del D.L.21/2012 che includono anche il settore idrico.

[7] ARERA: 14° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 39/2022/I/IDR, 1° febbraio 2022, pag.5

Circa l'aspetto tariffario del servizio

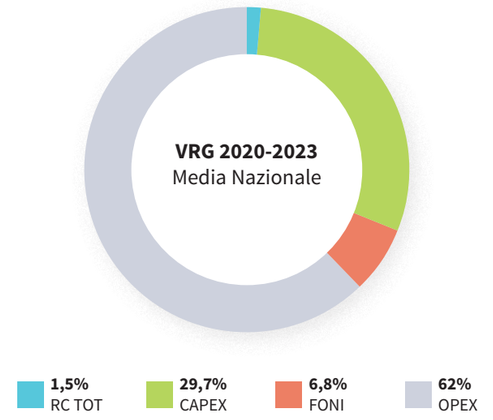
Tra i compiti di ARERA vi è inoltre, naturalmente, l'approvazione della metodologia tariffaria.
Il Metodo introdotto da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019, MTI-3 per il 2020-2023)[8] si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Il Metodo applicato al 2021 (MTI-3) è stato adottato da ARERA con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR ed abbraccia il periodo 2020-2023 (con revisione della tariffa "biennale" prevista per gli anni 2022-2023).



Nel 2021 ARERA ha dato avvio al procedimento per la definizione delle regole per l'aggiornamento tariffario biennale 2022-23 (delibera 13 luglio 2021 306/2021/R/idr) ed alla adozione di criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato (delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr). In particolare, circa quest'ultima si vedano alcuni commenti infra.

Come i precedenti (ed il successivo MTI-3, approvato con Deliberazione n. 580/2019/R/Idr del 27/12/2019), si fonda sul principio del Full Cost Recovering ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).
Fermo restando quanto verrà illustrato successivamente è possibile, dai grafici sottostanti, vedere l'articolazione della tariffa per Gruppo CAP in confronto agli altri gestori:



Fonte: Blue Book 2021

[8] La delibera di ARERA 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR, ha concluso il processo di definizione del nuovo metodo tariffario, per il terzo periodo regolatorio (MTI-3).

Dal confronto è facile evidenziare un minore impatto dei costi operativi (opex) ed una forte incidenza della componente di tariffa destinata agli investimenti (capex).

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie dove si parla di "ricavi", va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal metodo tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d'acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque "efficientabili") e costi esogeni aggiornabili (ed in alcuni casi conguagliabili ex post), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni.

Circa l'aggiornamento del costo esogeno di energia elettrica la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr ha previsto la possibilità di anticipare già nel 2022 e nel 2023, transitoriamente e sotto varie condizioni, una parte del previsto aumento del costo dell'energia elettrica (fino al 25% dei costi riconosciuti negli anni 2022-2023) basati sui costi 2020-2021 che sta caratterizzando il mercato dell'energia. La delibera è stata momentaneamente sospesa[9].

Gruppo CAP è intenzionato a presentare istanza motivata all'Autorità d'Ambito per sfruttare tale possibilità.

Oltre a opex e capex è prevista un'ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l'approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che "la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum […]."

[9] La delibera è stata poi sospesa con alcune ordinanze dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano (Sezione prima), di fronte al ricorso di alcuni gestori. Le ordinanze hanno, tra l'altro, ordinato ad ARERA il riesame della stessa entro 60 giorni. A seguito di queste ordinanze, ARERA ha approvato e pubblicato la Delibera 139/2022/R/idr. In quest'ultima si è riaperto un procedimento per ridefinire l'intervento di ARERA che dovrebbe concludersi entro il 24 maggio 2022 si prevede che, in via transitoria e provvisoria, fatti salvi eventuali successivi recuperi con effetto a far data dal 1° gennaio 2022, i soggetti competenti alla predisposizione tariffaria continuino ad applicare le regole introdotte con deliberazione 639/2021/R/IDR ai fini dell'aggiornamento del costo dell'energia elettrica.

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding S.p.A. al fine di ottenere l'annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto "approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'ambito della Città metropolitana di Milano", ricorso dovuto alla erronea non applicazione da parte di ARERA di una componente tariffaria spettante al Gestore.

Con ricorso notificato in data 25/2/2020 Gruppo CAP ha impugnato la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto "approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" nella parte in cui regolamenta il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima, nella formulazione recata dal metodo la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 28 febbraio 2022, CAP Holding S.p.A. ha impugnato anche la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021, avente per oggetto "Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". Il motivo di ricorso è volto a contestare, anche in questo caso, le modalità con cui il MTI-3 disciplina il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI).

La normativa regionale

A livello regionale la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

La Regione Lombardia ha emanato il Regolamento Regionale 23 novembre 2017 n. 7, recante "Criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia del 27 novembre 2017 n. 48.

Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi e definisce:

- Gli ambiti territoriali di applicazione, differenziati in funzione del livello di criticità idraulica dei bacini dei corsi d'acqua ricettori;
- Le portate limite ammissibili allo scarico in corpo recettore;
- Le modalità di calcolo delle portate;
- I requisiti minimi da adottare in fase di progettazione di nuovi interventi o ristrutturazioni.

Il Regolamento è stato integrato nel 2018, introducendo un periodo transitorio di disapplicazione per alcune fattispecie di interventi, e ad aprile 2019, a seguito di osservazioni tecniche e richieste di chiarimenti. Le ultime modifiche sono in vigore dal 25 aprile 2019.

In ordine alle cd. Acque bianche appare utile evidenziare che durante il 2020, così come indicato dalla nota ATO prot. 1641 del 10/02/2020 in risposta alla nota di CAP Holding S.p.A. prot. n. 1771 del 29 gennaio 2020, veniva definito il nuovo perimetro di gestione della manutenzione delle reti di fognatura che avrebbe incluso a partire dal 2021 le infrastrutture delle acque bianche.

Si prendeva atto del completamento delle attività ricognitorie, finalizzate alla definizione della consistenza delle infrastrutture e dei manufatti e degli impianti dedicati alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento e si realizzava una capillare attività di riscontro dello stato di fatto e dei fabbisogni di manutenzione/investimento, eseguita congiuntamente ai Comuni, oltre alla verifica della localizzazione delle infrastrutture/impianti che devono ricadere all'interno degli agglomerati di cui all'art. 74 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i - individuati dall' Ufficio d'Ambito con deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 11 giugno 2018 - atteso che gli stessi rappresentano il confine dei pubblici servizi di fognatura, collettamento e depurazione.

Al seguito viene riportato lo stato dell'arte relativo all'approvazione dei Documenti semplificati di Invarianza Idraulica previsti dal Regolamento Regionale n.7/2017 del 23.11.2017. CAP e Regione hanno ritenuto interesse delle parti collaborare per supportare i Comuni negli adempimenti posti a loro carico degli stessi in particolare per la redazione del Documento Semplificato del Rischio Idraulico definendo modalità e contenuti del medesimo per i Comuni rientrati nell'ambito in gestione a CAP Holding S.p.A. In esito di ciò CAP Holding S.p.A. ha stipulato con i Comuni aderenti specifiche Convenzioni per l'attuazione dei principi dell'invarianza idraulica, mediante la redazione del Documento semplificato e contribuendo alla redazione dello Studio comunale.

Successivamente si è dato all'avvio delle attività di gestione della manutenzione delle reti di acque bianche. In particolare:

- In data 23/11/2021 è stato trasmesso l'ultimo dei documenti semplificati al comune di Truccazzano cui normalmente segue la redazione degli studi comunali del rischio idraulico;
- Ad oggi sono stati redatti tutti i 127 documenti semplificati per i Comuni della CMM convenzionati.
- Di questi ne sono stati approvati con Delibera C.C. 111, oltre ad 1 non convenzionato, per un totale di 112, ed è stata avviata la redazione degli studi comunali del rischio idraulico in 44 Comuni di cui ad oggi approvati 6.
- Nel corso dell'anno 2021 Gruppo CAP ha avviato l'attività di gestione delle reti di acque bianche, in linea con quanto indicato nella nota ATO CMM prot. 1641 del 10/2/202 a seguito della sottoscrizione di appositi atti da parte dei Comuni Soci.
- Al 31/12/2021 è stata avviata la gestione della manutenzione di n. 66 reti Comunali per complessivi 510 km, con previsione di completamento delle attività di presa in gestione da parte dei rimanenti Comuni entro il termine dell'anno 2022.

Nel prospetto sottostante vengono evidenziati i Comuni che al 31/12/2021 hanno approvato i documenti semplificati ed hanno conferito la gestione delle reti di acque bianche.

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
1	Abbiategrasso	29/07/2020	06/07/2021
2	Albairate	30/07/2020	29/01/2021
3	Arconate	16/12/2019	27/01/2021
4	Arese	05/03/2020	07/06/2021
5	Arluno	30/09/2020	21/12/2021
6	Assago	14/12/2020	
7	Baranzate	29/07/2020	
8	Bareggio	30/04/2020	02/07/2021
9	Basiano	15/02/2021	
10	Basiglio	20/02/2020	12/03/2021
11	Bernate Ticino	21/12/2020	27/01/2021
12	Besate	19/12/2020	15/10/2021
13	Binasco	23/11/2020	
14	Boffalora Sopra Ticino	29/10/2020	01/03/2021
15	Bollate	30/06/2020	08/06/2021
16	Bresso	30/11/2020	31/03/2021
17	Bubbiano	18/11/2020	
18	Buccinasco	22/01/2020	
19	Buscate	31/12/2020	22/06/2021
20	Bussero	06/04/2020	
21	Busto Garolfo	10/11/2020	11/06/2021
22	Calvignasco	23/12/2019	
23	Cambiago	22/06/2020	
24	Canegrate	29/06/2020	31/05/2021
25	Carpiano	23/07/2020	24/03/2021
26	Carugate	30/07/2020	
27	Casarile	23/11/2020	08/03/2021
28	Casorezzo	08/04/2020	01/02/2021
29	Cassano D'adda	08/10/2019	04/06/2021
30	Cassina De Pecchi	22/12/2020	

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
31	Cassinetta Di Lugagnano	23/05/2020	
32	Castano Primo	30/11/2020	04/03/2021
33	Castellanza	31/07/2020	07/06/2021
34	Cernusco Sul Naviglio	21/05/2020	01/06/2021
35	Cerro Al Lambro	29/07/2021	
36	Cerro Maggiore	13/11/2019	15/06/2021
37	Cesano Boscone	24/11/2020	15/02/2021
38	Cinisello Balsamo	05/10/2020	22/02/2021
39	Cisliano	22/12/2020	20/10/2021
40	Cologno Monzese	18/11/2019	17/02/2021
41	Corbetta	30/09/2019	01/06/2021
42	Cormano	24/02/2020	
43	Cornaredo	04/04/2019	
44	Corsico	16/12/2020	
45	Dairago	30/11/2020	29/12/2021
46	Dresano	04/06/2020	16/06/2021
47	Gaggiano	30/11/2020	
48	Garbagnate Milanese	31/05/2021	
49	Gessate	29/11/2021	
50	Gorgonzola	30/06/2021	
51	Gudo Visconti	28/09/2020	28/01/2021
52	Inveruno	16/10/2019	07/07/2021
53	Lainate	13/02/2020	23/03/2021
54	Legnano	11/05/2021	10/06/2021
55	Locate Di Triulzi	21/12/2020	
56	Magnago	23/09/2019	12/10/2021
57	Marcallo Con Casone	27/11/2020	29/01/2021
58	Masate	08/02/2021	26/03/2021
59	Mediglia	14/10/2019	07/06/2021
60	Melegnano	11/11/2020	

	Comune	Data delibera approvazione documento	Data avvio gestione manutenzione acque bianche
61	Mesero	30/03/2020	03/02/2021
62	Morimondo	20/12/2019	01/06/2021
63	Motta Visconti	15/12/2021	
64	Nerviano	13/10/2020	29/06/2021
65	Nosate	17/12/2019	
66	Novate Milanese	30/11/2020	
67	Noviglio	14/07/2020	29/01/2021
68	Opera	27/11/2020	25/02/2021
69	Ossona	18/11/2020	
70	Ozzero	29/05/2020	
71	Paderno Dugnano	15/09/2020	26/03/2021
72	Pantigliate	09/09/2021	
73	Parabiago	20/12/2019	
74	Paullo	20/11/2019	04/02/2021
75	Pero	20/12/2019	
76	Peschiera Borromeo	12/10/2020	20/12/2021
77	Pieve Emanuele	13/07/2020	
78	Pioltello	30/06/2020	01/02/2021
79	Pogliano Milanese	24/11/2020	19/07/2021
80	Pozzo D'adda	20/07/2020	29/04/2021
81	Pozzuolo Martesana	23/12/2021	
82	Pregnana Milanese	20/05/2020	
83	Rescaldina	02/03/2019*	10/09/2021
84	Rho	21/10/2020	16/04/2021
85	Robecchetto Con Induno	30/11/2020	01/04/2021
86	Rodano	22/02/2021	
87	Rozzano	22/02/2021	11/05/2021
88	San Colombano Al Lambro	27/02/2021	
89	San Donato Milanese	17/12/2020	
90	San Giorgio Su Legnano	30/07/2020	24/09/2020
91	San Giuliano Milanese	27/05/2020	29/03/2021
92	San Vittore Olona	25/11/2020	
93	San Zenone Al Lambro	25/09/2020	08/04/2021
94	Santo Stefano Ticino	25/03/2019	
95	Sesto San Giovanni	19/11/2019	20/12/2021
96	Settimo Milanese	28/07/2020	15/02/2021
97	Solaro	13/11/2020	
98	Trezzano Sul Naviglio	11/06/2020	26/03/2021
99	Trezzo Sull'adda	28/01/2019	26/03/2021
100	Tribiano	25/03/2021	
101	Truccazzano	22/12/2021	
102	Turbigo	04/03/2020	02/12/2020
103	Vanzaghello	25/05/2020	
104	Vanzago	28/05/2021	
105	Vermezzo Con Zelo Surrigone	30/09/2020	31/03/2021
106	Vernate	24/11/2020	
107	Vignate	26/11/2019	
108	Villa Cortese	28/07/2020	01/02/2021
109	Vimodrone	20/05/2021	22/06/2021
110	Vittuone	22/12/2020	16/02/2021
111	Vizzolo Predabissi	27/11/2020	05/03/2021
112	Zibido San Giacomo	22/07/2020	
		112	**66**

*Documento non redatto da CAP Holding S.p.A.

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2021 ha rappresentato per Gruppo CAP l'ottavo anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero S.I.I. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- Del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013[10], che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015[11]);
- Dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia ed acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 ed al principio del 2017 tale processo ha attraversato alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2021 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, per l'acquedotto del Comune di Corsico, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A., in quanto quest'ultimo giudicato dall'ATO Città metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato: lo stesso ATO ha previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a Gruppo CAP.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- Per i Comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- Per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, saranno gestite mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari a quelle applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

[10] Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella Provincia di Monza e della Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.
[11] Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP Holding S.p.A. da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016-Allegato A).

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all'ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda (MI).

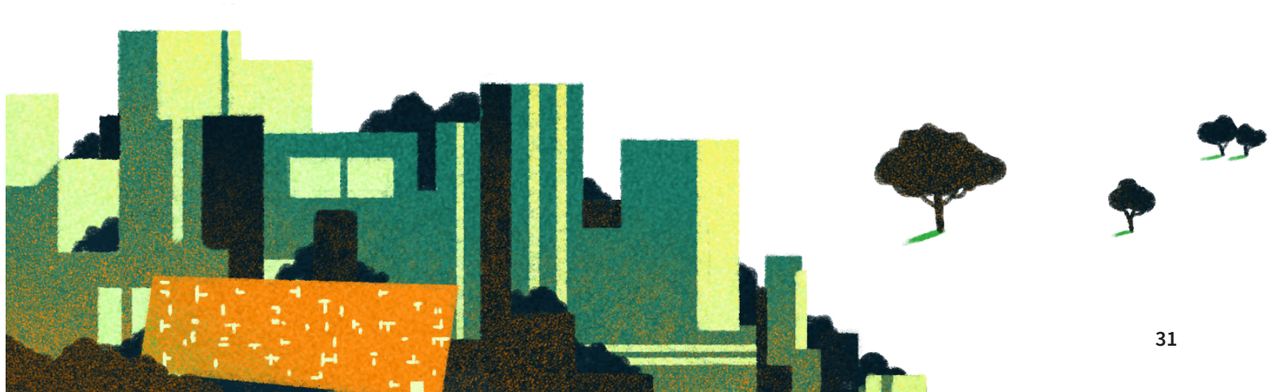
Gruppo CAP è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "in house", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

La forma gestionale prescelta – quella del modello "in house providing" – comporta uno stringente rapporto con gli enti soci e con il Comitato di Indirizzo strategico, organo il cui compito è proprio quello di garantire il pieno esercizio dei poteri di indirizzo e controllo analogo.

Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "in house providing", la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A., in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico-finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale della intera Città metropolitana. Allo studio, promosso dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, collabora anche MM S.p.A.

Lo studio potrebbe essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d'azienda dedicati al servizio idrico integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A.

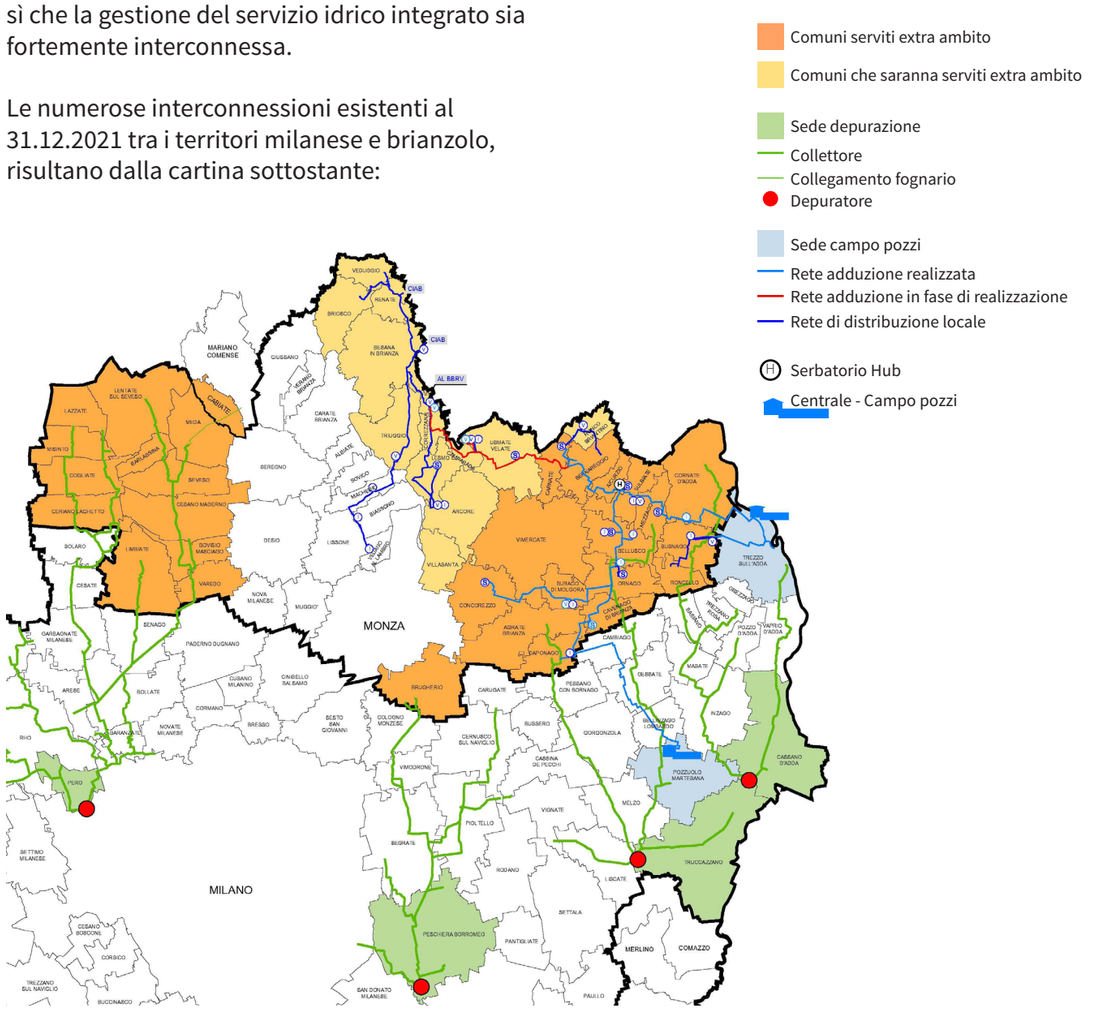


Nella Provincia di Monza e della Brianza

Gruppo CAP è al 31.12.2021 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2021 tra i territori milanese e brianzolo, risultano dalla cartina sottostante:



Nell'ambito monzese è presente un altro operatore, incaricato dall'ente di governo d'ambito della Provincia di Monza e della Brianza, quale gestore del S.I.I. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di "partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali", seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di "attività" tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l'altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio [illegible]da Gruppo CAP nell'ambito brianzolo, [illegible]rivi di interconnessioni con il territorio [illegible]ropolitano" e, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio [illegible] attraverso impianti siti nel territorio [illegible]opolitano (interconnessi o meno con [illegible]bito brianzolo). Dette operazioni sono state eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e [illegible].2017.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese sono state trasferite, nell'ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Gruppo CAP ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, Gruppo CAP svolge per i Comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione ed adduzione di acquedotto all'ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatori assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha, infatti, sottoscritto in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e della Brianza, seguito:

- Il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra Gruppo CAP e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e della Brianza, che regolamenta lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA);
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP, con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Nella Provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel Pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello in house providing, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

Va inoltre ricordato che Gruppo CAP, in data 15 luglio 2008, aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari Comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che Gruppo CAP vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato effettuato con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

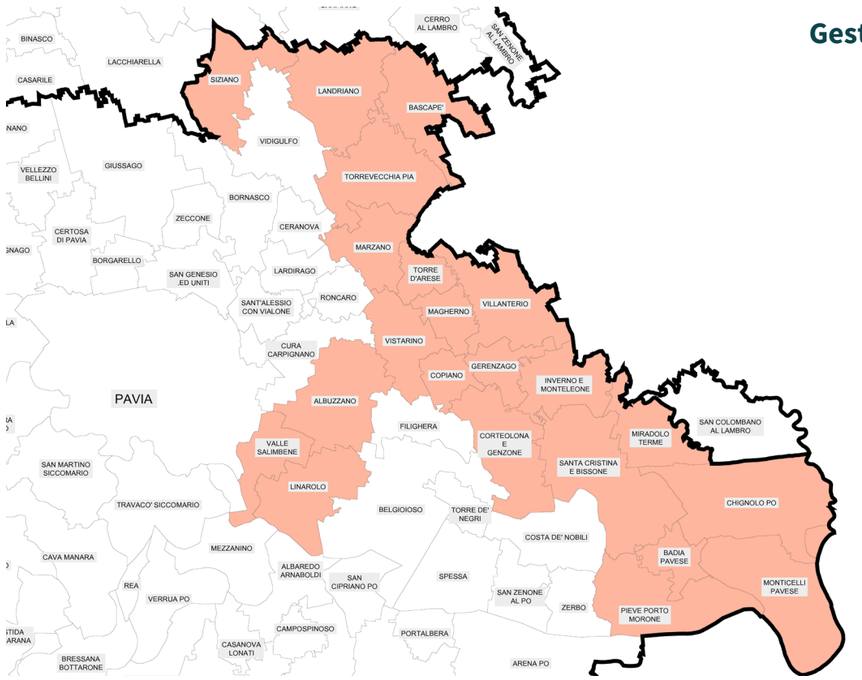
Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta da Gruppo CAP, è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante ad euro 12.872.828.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque S.c.a r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 del vigente statuto di Pavia Acque S.c.a r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "Pavia Acque S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a Gruppo CAP.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a Gruppo CAP per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultimo, conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15.07.2008 e del 23.12.2016, ma rimasti intestati a Gruppo CAP stesso.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, Gruppo CAP svolge anche alcune attività industriali per conto di quello.



Gestioni Gruppo CAP
Provincia di Pavia

Altri ambiti

Gruppo CAP è presente in alcuni altri ambiti ove agisce, con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 in forza della deliberazione C.d.A. del predetto EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A. Si tratta del:

- Servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre Comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- Servizio di depurazione reso a due Comuni dell'ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto nel territorio della Città metropolitana di Milano.
- Servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche per le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, è stato definito il principio dell'applicazione di una tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da Gruppo CAP, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.
Il passaggio alla tariffa di scambio ha dovuto necessariamente tener conto degli aspetti di sostenibilità tariffaria ai sensi della delibera 665/2017/R/Idr (TICSI), prevedendo un meccanismo di convergenza dalla tariffa "grossista" alla tariffa di scambio, laddove la differenza tra le due tariffe fosse stata superiore al 10%. Situazione verificatasi per il servizio di depurazione dei quartieri orientali di Milano (reso in favore di MM S.p.A.) e dei Comuni di Cabiate/ Mariano Comense (resi in favore di BrianzAcque S.r.l. e Como Acqua S.r.l.).

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. ed Alfa S.r.l. hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione interambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra CAP e Alfa, un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obbiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti. In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Progetti Speciali

CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale, ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZEROC S.p.A.

Circa la Neutalia S.r.l., in sede di atto costitutivo in data 30 giugno 2021 (atto a rogito del Notaio Pietro Sormani di Milano, rep.412073, racc. 94464) i soci fondatori AMGA Legnano S.p.A., CAP Holding S.p.A., AGESP S.p.A. e AEMME Linea Ambiente S.r.l., hanno sottoscritto e versato il capitale di euro 10.000, diviso in quote ai sensi dell'art. 2468 C.C., di cui euro 3.300 a cura di CAP Holding S.p.A. Successivamente il 14 luglio 2021 (atto a rogito del Notaio Stefano Ajello di Milano, repertorio n.70827 raccolta n.15470) il capitale sociale è stato aumentato ad euro 500.000 con sovrapprezzo di euro 2.500.000. CAP Holding S.p.A. ha partecipato a tale operazione mediante conferimento in natura (di un bene mobile "gruppo turbina") per euro 546.000 (diviso tra 89.478,26 per capitale sociale ed euro 456.521,74 a riserva da sovrapprezzo) ed in danaro per euro 440.700 (diviso tra euro 72.221,74 per capitale sociale ed euro 368.478,26 a riserva da sovrapprezzo). Dopo tali operazioni la partecipazione di CAP Holding S.p.A. è al 33% del capitale sociale. Successivamente i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021). La dotazione di capitali rientra anche nell'ambito delle necessità relative alla operazione di revamping dell'impianto di trattamento termico sito in Borsano e di assunzione in affitto da Neutalia S.r.l. del ramo di azienda che la gestiva, entrambi di proprietà della società ACCAM S.p.A., nell'ambito di un accordo di ristrutturazione di quest'ultima società ex art. 182-bis della legge fallimentare (R.d. 16 marzo 1942, n. 267) omologato con decreto del 24/11/2021 dal Tribunale di Busto Arsizio. CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto in data 2 settembre 2021 con Neutalia S.r.l. un "contratto in house providing ad oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane".

Le iniziative commentate si inseriscono in una fase di avvio ed applicazione del piano industriale di Neutalia S.r.l. che è tuttavia propedeutica a una successiva fase di sviluppo, in cui la società ambisce a candidarsi quale player della transizione green del territorio. La Neutalia S.r.l. ha assunto la forma di società benefit (secondo i dettami della legge 208/2015), il cui scopo generale è quello di perseguire – oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale – finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. In particolare, Neutalia S.r.l. si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare.

Circa la società ZEROC S.p.A., oltre a CAP Holding S.p.A. figurano come soci i Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo. La società si prefigge, tra l'altro, di gestire il trattamento della FORSU per il territorio dei suoi soci, sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione prodotti da Gruppo CAP. Entrambe le sezioni impiantistiche, nell'insieme dette "BioPiattaforma", sono in corso di costruzione ad opera di CAP Holding S.p.A. nel sito produttivo di Sesto San Giovanni (MI), via Manin 181.

In particolare, in data 5.02.2021 sono state rilevate da Cap Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recuperi Energetici - S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg.imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%

In data 22.03.2021 CAP Holding S.p.A. ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding S.p.A. in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale. Nel maggio del 2021 la società ha mutato denominazione in ZEROC S.p.A.

Al momento le attività operative della società sono sospese in attesa di essere riavviate nel corso del 2022, al momento in cui dovrebbe

Sintesi sul piano macro-organizzativo-strategico

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano[12] e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

Nel 2015 si è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale e un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, in accordo col gestore di quell'ambito, fino al riconoscimento anche formale del ruolo di fornitore di servizi grossisti di Gruppo CAP per quell'ambito fino al termine della concessione che Gruppo CAP ha per l'ambito della Città metropolitana.

Al contempo è stato completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con una serie di conferimenti tra 2016 e nel 2018, a completamento di quello 2008, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l., gestore di quell'ambito.

Infine, si dismise nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con gestore dell'ambito della Provincia di Varese che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete con il quale le parti hanno avviato una collaborazione finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione. Nel 2021 il contratto di rete ha permesso ad ALFA di completare il percorso per arrivare ad essere Gestore Integrato della Provincia di Varese ed a CAP di condividere expertise acquisite specie in campo informatico con la apertura, sotto forma di SaaS, delle piattaforme.

Nel 2020 l'Autorità d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha avviato, coinvolgendo sia CAP Holding S.p.A. che MM S.p.A., uno studio finalizzato all'unificazione gestionale del s.i.i. per l'intero territorio della Città metropolitana di Milano.

Con deliberazione n. 6 del Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio d'Ambito del 25 gennaio 2021, è stata identificata la soluzione

[12] Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in S.A.L. S.r.l.

maggiormente percorribile, in termini di benefici sia per le due società, sia per l'intero Servizio Idrico Integrato, tra quelle individuate dal succitato Studio. Tale soluzione risulta essere rappresentata dall'ipotesi aggregativa dello studio "scissione del ramo SII di MM SpA con beneficiaria CAP Holding S.p.A.", preferibilmente anche con il trasferimento del ramo di ingegneria del Gestore MM S.p.A. Si tratta cioè di un'operazione di scissione parziale del ramo d'azienda MM S.p.A. a beneficio di Cap Holding S.p.A. (Cap Holding S.p.A. delibererebbe un aumento di capitale da coprirsi mediante conferimento della scissione, previa rinuncia dal diritto di opzione dei soci). L'operazione garantirebbe la detenzione in modo diretto delle quote da parte del comune di Milano (unico socio di MM S.p.A.). In sintesi, l'oggetto della scissione verrebbe incorporato in CAP Holding S.p.A. e al socio della società scissa (Comune di Milano) verrebbe assegnata la partecipazione nella società.

Questa soluzione consentirebbe di assicurare la maggior continuità all'interno del processo di evoluzione del SII, oltre a garantire la detenzione in modo diretto delle quote da parte del Comune di Milano.

Vista la necessità di sviluppare in maniera più organica e dettagliata lo Studio "Unificazione delle Gestioni del SII all'interno dell'ATO Città metropolitana di Milano", definendo in particolare i vantaggi derivanti dalla gestione unificata si sono approfonditi i temi concernenti:

1. le potenzialità del nuovo gestore unico in termini di realizzazione di economia di scala e di vantaggi vs il mercato finanziario;
2. la realizzazione di una maggior mole di investimenti sia in ambito del SII, sia in ambito di trattamento distribuzione e uso di acque non convenzionali;
3. gli investimenti nel campo dell'economia circolare, senza tralasciare il tema della digitalizzazione;

Lo studio è terminato – come da delibera del 29 11 2021 con un report mandato alla Città metropolitana sulle caratteristiche del progetto di costituzione del Gestore Unico e sui vantaggi che ne deriverebbero:

- Accorpamento in un'unica centrale di acquisto e gestione materiali di consumo: risparmio quantificato nella misura del 5% nello scenario best, 3% nello scenario worst;
- Riduzione costi automezzi, acquisti di materie e materiali, servizi esternalizzati e dei costi per le manutenzioni ordinarie: rispettivamente del 5% (best) e del 3% (worst), mentre per le manutenzioni del 5% (best) e zero (worst);
- Diminuzione dei costi per assicurazioni e fidejussioni: del 5% (best) e zero (worst);
- Riduzione dei costi per la manutenzione dei software e delle spese IT: del 10% (best) e del 3% (worst);
- Azzeramento dei costi duplicati (spese per consulenze tecniche, organizzative, legali e notarili, amministrative fiscali, revisione legale, odv, comunicazione e marketing ecc.);
- Riduzione degli altri costi diretti (analiticamente intesi) operativi e generali: del 10% (best) e del 5% (worst)
- L'unificazione porterebbe quindi ad un risparmio medio di circa 4 milioni di euro che si riverserebbe o sulla tariffa del SII o su maggiore capacità di investimenti da parte del nuovo gestore.
- Pertanto, si potrebbe generare una riduzione tariffaria pari all'1%, ovvero una maggior capacità di fare nuovi investimenti – a parità di tariffa del SII - per circa 56 milioni di euro (+3% di investimenti complessivi nel periodo delle vigenti concessioni).
- La regolazione tariffaria esistente incentiva l'unificazione delle reti permettendo una maggior dinamica tariffaria, pertanto potrebbero essere conseguiti ulteriori vantaggi.

- Dal 2024 il gestore unitario potrebbe accedere al III schema regolatorio di cui all'art. 5 del MTI-3, dedicato alle aggregazioni, che consentirebbe l'applicazione di un limite tariffario pari a 1,0595 a fronte di un limite fissato a 1,052, qualora le gestioni rimanessero separate.
- Si potrebbe pertanto generare un potenziale effetto incrementale dello 0,75% sul Vincolo Ricavi Garantiti (VRG) - per il solo quadriennio 2024-2027 – con conseguente possibilità di attivare una maggior mole di investimenti (+10% investimenti complessivi nel periodo delle vigenti concessioni).
- In questo caso gli investimenti cumulati realizzabili ammonterebbero a +185 mln di euro rispetto alla situazione di mantenimento della gestione separata del SII.

Se il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19, affrontato da Gruppo CAP in logica di «Contingency Plan» tesa a garantire la continuità operativa in condizioni di sicurezza con risultati soddisfacenti e recupero di buona parte degli obiettivi fissati prima della crisi sanitaria, il 2021 è stato un anno di consolidamento e sviluppo delle strategie aziendali.

Nel 2021 Gruppo CAP ha sviluppato in particolare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse, come il progetto "FORSU presso la BioPiattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici" presso il depuratore di Sesto, tramite il veicolo societario ZEROC S.p.A. e di sinergie con altri soggetti industriali agenti nel campo dei rifiuti per il trattamento del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione, tramite il veicolo societario Neutalia S.r.l.

Oltre agli aspetti "straordinari" e di architettura societaria e di governance, Gruppo CAP ha mantenuto il focus sugli elementi organizzativi interni, in un momento di fortissime modifiche indotte proprio dai cambiamenti già commentati.

Ne esaminiamo di seguito alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica di Gruppo CAP nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Tuttavia, al fine di rendere comunque un'informativa ai soci, saranno riportati, in apposita relazione, gli indicatori idonei a segnalare predittivamente il rischio in oggetto, facendo presente che tali indicatori non segnalano situazioni di rischio. Le altre indicazioni di cui al comma 3 del sopra richiamato articolo 6 sono rinvenibili all'interno della presente relazione.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Gruppo CAP è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata ogni società del Gruppo allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei principali rischi aziendali.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- Disposizioni che concernono ogni singola società del Gruppo nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Codice Etico, Piano Anticorruzione, Enterprise Risk Management Policy etc. Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01"; "Modello Organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione l. 190/2012"; Adempimenti in materia di trasparenza"; "Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno".
- Procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

1) La diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione ad evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
2) La sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno di Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- Identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- Consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- Utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- **Controlli di primo livello:** diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- **Controlli di secondo livello:** affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario ex ante, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo "Sistema di Qualità Integrato" nella presente relazione);
- **Controlli di terzo livello:** in tale contesto si colloca in particolare la funzione di Internal Audit, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo "Internal Audit e verifica del

sistema di controllo interno" nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- Il Consiglio d'Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi e il controllo interno della società e (per quanto concerne il C.d.A. della capogruppo) del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l'andamento della società);
- La funzione di Internal Audit il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- L'Ufficio Risk Management & Corporate Compliance il cui responsabile risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato e svolge un ruolo preminente nell'implementazione del Modello di Enterprise Risk Management di CAP Holding S.p.A. e delle sue controllate con la collaborazione della funzione Corporate Social Responsibility (CSR) in ambito di rischi ESG;
- Il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno della capogruppo (coincidente col Collegio Sindacale di quella) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Enterprise Risk Management

Gruppo CAP, in quanto gestore del servizio idrico integrato, pone grande attenzione alla corretta gestione dei rischi connessi allo svolgimento della propria attività aziendale. A supporto e integrazione dei sistemi di risk management esistenti, Gruppo CAP ha intrapreso un percorso finalizzato all'adozione di un sistema strutturato di analisi, gestione e monitoraggio dei rischi che ha portato il Gruppo all'implementazione di un modello di "Enterprise Risk Management".
Tale modello, che si ispira alle best practice nazionali ed internazionali, quali il Codice di Corporate Governance ed il CoSO ERM Framework, è finalizzato a identificare e prioritizzare i principali rischi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi sia di business sia di sostenibilità del Gruppo, con la finalità ultima di supportare i processi decisionali, creare consapevolezza nell'organizzazione e migliorare la capacità di creare valore per gli stakeholder.
Il modello di Enterprise Risk Management, pertanto, consente un efficace presidio dei principali rischi ai quali Gruppo CAP, per la natura del proprio business e delle strategie adottate, risulta potenzialmente esposto e garantisce che il profilo di rischio del Gruppo sia coerente con gli obiettivi del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità.

Al fine di perseguire gli obiettivi delineati, il Modello ERM si basa su un approccio di tipo:

- **Strategico** in quanto fornisce al Management e al Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) di CAP Holding S.p.A. informazioni rilevanti sui fattori di rischio connessi agli obiettivi strategici del Gruppo;
- **Enterprise-wide** esteso a tutte le tipologie di rischio potenzialmente significative per Gruppo CAP, integrando anche i rischi ambientali, sociali e di governance;
- **Value driven:** si focalizza sugli eventi di rischio più significativi/identificati come materiali per il Gruppo, che potrebbero avere impatti sui driver di valore dell'azienda, sul raggiungimento degli obiettivi strategici e/o sulla sostenibilità del business nel medio-lungo termine.

I benefici attesi dal modello e che Gruppo CAP intende perseguire sono:

- **Consapevolezza** dei rischi cui l'azienda è esposta e del profilo di rischio complessivo;
- **Confidenza** nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e nella capacità di rispondere ai cambiamenti di contesto;
- **Coerenza** di obiettivi e strategie con il profilo di rischio assunto;
- **Responsabilizzazione** degli attori coinvolti nella gestione e nel monitoraggio dei rischi;
- **Trasparenza** in relazione al profilo di rischio dell'azienda nei confronti del C.d.A. e del Management in materia di rischio;
- **Integrazione** della cultura del rischio nei processi aziendali.

Modello operativo e di governance del modello ERM

Il 15 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha approvato la policy di "Enterprise Risk Management" che definisce il modello di Governance ERM di Gruppo CAP, inteso come ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti nel sistema di gestione dei rischi, e il Modello Operativo su base annuale, tenendo conto delle tempistiche delle principali attività di Pianificazione del Gruppo e di Reporting in ambito ESG (DNF).

La Governance ERM prevede che la funzione ERM sia responsabile di supportare le strutture aziendali nell'identificazione e gestione dei rischi aziendali attraverso lo sviluppo di framework, metodologie e strumenti e di garantire un reporting periodico sull'evoluzione del profilo di rischio al management, vertici aziendali e organi sociali.

Il Management invece è owner primario dell'identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti alle proprie aree di competenza. Il processo ERM prevede un risk assessment annuale e un monitoraggio periodico che coinvolgono tutte le strutture aziendali affinché vengano identificati i rischi maggiormente rilevanti, relativi presidi e piani di mitigazione. I risultati della valutazione e monitoraggio dei rischi e dei relativi interventi di mitigazione sono presentati al Comitato Manageriale con il quale viene discusso il profilo di rischio e le priorità di intervento, oltre che con il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e supervisione.

In tale contesto l'unità ERM svolge inoltre un'attività di sensibilizzazione e formazione ai consiglieri in merito alle metodologie applicate e alle evoluzioni del modello ERM di Gruppo CAP.

I risultati vengono inoltre condivisi con l'Ufficio Internal Audit che li utilizza nell'ambito della predisposizione dei piani di audit e con l'Ufficio QAS. Inoltre, i risultati vengono condivisi anche con l'Ufficio CSR a integrazione della

pianificazione e nella definizione delle strategie per la gestione dei temi ESG.

Un elemento caratterizzante del Modello ERM di Gruppo CAP è la valutazione dell'impatto di ciascun evento di rischio su due macro-categorie di impatto: su Gruppo CAP e su ambiente e società.

I rischi identificati attraverso il processo ERM sono classificati in finanziari, operativi, strategici, legal & compliance e connessi al contesto esterno. Tra questi rischi sono identificati anche i rischi correlati alle tematiche ESG.

Contesto esterno	Comprende i le tematiche di rischio connesse all'ambiente, all'interruzione dell'operatività aziendale e di continuità del servizio dovuti a fenomeni naturali imprevisti. Inoltre, rientrano anche le evoluzioni normative che possono comportare costi aggiuntivi e/o minori ricavi, frenare le strategie di sviluppo e/o influenzare sensibilmente la redditività del Gruppo. Infine, sono annoverate anche tematiche connesse alle attività che sono sensibili alle condizioni socioeconomiche generali del territorio in cui opera.
Strategici	Un'eventuale implementazione non efficace delle iniziative strategiche potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Tali rischi si configurano sia per le iniziative di breve termine che di lungo termine, nonché per le attività di sviluppo e di investimento.
Finanziari	Rischi connessi alla disponibilità di capitali, alla gestione del credito e della liquidità, e/o legati alla volatilità delle principali variabili di mercato (tassi d'interesse, prezzi commodity, ecc.)
Operativi	Gruppo CAP è esposto al rischio derivante da interruzioni di attività degli impianti o di criticità nella gestione delle attività di manutenzione. Inoltre, sono compresi anche rischi connessi allo svolgimento delle attività ddi business con conseguenze negative sulle performance e l'operatività del Gruppo.
Legal & Compliance	Rischi relativi alla gestione degli aspetti legali e contrattuali e alla conformità a norme interne, al quadro regolatori di riferimento e/o alle leggi e ai regolamenti applicabili alla Gruppo.

Sistema di Gestione Integrato della Qualità – Bilancio di Sostenibilità e Bilancio Ambientale

Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico di Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da enti terzi indipendenti, al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici e dell'attuazione della Politica stessa.

Gruppo CAP, in coerenza con la Vision, la Mission e l'Impegno Etico del Gruppo, ha adottato una Politica Integrata, aggiornata a settembre 2020, che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare la Politica stessa.

Nel 2021 si è confermata l'attenzione di Gruppo CAP al mantenimento delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, ISO 22000, ISO 17025 e SA 8000 nonché alla Carbon Footprint per l'anno 2020 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo.

A queste si è aggiunta la nuova certificazione avente ad oggetto i progetti di economia circolare secondo la norma AFNOR XPX30-901.

È stato rafforzato l'impegno assunto dall'Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un'ottica di miglioramento continuo.

L'impegno e il lavoro di Gruppo CAP continua, quindi, nell'adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assommi in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. lgs. 231/2001

Entrambe le società del Gruppo si sono dotate di un Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. lgs. 231/2001, adeguato alla legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati nel tempo per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore (es. Legge n. 68/2015 cd. delitti contro l'ambiente e Legge n. 69/2015 cd. delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio) e rivisti con l'obiettivo di armonizzazione a livello di Gruppo i processi e le procedure, nel rispetto delle autonomie delle due aziende.

Nel corso del 2018, a seguito di modifiche organizzative aziendali quali il passaggio del ramo d'azienda da Amiacque S.r.l. alla Capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l'evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di Whistleblowing – D.Lgs. n. 107/2018), i Modelli 231 delle società di Gruppo CAP sono stati aggiornati.

Gruppo CAP ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegati al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili (es. xenofobia, traffico d'influenze, reati tributari, ecc.).

Inoltre, è stato approvato il Codice Etico integrato con specifici doveri di comportamento dei dipendenti ai fini preventivi della corruzione (determinazione ANAC n. 12/2015).
In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico di Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i)

Codice Etico di Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

CAP Holding S.p.A. ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di Gruppo CAP ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Alle prime due appendici, già adottate dalla società, è stata redatta ex novo la Politica anticorruzione, la quale definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione. Tale Politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D. lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel gennaio 2019 l'" Impegno Etico di Gruppo CAP" è stato aggiornato a seguito dell'ottenimento da parte di CAP Holding S.p.A., come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – relativamente al Sistema di gestione anticorruzione.

Nel corso del 2019 sono state eseguite nuove revisioni all'Impegno Etico in particolare: in data 08/07/19 è stata integrata la Politica anticorruzione con alcuni principi di corrette pratiche nella gestione dei rapporti con i fornitori e in data 25/11/19 è stato integrato nell'appendice Codice Etico il principio "rispetto della persona", con il quale Gruppo CAP ha voluto esplicitare meglio alcune regole contro le molestie e le discriminazioni.

Nel 2019 è stato, inoltre, redatto "l'Impegno Etico in pillole" documento utilizzato nel corso di eventi formativi per diffondere la cultura dell'etica attraverso brevi pillole che richiamano i principali contenuti delle appendici.

Nel mese di luglio 2021 le società del Gruppo hanno approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 volto a recepire le novità normative introdotte in materia fiscale e tributaria e in materia di sicurezza cibernetica.

Con deliberazione del C.d.A. della Capogruppo del 29 marzo 2021 e di Amiacque S.r.l. del 27 maggio 2021, è stata approvata la "strategia fiscale di Gruppo CAP" quale documento in cui Gruppo CAP definisce gli obiettivi, i principi adottati nella gestione della fiscalità – propria e delle società del Gruppo- e delinea le principali linee guida per l'applicazione dei principi in parola e garantire una uniforme gestione della fiscalità. La strategia fiscale si inserisce nel più ampio disegno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato da Gruppo CAP.

Modello organizzativo coerente con la prevenzione della corruzione (L. 190/2012)

In data 23 giugno 2014, ciascun organo amministrativo delle due società del Gruppo ha approvato il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", ai sensi della Legge n. 190/2012, e il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", ai sensi del D. lgs. 33/2013.

Secondo le indicazioni formulate dall'ANAC, i Consigli di Amministrazione di entrambe le società, nelle sedute del 20/01/2022 e 27/01/2022, hanno approvato l'aggiornamento dei Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza – anni 2022 – 2024. In data 21/01/2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha attribuito

a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012, con il riconoscimento del punteggio massimo di 3 "stellette".

La società in data 18/04/2019 ha ottenuto da parte dell'AGCM il rinnovo del rating di legalità confermando il punteggio massimo di tre stellette. Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.
Dal 2019 CAP Holding S.p.A. è iscritta alla nuova piattaforma WebRating attivata da AGCM la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del Rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Nel 2021 Gruppo CAP ha presentato ad AGCM, tramite la suddetta piattaforma, l'istanza per il rinnovo del rating di legalità che in data 28/04/2021 è stato rinnovato, confermandosi ancora l'attribuzione del punteggio massimo di tre stelle, con durata per due anni.

Adempimenti in materia di trasparenza

La trasparenza è considerata da Gruppo CAP uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza/efficacia dell'azione amministrativa.
In linea con il principio di trasparenza amministrativa, Gruppo CAP si è dotato di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza e accessibilità.

Secondo l'art. 9 del D.lgs. 33/2013, è stata istituita apposita sezione, denominata "Società Trasparente", sul sito web di Gruppo CAP, nella quale sono pubblicati tutti i dati e le informazioni concernenti l'organizzazione, l'attività e le modalità per la realizzazione delle finalità del Piano 190 ai fini della trasparenza, di cui al D.lgs. 33/2013, alla Legge 190/2012 e al Piano Nazionale Anticorruzione.

Gruppo CAP è consapevole che la trasparenza rappresenta una imprescindibile misura di prevenzione della corruzione e un obiettivo strategico che deve tradursi in obiettivi organizzativi e individuali e, per questo motivo, si è dotato di specifiche regole procedurali fondate sulla responsabilizzazione degli uffici alla partecipazione attiva sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Nell'anno 2021 è stata incrementata la quantità e la qualità del dato pubblico, consultabile e scaricabile dal portale di Gruppo CAP.

Quanto sopra anche ai fini della realizzazione di attività "intelligenti", es. smart city, che nel caso di Gruppo CAP, alla luce degli obiettivi assegnati dai Soci, è estesa al concetto di "smartland".

Gruppo CAP ha sviluppato una logica funzionale di database correlati tra loro per permettere un efficientamento del servizio e una semplicità di pubblicazione e/o divulgazione delle informazioni. Questo, anche per agevolare il ruolo attivo dei cittadini nella produzione, modifica, aggiornamento e scambio di informazioni.

Anche attraverso l'interscambio e la condivisione di dati tra Gruppo CAP e la PA (Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano, Comuni), le informazioni relative alle attività del Gruppo sono pienamente accessibili ai cittadini.

Nella sezione "Società trasparente" del sito aziendale è pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza rispettivamente di CAP Holding S.p.A. e di Amiacque S.r.l.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la società di revisione delle società di Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

I rischi ambientali

Come anticipato Gruppo CAP opera in un settore tipicamente capital intensive e dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto è oramai generalmente riconosciuto che si è in pieno cambiamento climatico[13] e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto "cronici" (una più frequente manifestazione di eventi estreme), quindi tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, i cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge Gruppo CAP a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati da Gruppo CAP nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/01, nell'E.R.M.) sia attraverso un'attenta valutazione, nella pianificazione delle attività

[13] "Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/)

operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico il fatto che Gruppo CAP agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (terminal value) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all'impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per Gruppo CAP che, in quanto impresa pubblica aspira ad essere presente nel proprio ambito anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si vada subito integrando con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui Gruppo CAP si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico-finanziarie per il lungo periodo, anche grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.
Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del servizio idrico integrato proprio come è avvenuto per quanto concerne Gruppo Cap a partire dal 2021 (rif. nota prot. n. 1641 del 10/0272020 Ato Città metropolitana di Milano). Ciò ha comportato per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse.

Gruppo CAP infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento sia agli indirizzi del Piano di Sostenibilità che al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al servizio idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc.).

In particolare- come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc.) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente.

In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence ambientali, in quanto applicabili.

GRUPPO CAP infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali

Gruppo CAP ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico legati all'Information Technology (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). Gruppo CAP si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di Information Technology.

In particolare, nel corso dell'anno 2020, è stata redatta la security policy alla quale fanno riferimento tutte le procedure legate alla gestione dei dati e della sicurezza informatica. La security policy verrà messa a sistema nel primo semestre dell'anno 2022, coerentemente e di concerto col processo di certificazione ISO 27001 in corso che si concluderà entro la fine dell'anno 2022.

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di risk management sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio.
Attacco cyber tale da comportare il blocco dell'ERP e/o dei portali Internet e/o del sistema di billing e/o portale fornitori per 2/3 settimane e conseguente:

- Impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di CAP e/o ai portali Internet da parte di fornitori e/o utenti
- Furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
- Furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche.

Non si considerano, invece, blocchi nell'erogazione del servizio idrico, in quanto le infrastrutture sono dotate di sistemi attivabili anche manualmente, che consentono il tempestivo ripristino del servizio.

Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- Sistema di disaster recovery, per mitigare attacchi da cryptolocker (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
- Copertura tramite Polizza Cyber con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- Programma di Crisis Communication Management volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- Incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, ampliamento dei dispositivi firewall a protezione della rete avvenuto nell'ultimo semestre dell'anno 2020;
- Incremento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail.

L'andamento economico

Il bilancio consolidato di Gruppo CAP, accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2021 e quelli del bilancio al 31.12.2020, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea[14].

Conto Economico Complessivo	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Ricavi	240.721.687	236.650.408	4.071.279	2%
Incrementi per Lavori Interni	3.929.367	4.181.035	(251.668)	-6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	110.811.283	88.134.590	22.676.693	26%
Altri ricavi e proventi	26.835.089	15.769.216	11.065.873	70%
Totale ricavi e altri proventi	**382.297.426**	**344.735.249**	**37.562.178**	**11%**
Costi per materie prime, di consumo e merci	(13.769.673)	(10.651.430)	(3.118.242)	29%
Costi per servizi	(136.825.949)	(130.134.391)	(6.691.558)	5%
Costi per lavori su beni in concessione	(64.464.772)	(51.133.406)	(13.331.367)	26%
Costo del personale	(48.673.621)	(45.737.339)	(2.936.282)	6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(58.387.194)	(57.154.222)	(1.232.972)	2%
Altri costi operativi	(14.219.905)	(9.481.805)	(4.738.100)	50%
Operazioni non ricorrenti	0	(9.939.434)	9.939.434	-100%
Totale costi	**(336.341.115)**	**(314.232.028)**	**(22.109.086)**	**7%**
Risultato operativo	**45.956.312**	**30.503.221**	**15.453.092**	**51%**
Proventi finanziari	1.784.960	1.248.392	536.568	43%
Oneri finanziari	(5.131.826)	(5.672.593)	540.767	-10%
Risultato prima delle imposte	**42.609.446**	**26.079.020**	**16.530.427**	**63%**
Imposte	(15.402.673)	(7.510.067)	(7.892.605)	105%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	0	0	0	0%
Risultato netto dell'esercizio	**27.206.773**	**18.568.952**	**8.637.822**	**47%**

[14] L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa il 12% dei ricavi totali di Gruppo CAP (in aumento rispetto al 8,8% circa dell'anno precedente) e un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del 2021 sono in aumento rispetto all'esercizio precedente (+11%) per effetto, in particolare, dell'aumento degli altri ricavi e proventi e dei ricavi per lavori su beni in concessione.

Il totale dei costi del 2021 è in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (+7%) per effetto dell'aumento dei costi per lavori su beni in concessione, dei costi per servizi, degli altri costi operativi e dei costi per materie prime, sussidiarie e di consumo.

I Ricavi totali del Gruppo

I Ricavi Totali di Gruppo CAP del 2021 sono:

Ricavi e altri proventi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Ricavi	240.721.687	236.650.408	4.071.279	2%
Incrementi per Lavori Interni	3.929.367	4.181.035	(251.668)	-6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	110.811.283	88.134.590	22.676.693	25,7%
Altri ricavi e proventi	26.835.089	15.769.216	11.065.873	70,2%
Totale Ricavi e altri proventi	**382.297.426**	**344.735.249**	**37.562.178**	**10,9%**

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del S.I.I.

Il loro ammontare (euro 240.721.687) è variato di +2% rispetto a quello del 2020 (euro 236.650.408) per effetto dell'aumento dei ricavi del S.I.I. e dei ricavi da tariffa grossista.

In particolare per gli ambiti della Città metropolitana di Milano, in attesa dell'approvazione delle predisposizioni tariffarie ai sensi del MTI-3 per gli anni 2020-2023, nel corso del 2020 sono state applicate le tariffe provvisorie previste dal PEF approvato in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con la delibera di aggiornamento infra periodo biennale del 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR.

Nei Comuni della Città metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere dal 01/01/2020 le tariffe provvisorie pubblicate sul BURL n. 4 del 22 gennaio 2020, così come previste dal

PEF approvato dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 02/08/2018 che disponevano per l'anno 2020 un valore del ϑ provvisorio pari a 0,994.

In data 21/12/2020 la Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023. Successivamente ARERA; con deliberazione n. 416/2021/R/idr del 5 ottobre 2021, ha deliberato i moltiplicatori tariffari ϑ per gli anni 2020-2023 (in particolare 1,017 per il 2020 e 1,027 per il 2021).

È attualmente in corso il processo di predisposizione e approvazione dell'aggiornamento tariffario delle tariffe per l'infra periodo regolatorio 2022-2023 da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Come già precedentemente illustrato, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, a partire dall'anno 2020, le situazioni "grossista" relative al servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP di San Colombano al Lambro per 3 Comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga), il servizio di depurazione reso a 2 Comuni dell'ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense) attraverso il depuratore di Pero e il servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano sono state gestite mediante l'applicazione d un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding S.p.A., recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Permane invece l'attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte di Gruppo CAP, rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione al gestore BrianzAcque S.r.l. operante nel territorio dell'ambito di Monza e della Brianza. Ciò ha indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *"laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito".*

In tal senso ha operato l'EGA Città metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista di Gruppo CAP verso il contermine ATO della Provincia di Monza e della Brianza per i servizi di acquedotto e depurazione.

In data 22/12/2020, con delibera n. 3, la Conferenza dei Comuni dell'ATO MB ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023. Successivamente ARERA, con deliberazione n. 460/2021/R/idr del 26 ottobre 2021, ha deliberato i moltiplicatori tariffari ϑ per gli anni 2023.

Per il servizio di depurazione il moltiplicatore tariffario ϑ assume valore 1,039 per l'anno 2020 e 1,078 per l'anno 2021.
Per il servizio di acquedotto il moltiplicatore tariffario ϑ assume valore 1,085 per l'anno 2020 e 1,176 per l'anno 2021.

È attualmente in corso il processo di predisposizione e approvazione dell'aggiornamento tariffario delle tariffe per l'infra periodo regolatorio 2022-2023 da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi".

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno a+2) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^{a} definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.
- Rc_{Altro}^{a} componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^{a} componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un continuum nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2023 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2021.

La conclusione di quanto sopra narrato è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di "guaranteed revenue", definito in sede di approvazione della tariffa, e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2021 che non è stata richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2021, o è stata richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2023.

Il valore delle quote di tariffa, gestore e grossista, spettanti a Gruppo CAP è ammontato a complessivi € 235.326.020 (231.787.782 euro nel 2020).

Il confronto del ricavo per l'anno 2021 con quello del 2020 evidenzia una variazione del ricavo da tariffa di € 3.538.238, pari all'1,5%, riconducibile principalmente all'aumento del ricavo da tariffa della Provincia di Milano, Monza e della Brianza e dei ricavi Grossista.

Di seguito la tabella che presenta i ricavi da tariffa suddivisi per Provincia, i ricavi da Grossista e le sopravvenienze per tariffa della voce Ricavi del conto economico. Si precisa

che, a partire dal 2020, per Città di Milano, Provincia di Lodi e Provincia di Como i ricavi da Tariffa sono gestiti mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio e non più con ruolo di Grossista.

Ricavi da Tariffa	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	218.729.213	212.803.750	5.925.463	2,8%
Città di Milano	2.445.198	3.322.464	(877.266)	-26,4%
Provincia di Lodi	405.494	402.158	3.335	0,8%
Provincia di Como	192.870	156.214	36.656	23,5%
Totale Ricavi da tariffa	**221.772.775**	**216.684.586**	**5.088.188**	**2,3%**
Ricavi Grossista				
Provincia di Monza e Brianza	12.432.087	11.606.316	825.771	7,1%
Totale Ricavi Grossista	**12.432.087**	**11.606.316**	**825.771**	**7,1%**
Sopravvenienze				
Sopravvenienze attive per tariffa	1.121.158	3.496.879	(2.375.721)	-67,9%
Totale Ricavi da Tariffa	**235.326.020**	**231.787.782**	**3.538.238**	**1,5%**

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sotto, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione di attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i per parte del territorio di Pavia svolte a favore del gestore di quell'ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Provincia Pavia	4.495.576	3.525.013	970.563	28%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	**4.495.576**	**3.525.013**	**970.563**	**1%**

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 110.811.283 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Ammontarono a euro 88.134.590 nel 2020. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dal medesimo nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ad euro 26.835.089. Nel 2020 ammontarono ad euro 15.769.216. Le principali componenti sono date da:

- Altre sopravvenienze e insussistenze per 1.945.074 euro composte principalmente da insussistenze attive da incasso tariffe utenze civili anni 2007-2012 per 313 mila euro, rimborso imposte di registro a seguito ricorso 134 mila euro, chiusura di debiti per contributi per 186 mila euro, incasso bollette stornate per 221 mila euro, da insussistenze attive da energia elettrica per 169 mila euro e da insussistenze attive da costi per il personale per 100 mila euro;
- Altri ricavi e proventi per 5.798.469 euro composti principalmente da corrispettivi da Alfa s.r.l. per fornitura di servizi applicativi e per lavori nel Comune di Brebbia, da prestazioni in materia di Information Technology e da prestazioni per l'aggiornamento e lo sviluppo del software Gis/Webgis, da servizi di cartografia e modellazione idraulica, ecc.;
- Adeguamenti in riduzione di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 8.732.885;
- Rimborso per personale distaccato per euro 1.462.159;
- Penalità a utenti per bocche antincendio e a fornitori per euro 1.148.008;
- Contributi in conto esercizio per euro 1.309.293.

Dei predetti adeguamenti, in riduzione, di fondi:

- euro 2.757.298 sono relativi all'adeguamento del fondo spese future bonifica vasche;
- euro 3.027.292 sono relativi all'adeguamento del fondo rischi bonifica per danni da percolamento reti fognatura;
- euro 27.102 sono relativi all'adeguamento del fondo per copertura perdite future;
- euro 896.651 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 461.974 sono relativi all'adeguamento del fondo per copertura perdite future.
- euro 1.128.280 per adeguamento in riduzione fondi svalutazione crediti;
- euro 411 mila per adeguamento in riduzione fondo rischi per contributi da versare all'INPS;
- euro 24 mila per adeguamento in riduzione fondo oneri diversi.

Il totale dei costi di Gruppo CAP

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), Gruppo CAP presenta un prospetto di conto economico che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

Gruppo CAP ha registrato nel 2021 costi totali per euro 336.341.115, in aumento rispetto al 2020 (euro 314.232.028).

Nella tabella seguente alcuni dettagli:

Totale Costi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Costi per materie prime, di consumo e merci	13.769.673	10.651.430	3.118.243	29,3%
Costi per servizi	136.825.949	130.134.391	6.691.558	5,1%
Costi per lavori su beni in concessione	64.464.772	51.133.406	13.331.367	26,1%
Costo del personale	48.673.621	45.737.339	2.936.282	6,4%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	58.387.194	57.154.222	1.232.972	2,2%
Altri costi operativi	14.219.905	9.481.805	4.738.100	50%
Operazioni non ricorrenti	0	9.939.434	(9.939.434)	-100%
Totale Costi	**336.341.115**	**314.232.028**	**22.109.087**	**7%**

Ciò è principalmente dovuto all'aumento dei costi per lavori su beni in concessione, dei costi per servizi e degli altri costi operativi. Si segnala che nel 2020 la voce comprendeva per 9.939.434 operazioni non ricorrenti (composte da erogazioni liberali in denaro a sostegno delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali, Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento).

Costi per materie prime, di consumo e merci

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato (euro 13.769.673 nel 2012 contro euro 10.651.430 nel 2020).

Costi per servizi

I costi per servizi ammontano nel 2021 ad euro 136.825.949 contro un dato di euro 130.134.391 per il 2020.

Tra le principali voci vi sono: energia elettrica, manutenzione ordinaria e smaltimento fanghi che meritano dunque un cenno particolare.

Il costo dell'energia elettrica è stato pari a 29,2 milioni di euro, in lieve diminuzione del -2,1% rispetto a quanto fatto registrare nel 2020 (29,8 milioni di euro). Nel 2019 ammontò ad euro 31,3 milioni, nel 2018 ammontò a 26,9 milioni di euro; nel 2017 ad euro 29,4 milioni, nel 2016 ammontò a 32,0 milioni di euro.

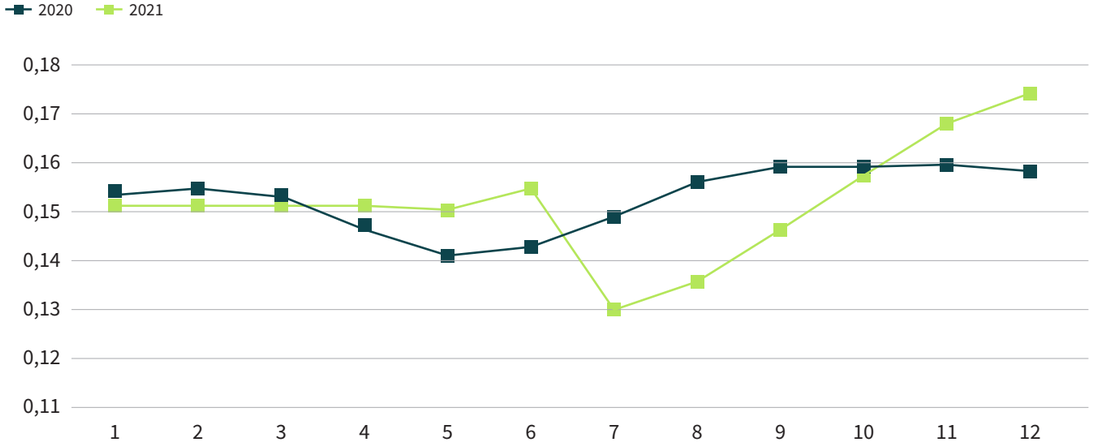
Il mercato dell'energia elettrica nell'anno 2021 ha subito delle forti variazioni nel corso dell'anno.

Attraverso il contratto a Portfolio Management (Bassa Tensione), che approvvigiona la metà dei consumi di CAP ed il contratto a prezzo fisso (Media Tensione) siglato nel 2020 il costo dell'energia di CAP per il 2021 si è mantenuto inferiore alle quotazioni di mercato.

Nonostante l'importante innalzamento dei prezzi di materia prima dell'energia dell'ultimo trimestre, si chiude con un prezzo unitario totale in linea con i primi mesi dell'anno.

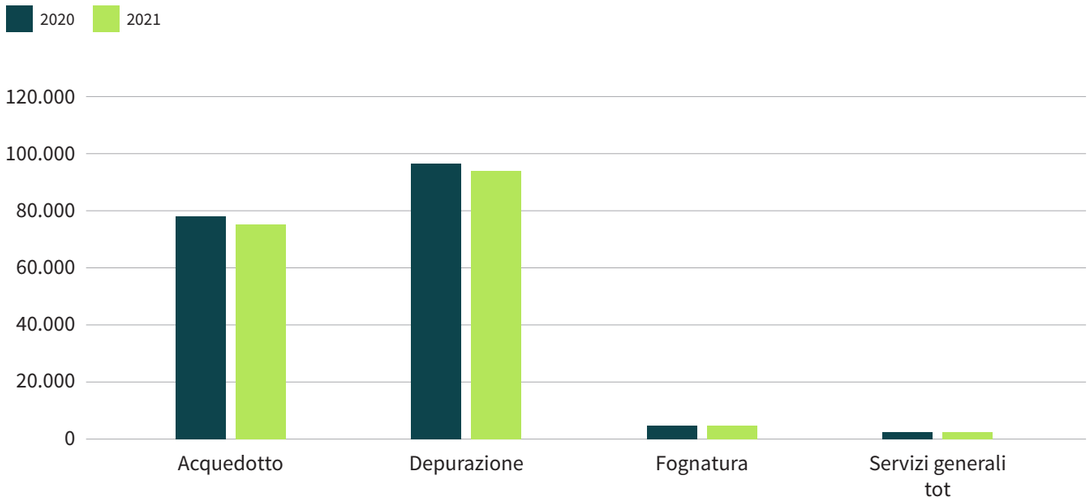
A controbilanciare gli aumenti della materia prima, si rilevano, in particolare dal terzo trimestre, forti riduzioni degli oneri di sistema sia in bassa che in media tensione, con un effetto migliorativo sul prezzo unitario della media tensione rispetto ai primi mesi dell'anno.

Costo unitario



Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi il consumo energetico complessivo risulta dell'1,8% inferiore all'anno precedente. La riduzione è principalmente motivata dalle riduzioni di consumo specifico per acqua trattata e acqua prelevata dall'ambiente ottenute attraverso le azioni di efficientamento energetico intraprese per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Confronto consumi per servizio



Come su anticipato per effetto del meccanismo di cui all'articolo 29 <<Componenti a conguaglio inserite nel VRG>> del MTI-3 e in particolare dell'ivi previsto conguaglio della componente Rc_{EE}^{a}, la variazione del costo di energia elettrica registrata nel 2021, avrà un effetto sulla definizione tariffaria per l'anno 2023.

Si è assistito poi nel 2021 a:

- Una diminuzione dei costi di manutenzione ordinaria di 1.348.247 euro pari all'8% (euro 15.466.507 nel 2021, euro 16.814.755 nel 2020, euro 13.629.848 nel 2019, euro 13.248.041 nel 2018 rispetto ad euro 10.358.341 nel 2017) e un incremento delle voci di manutenzione straordinaria;
- Un incremento (+16%) del costo per lo smaltimento dei fanghi dovuto principalmente ai maggiori costi medi di smaltimento dei contratti aggiudicati (nel 2021 si sono spesi 11.991.995 euro, nel 2020 si sono spesi euro 10.353.709, nel 2019 si sono spesi euro 10.087.865 a fronte di € 8.536.854 spesi nel 2018).

Si segnala che già nel corso del 2019 e a maggior ragione nel 2020 e 2021 vi è stata una sostanziale stabilità nel contesto normativo di riferimento che ha permesso un contenimento dell'aumento dei costi di aggiudicazione delle nuove gare, evidenziato per esempio nella gara per lo smaltimento dei fanghi in agricoltura fatta su perimetro della Water Alliance che ha portato a una generale omogeneizzazione dei costi unitari sostenuti dai diversi gestori permettendo un sensibile risparmio, su perimetro WA, rispetto ai contratti precedenti.

Destino	Costi conferimento (€/ton)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Fango in agricoltura	55,00	55,00	82,00	85,00	103,00	104,32	105,37
Fango in discarica	104,00	104,00	115,00	175,00	202,00	-	202,00
Fango a cementificio	75,00	75,00	87,00	87,00	110,00	157,34	132,08
Fango a termovalorizzatore	81,40	81,40	90,20	99,00	120,00	160,34	158,57
Fertilizzanti	-	-	75,50	75,50	75,30	75,30	95,22
Fango recupero - estero	-	-	-	202,00	188,00	201,78	-
Fango bioessiccato a termovalorizzatore	-	-	-	-	-	140,00	140,00
COSTO MEDIO (con Fertilizzanti)	75,83	71,74	82,06	98,87	114,84	119,30	125,10
COSTO MEDIO (senza Fertilizzanti)			82,42	104,20	125,45	133,80	134,70

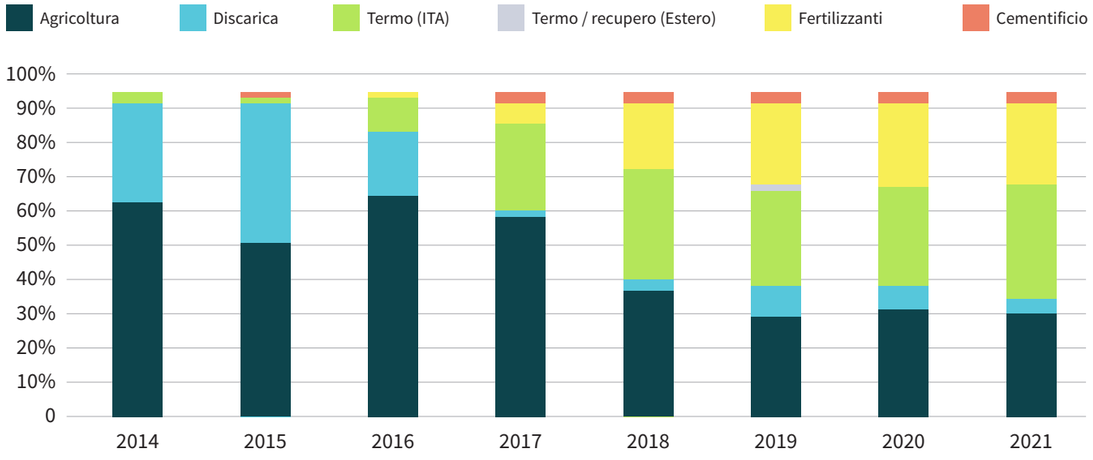
Come si evince dalla tabella emergono due significative variazioni dei costi €/ton dei fanghi:

- Fango a cementificio: nel 2021 il cementificio non ha chiuso per periodi prolungati causa emergenza sanitaria, come invece accaduto nel corso del 2020. Questo ha permesso di smaltire a un prezzo medio più contenuto il fango essiccato rispetto al 2020.
- Fertilizzanti: si evidenzia un aumento di prezzo medio legato all'avvio di nuovi contratti che permettono di creare fertilizzanti sia in loco presso i nostri impianti che presso impianti terzi.

Entrambi gli ambiti dell'energia e dei fanghi sono stati oggetto di specifiche azioni da parte del Gruppo volte al loro contenimento e razionalizzazione.

Sul punto dei fanghi si segnalano in particolare:
1. L'ottimizzazione di tutti i processi orientati alla riduzione del volume dei fanghi, quindi la digestione anaerobica e la disidratazione classica, fino all'ottimizzazione nella resa dell'impianto di essicamento, facendo in modo di massimizzare la disponibilità stessa dell'impianto, presso il sito di San Giuliano, riducendo l'immissione di fanghi nell'ambiente.
2. L'installazione e l'avviamento a pieno regime del primo modulo sperimentale di Bio-essiccamento presso il depuratore di Robecco sul Naviglio che nel 2020 e 2021 ha permesso di testarne l'efficacia con un risparmio diretto nello smaltimento dei fanghi dovuto alla riduzione del tenore di umidità in base al quale si stanno mettendo in campo le attività per l'implementazione di questa tecnologia per tutto l'impianto di Robecco.
3. Un'accurata gestione ha permesso poi di consolidare il processo di valorizzazione dei fanghi nonostante le complessità affrontate nel corso degli ultimi anni:
   a. Si sono raggiunti importanti risultati in relazione alla crescente produzione di fertilizzanti e al recupero termico dei fanghi che si sta rivelando come una valida alternativa in ottica di economia circolare e in un contesto normativo incerto.

Evoluzione destino fanghi



Altra voce di rilievo dei costi per servizi, rappresenta il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

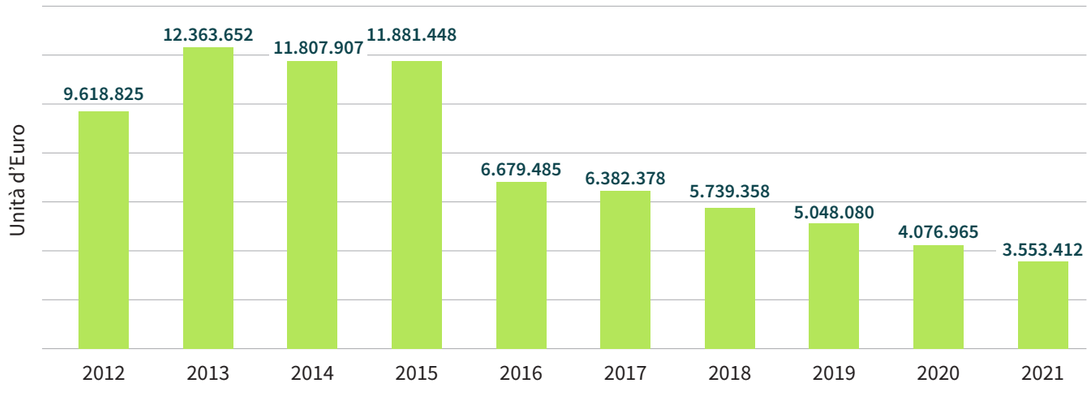
Costi per godimento di beni di terzi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.553.412	4.076.965	(523.554)	-12,8%
Canoni di locazione e licenze	2.317.181	621.058	1.696.123	273,1%
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.011.653	1.883.603	128.050	6,8%
Noleggi	261.797	164.328	97.469	59,3%
Sopravvenienze passive canoni	368	1.210	(842)	-69,6%
Totale Costi per godimento di beni di terzi	**8.144.411**	**6.747.164**	**1.397.247**	**20,7%**

La parte principale di tali costi è data dalla quota annua riconosciuta agli EE.LL. per l'utilizzo delle infrastrutture di loro proprietà e parametrata alla rata annua di ammortamento dei mutui dagli stessi accesi per la costruzione di dette infrastrutture.

Il valore di euro 3.553.412 (euro 4.076.965 nel 2020) comprende inoltre le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionalmente.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.

Corrispettivi uso infrastrutture EELL ed ex gestori



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che Gruppo CAP superava le gestioni "in economia" e/o "non conformi" sul territorio.

È destinata a scendere man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce costi per servizi, sono inclusi, tra gli altri, ai sensi dello IAS n.37 (Accantonamenti, passività e attività potenziali), gli accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.196.020.

Di questi ultimi:

- euro 1.152.415 riguardano l'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pre-trattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2020 l'accantonamento in parola fu di euro 1.274.488;
- euro 43.604 sono relativi all'adeguamento del fondo spese per asfalti (euro 151.449 nel 2020);

Di seguito i dettagli della voce di costo (indennità) relativa ad **amministratori e sindaci** inclusi nella voce "servizi" del Gruppo.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	231.765	239.403	(7.638)	-3%
Indennità Collegio Sindacale	136.743	132.789	3.954	3%
Totale indennità	**368.508**	**372.192**	**(3.684)**	**-1%**

In merito ai costi del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale si evidenzia come l'importo è quello riconosciuto dalle Assemblee dei soci.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 64.464.772 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione.
I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico. Nel 2020 ammontarono ad euro 51.133.406.

Costo del personale

La voce Costo del personale, euro 48.673.621 nel 2021 rispetto ad euro 45.737.339 nel 2020, è lievemente aumentato (+6%) per effetto delle nuove assunzioni.

La variazione, anche grazie a politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi del personale sviluppate nel tempo, fa registrare un sostanziale mantenimento del costo del personale rispetto all'anno 2020, ferme restando le nuove assunzioni deliberate dal Comitato di Indirizzo Strategico a fronte dei nuovi servizi (di cui 16 per potenziamento strutture e 15 per progetti).

Il personale in servizio al 31.12.2021 presso la Capogruppo risulta variato rispetto al 31.12.2020 di 9 unità, per un totale di 423 dipendenti.

Il personale in servizio al 31.12.2021 presso Amiacque S.r.l. risulta variato rispetto al 31.12.2020 di 5 unità, per un totale di 468 dipendenti.

Nel complesso si registra per il Gruppo un numero di dipendenti al 31.12.2021 pari a 891 unità (una variazione di + n. 4 unità; 887 al 31.12.2020).

Il costo del personale, come verrà meglio chiarito in seguito, risulta essere pari al 14,47% del Totale dei Costi, pertanto al di sotto del limite fissato dall'Assemblea dei soci del 18/05/2018 (20%).

Il limite di contenimento del costo fissato dalla Assemblea dei soci rimane pertanto attivo anche se la società non è più soggetta ai vincoli di cui al D. lgs 175/2016. All'interno del suddetto limite rimangono le politiche di incentivazione del personale interno che promuove l'azienda.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce, euro 58.387.194 nel 2021, rispetto a euro 57.154.222 nel 2020, ha registrato una variazione del + 2%.

In tale voce si segnalano:

1) Adeguamento dei fondi per passività future e/o ritenute probabili (euro 3.402.923), di cui:

- uro 2.448.732 per fondo rischi controversie legali;
- euro 425.404 per accantonamento accertamenti imposta IMU;
- euro 372.287 per fondo dismissione fabbricati per la sede di via Rimini;
- euro 156.500 per accantonamento per adeguamento fondo scarichi in fognatura.

2) Ammortamenti di beni in concessione, di beni immateriali e materiali (euro 48.240.131);
3) Accantonamento ai fondi di svalutazione crediti (euro 6.744.139).

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore (euro 14.219.905) risulta in aumento rispetto al 2020 (euro 9.481.805).

Nella voce "altri costi operativi" sono inclusi anche altri oneri riconosciuti a enti locali (spese di funzionamento EGA per euro 1.225.066, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU, ecc. per euro 2.134.150) ed un accantonamento di euro 1.400.000 per Tosap/Cosap anni 2017-2020.

La voce include un onere (euro 2.612.481) relativo per lo più alla demolizione di parte del compendio immobiliare ed impiantistico di ZEROC S.p.A. (ex CORE) acquistato da Gruppo CAP con la finalità di procedere ad una riconversione attraverso demolizione e ricostruzione per la realizzazione di infrastrutture facenti parte della BioPiattaforma.

Costi per operazioni non ricorrenti

Nel 2020 il costo delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento furono di euro 9.939.434. Non vi sono erogazioni liberali in denaro "non ricorrenti" nel 2021.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2021 ammonta a euro 45.956.312 superiore a quello del 2020 (euro + 30.503.221).

Oneri e proventi finanziari

Il saldo tra oneri e proventi finanziari per il 2021 ammonta ad euro -3.346.866, in lieve diminuzione rispetto a quello del 2020 ammontante ad euro -4.424.201.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 15.402.673 (euro 7.510.067 nel 2020).

Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio del 2020 è stato di euro 27.206.773 (euro 18.568.952 nel 2020).

Gli indicatori di risultato finanziari

Per consentire un'analisi della struttura patrimoniale e finanziaria e dei risultati della gestione e segnatamente per l'analisi della redditività della gestione nonché le condizioni di equilibrio finanziario, si sono elaborati i seguenti indicatori, confrontati con quelli elaborati per l'esercizio 2020.

Indice	Note	31.12.21	31.12.20
Mezzi propri	Patrimonio netto consolidato	848.111.110	826.830.131
Attivo fisso	Totale attività non correnti	942.404.137	900.457.533
Passività consolidate	Totale passività non correnti	227.639.410	244.470.681
Passività correnti	Totale passività correnti	156.852.916	128.843.046
Passività di finanziamento	Debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti	143.157.758	133.209.391
Attivo corrente	Attività correnti	290.199.299	299.686.325
Liquidità immediate + differite	Disponibilità liquide + C/c vincolato quota corrente+crediti commerciali+altri crediti correnti	282.255.555	292.578.749
Capitale investito netto	Totale attivo - passività correnti	1.075.750.520	1.071.300.812

Indicatori reddituali	31.12.21	31.12.20
Risultato operativo	45.956.312	30.503.221
Ebitda (*)	98.161.897	86.140.185
Risultato lordo	42.609.446	26.079.020
Risultato netto	27.206.773	18.568.952
Ricavi di vendita	240.721.687	236.650.408

(*) In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche “IAP”) emessi dall’European Securities and Markets Authority (ESMA) con l’orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell’indicatore “Margine operativo lordo (EBITDA)”.

L’EBITDA è una misura utilizzata dal management della società per monitorare e valutare l’andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell’ambito dei principi IFRS (“Non GAAP Measure”).

Il “Margine operativo lordo” (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi e i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

Indici di redditività	Note	31.12.21	31.12.20
ROE NETTO	Risultato netto / Mezzi propri	3,2%	2,2%
ROE LORDO	Risultato lordo / Mezzi propri	5%	3,2%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito netto	4,3%	2,8%
ROS	Risultato operativo / Ricavi di vendita	19,1%	12,9%

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		31.12.21	31.12.20
Margine primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	(94.293.027)	(73.627.402)
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	90%	91,8%
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	133.346.382	170.843.279
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	114,1%	119%

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni confermano come la raccolta di risorse finanziarie a medio e lungo termine, superi complessivamente gli investimenti in attività immobilizzate, garantendo un buon livello di copertura finanziaria degli investimenti.

L’andamento della struttura dei finanziamenti conferma una esposizione finanziaria in diminuzione.

Indici sulla struttura dei finanziamenti	Note	31.12.21	31.12.20
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi propri	45%	45%
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi propri	16,9%	16,1%

Indicatori di solvibilità	Note	31.12.21	31.12.20
Margine di disponibilità	Attivo corrente - Passività correnti	133.346.382	170.843.279
Quoziente di disponibilità	Attivo corrente / Passività correnti	185%	233%
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	125.402.639	163.735.702
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	180%	227%

Gli indicatori di solvibilità evidenziano un rapporto maggiore di uno tra attività e passività a breve.

Gli investimenti del Gruppo

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, materiali e immateriali, registrati dal Gruppo nel 2021 ammontano a euro 127.242.516 (euro 105.331.819 nel 2020, euro 107.441.854 nel 2019, euro 95.452.714 nel 2018, euro 84.623.580 nel 2017, euro 80.760.064 nel 2016, euro 78.301.805 nel 2015 ed euro 63.539.506 nel 2104)[15] .

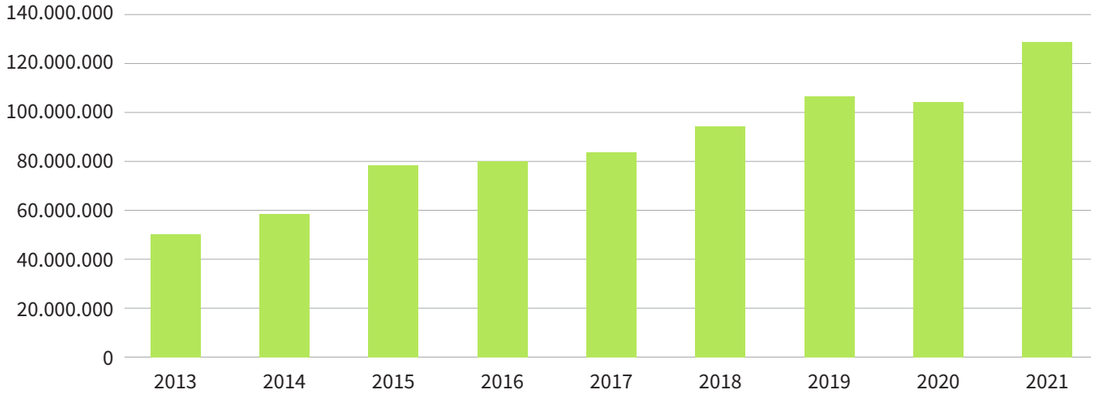
Si segnala che nel 2021 non ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" (costruiti da ex gestori), a differenza che in alcuni anni precedenti.

Tali componenti aggiuntive ammontarono per il 2020, 2019 e 2018 a zero, per il 2017 a euro 1.833.302, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 a euro 364.843.

Tutti gli investimenti di cui sopra sono stati realizzati da Gruppo CAP.

Anno 2021	Investimenti da lavorazioni
Capogruppo	126.123.308
Amiacque s.r.l.	1.119.208
Totale Gruppo	**127.242.516**

Investimenti
Mln/€



[15] Importi da intendersi al netto di quelli acquisiti con operazioni di acquisto di rami d'azienda e/o di "universalità di beni costruiti e già usati da ex gestori"

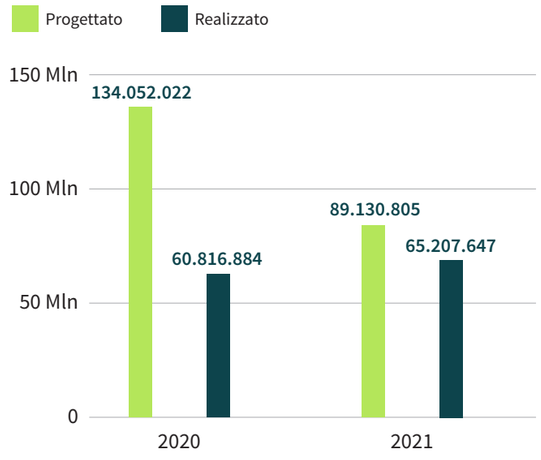
Anche l'indicatore di investito su abitanti (stimati in circa 1,9 milioni) registra un valore di euro 68,28, nonostante sia ancora distante dalla media europea di 80/100 euro ad abitante, a fronte tuttavia di una tariffa media superiore a 4 € al mc.
Per evidenziare il positivo trend degli ultimi anni, si ricorda che tale indice fu di 20,5 nel 2010, 33,1 nel 2014, 41 nel 2015, 42,5 nel 2016, 45,4 nel 2017, 51,12 nel 2018, 57,53 nel 2019 e 56,77 nel 2020.

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

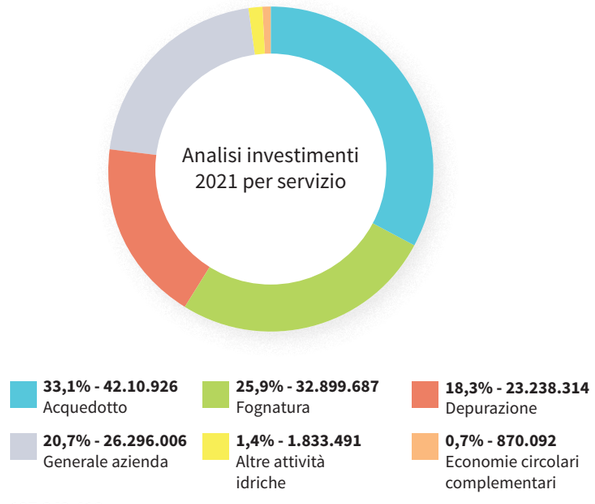
Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del Gruppo, sono prevalentemente curati dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici, direzione lavori e sicurezza).

Come per il 2020, anche per l'anno 2021 è evidente l'imponente sforzo di progettato e del realizzato.

Rilevante è stato quindi il trend, così riassumibile:



Gli investimenti di cui sopra possono essere suddivisi anche per segmento, come segue (valori in euro):



Gli investimenti Generale Azienda fanno principalmente riferimento alla realizzazione di progetti finalizzati al risparmio energetico, di Information Technology e di manutenzione straordinaria sedi; gli investimenti nelle cosiddette Altre Attività Idriche, invece, fanno principalmente riferimento a realizzazione di case dell'acqua e pozzi di prima falda.

Queste ultime tipologie di interventi testimoniano l'impegno dell'azienda a investire non solo in infrastrutture idriche, ma anche in opere il cui scopo è determinare un risparmio per i Comuni nell'utilizzo dell'acqua non potabile e, conseguentemente, un corretto uso della risorsa idrica.

La tipologia di servizio "Economie circolari complementari" fa riferimento ai progetti "Sesto - Core Forsu: piattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici" e "Sviluppo filiera biometano a matrici organiche (Kyoto)"; a partire dall'anno 2020 tali interventi nel campo dell'economia circolare stanno acquisendo rilevanza crescente in termini sia di valori consuntivati nell'esercizio che di investimenti previsti per i prossimi anni.

Nel 2021 Gruppo CAP nell'ambito del "Piano di ricerca, recupero e controllo delle perdite idriche", previsto anche nel piano investimenti della convenzione di affidamento del servizio idrico integrato dei Comuni dell'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha sviluppato le seguenti attività:

- Sostituzione di 26.032 contatori vetusti;
- 2.333 km di rete sottoposti a ricerca perdite (nell'ambito dell'ATO di Milano), di cui 980 km di rete sottoposta a ricerca perdita con analisi avanzata basata sulla modellazione idraulica calibrata con dati di pressione e portata, provenienti dal telecontrollo e da misuratori in campo. Con il 2021 l'attività di distrettualizzazione e modellazione della rete, condotta per comprendere nel dettaglio i comportamenti di alcune porzioni e per ottenere un bilancio idrico sempre più preciso e di rapida elaborazione, è stata ultimata per una lunghezza di 1.584 Km, corrispondente a 39 Comuni, che vanno ad aggiungersi ai 76 Comuni completati negli anni precedenti per un totale di 115 Comuni.

La strategia di gestione che Gruppo CAP intende sviluppare, persegue due obiettivi principali:

- Migliorare il rendimento globale della rete di distribuzione attraverso politiche di distrettualizzazione e modellazione;
- Assicurare equità e correttezza nella misura.

In particolare, il progetto di sostituzione dei contatori vetusti prevedeva un impegno di € 60 mln per la sostituzione di contatori obsoleti da effettuarsi nel periodo 2018 – 2033, in prosecuzione della relativa campagna iniziata nel 2015, che ha portato alla consuntivazione di un valore di contatori sostituiti (escluso Smart Metering) di € 6.155.281, importo rilevante vista la difficoltà lavorativa legata all'emergenza sanitaria Covid-19.

Con la Deliberazione 917/2017/R/IDR l'Autorità di settore (ARERA) ha individuato indicatori specifici di performance e ha disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato al fine di individuare le linee guida principali per il raggiungimento di adeguati livelli di performance, per un servizio efficiente ed efficace, promuovendo benefici a favore dei clienti dei diversi servizi. Il modello di regolazione individuato si ispira, in particolare, a principi quali la selettività, la corrispettività, l'effettività, la premialità, la gradualità e la stabilità.

La Deliberazione ha previsto l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi, a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

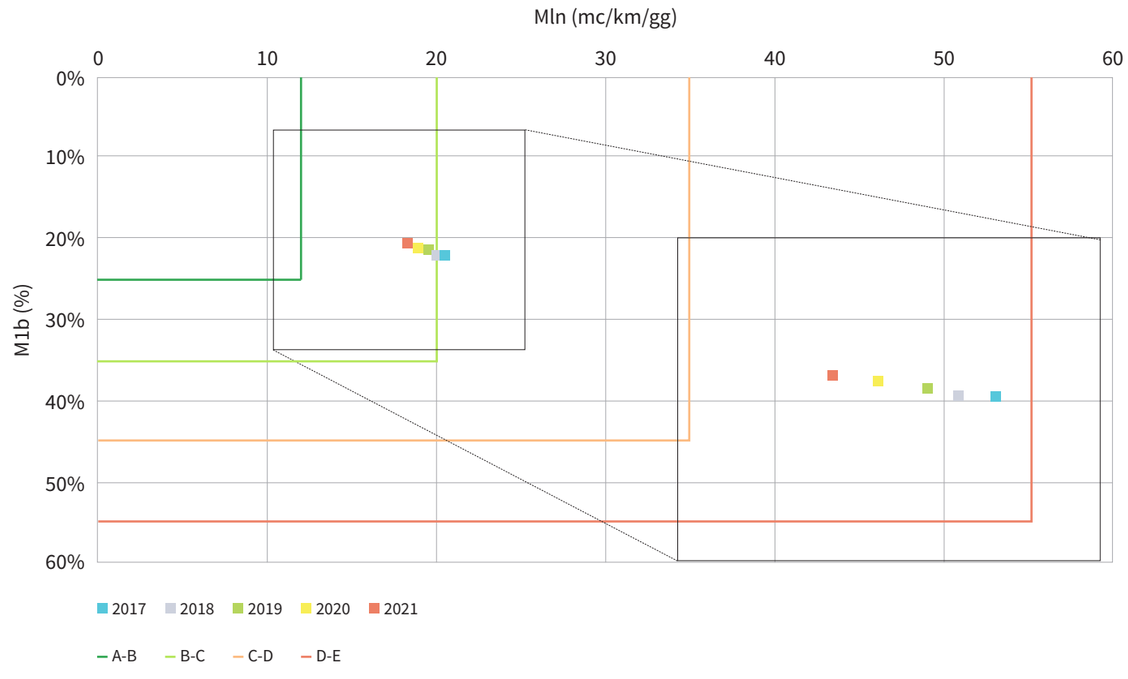
In tema di perdite idriche, gli indicatori specifici individuati da ARERA sono rappresentati dall'indicatore M1a e M1b.

I risultati raggiunti nel corso dell'anno 2021 hanno ulteriormente migliorato le performance dell'anno precedente, confermando la classe B degli acquedotti ubicati all'interno del perimetro dell'ATO di Milano e raggiungendo l'obiettivo ARERA di riduzione del 2%.

Valutando il biennio 2020-2021 secondo le nuove modalità introdotte da ARERA con delibera 639/21, Gruppo CAP consegue l'obiettivo di riduzione delle perdite idriche lineari dettato da ARERA registrando una riduzione dell'indicatore M1a complessivamente pari al 6,74%. Per quanto riguarda invece l'indicatore M1b si registra, invece, una riduzione pari a 4,11%.

Complessivamente è quindi stata conseguita nel biennio 2020 2021 la classe B.

	M1a	M1b	classe
Anno 2018	20,04	21,95	B
Anno 2019	19,60	21,47	B
Anno 2020	18,95	21,00%	B
Anno 2021	18,28	20,59%	B



Dettaglio Andamento M1 con visione dei miglioramenti

La riduzione è il frutto di politiche congiunte volte sia al cambio degli strumenti di misura (in linea con gli indirizzi forniti dall'ARERA con il documento di consultazione n. 42/2016/R/IDR "Regolazione del servizio di misura nell'ambito del Servizio Idrico Integrato nel secondo periodo regolatorio") sia alle politiche di interventi puntuali sopra descritte che hanno individuato in singoli SAC (sistemi di acquedotto chiuso) territori per l'analisi avanzata delle azioni svolte. Il piano d'azione per la riduzione delle perdite idriche prevede l'applicazione di tutte le Best Practice applicabili come:

- Gestione della pressione;
- Controllo attivo delle perdite idriche;
- Velocità e qualità della riparazione delle perdite occulte e affioranti;
- Gestione degli asset: come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la piombatura degli idranti, verifica saracinesche, sostituzione condotte ammalorate.

Nel corso del 2021 Gruppo CAP ha perseguito l'applicazione di tutti gli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite idriche tramite la realizzazione di un piano d'azione condiviso tra le diverse strutture aziendali, sui Comuni con maggior livello di perdita che prevede l'applicazione delle best practice internazionali, tra cui:

- Gestione della pressione;
- Controllo attivo delle perdite idriche;
- Velocità e qualità della riparazione delle perdite occulte e affioranti;
- Gestione degli asset: come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la piombatura degli idranti, la verifica delle saracinesche, la sostituzione di condotte ammalorate e l'eliminazione dei colpi d'ariete.

Il piano d'azione ciclico ha visto diversi step di applicazione seguendo il principio del ciclo di Deming che prevede:

- Pianificazioni interventi;
- Applicazione degli stessi;
- Verifica dell'efficacia;
- Eventuali azioni correttive o implementative.

Rientra all'interno degli investimenti volti a garantire un controllo della risorsa, l'investimento per la realizzazione di un centro di telecontrollo unificato, iniziato nel 2012. Il progetto, che nel suo primo step si è concluso a dicembre 2013, ha compreso:

- L'unificazione di 4 sistemi di telecontrollo in un unico centro di supervisione connesso con i database aziendali;
- L'ampliamento degli impianti di acquedotto telecontrollati da 210 a 267 con l'inserimento di 57 nuove stazioni di telecontrollo;
- L'integrazione nel sistema di 80 case dell'acqua;
- L'installazione di due punti di controllo qualitativo continuo dei parametri chimico fisici dell'acqua.

Nel corso del 2021, a causa delle problematiche di approvvigionamento del materiale non è stato possibile continuare l'attività di sostituzione delle vecchie centraline di acquedotto per permettere l'integrazione delle stesse con il sistema, permettendo così una gestione da remoto di tutti i parametri, slegandoci da una gestione solo locale. L'attività verrà recuperata nei primi mesi del 2022, non appena la situazione post emergenza sanitaria avrà riportato le attività di fornitura alla normalità.

Attualmente risultano a telecontrollo, lato Operations acquedotto:

- 575 impianti di acquedotto (escluso il Pavese) (il 96% gestibile da remoto, il restante telecontrollate per visualizzazione);
- 145 misuratori di interconnessioni tra acquedotti monitorate con telecontrollo;
- 31 punti di prelievo acqua dalla rete per operazioni di lavaggio delle condotte di fognatura;
- 175 case dell'acqua;
- 17 pozzi di prima falda.

Al 31/12/2021 risultano installati a telecontrollo per gli altri servizi operations:

- 618 sistemi di rilevazione dell'attivazione degli sfiori fognari su 823 manufatti gestiti, di cui 804 appartenenti a Città metropolitana di Milano, 5 appartenenti alla Provincia di Monza e della Brianza e 12 appartenenti alla Provincia di Varese,
- 38 impianti di depurazione,
- 362 sollevamenti fognari,
- 77 vasche volano.

La Deliberazione ha previsto l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica, nonché l'avvio del monitoraggio

Risoluzione delle infrazioni comunitarie e investimenti sulla qualità della risorsa e dell'ambiente

a) Superamento infrazioni comunitarie

Causa C85/13
Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D. Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di Gruppo CAP di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. Gruppo CAP è riuscito a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 Comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per Gruppo CAP.

Si è in attesa del parere della CE (commissione europea) relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

La procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata nel 2014 a causa della mancata/non corretta applicazione della Direttiva comunitaria 91/271/CEE in relazione ai sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane in diversi agglomerati italiani, nel corso dell'anno 2019 si è evoluta nella Causa C-668/2019.

La Corte di Giustizia Europea il 10 settembre del 2019 ha infatti, a seguito del ricorso della Commissione Europea, avviato nei confronti dello Stato italiano la Causa C-668/19.

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti, alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

La situazione relativa all'attuazione degli interventi riconducibili alla procedura di infrazione Comunitaria 2017/2181 è rappresentata nel prospetto alla pagina seguente.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01517101 – Peschiera Borromeo							
	6960_14	Risoluzione scarico diretto in cis in via XXV Aprile a Cassina de' Pecchi	24-set-18	12-apr-19	31-dic-18	20-dic-19	100%
	9290_1	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1°stralcio	25-ott-17	31-gen-18	31-gen-18	Non previsto Int. Man.	100%
	9290_2	Manutenzione straordinaria ossidazione linea 1 presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo	3-dic-18	22-mag-20	21-giu-20	23-dic-20	100%
	9290_4	Peschiera Borromeo – impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	15-nov-18	29-ott-19	30-set-19	12-feb-20	100%
AG01519101 – San Colombano al Lambro							
	6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	19-lug-21	18-nov-22	18-nov-22	29-mar-23	0%*
AG01520901 – SESTO S. GIOVANNI							
	9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	5-nov-18	15-mar-19	21-mar-19	17-dic-19	100%
	5922	Settore Depurazione – Lavori di manutenzione straordinaria (MSD) – Depuratore comunale in Via Manin, presso il Comune di SESTO SAN GIOVANNI – Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	9-ott-16	17-feb-17	17-feb-17	17-feb-17	100%

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01523601 – Vernate							
	6960_16	Risoluzione scarico	11-set-18	05-ago-20	18-dic-18	18-mar-21	100%
AG01519501_S_Giuliano_M_Se_Ovest							
	5731/2	Settore Depurazione – Lavori di manutenzione straordinaria – Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il Comune di SAN GIULIANO MILANESE – Progetto finalizzato a migliorare il processo 1^ Lotto 2^ stralcio	17-dic-15	23-giu-17	23-giu-17	21-dic-17	100%

Nel 2021 è stata completata la progettazione per l'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di San Colombano al Lambro che prevede la realizzazione di una nuova linea di trattamento acque e il revamping impiantistico della linea esistente per una potenzialità complessiva di 22.500 AE ed i lavori sono stati aggiudicati mediante appalto integrato con stipula del contratto d'appalto in data 01/03/2021. In data 12/07/2021 è stato approvato il progetto esecutivo; i lavori sono stati consegnati il 19/07/2021 con una previsione di ultimazione lavori per il 18/11/2022.

Interventi in precontenzioso

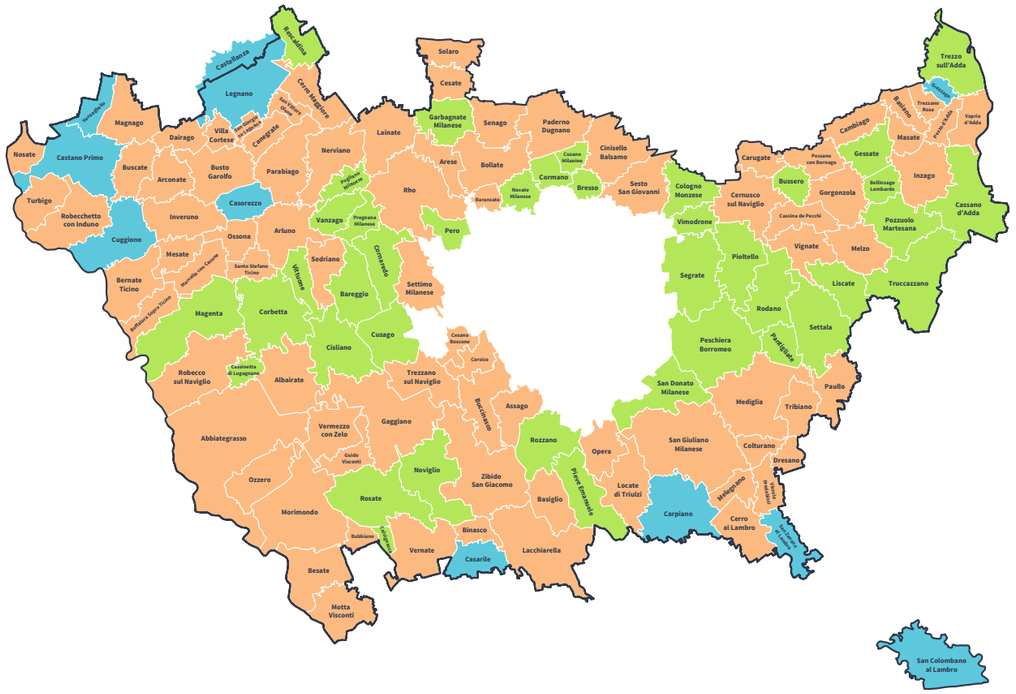
In relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2021, n. 4 agglomerati sembrano presentare criticità – emerse nell'ambito dell'istruttoria di precontenzioso interna tra l'Ufficio d'Ambito e la Regione Lombardia – non trattate nelle procedure di infrazione in essere, la cui risoluzione è prevista tramite l'attuazione degli interventi previsti nel prospetto sottostante.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01517101 – Peschiera Borromeo							
	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12-apr-21	31-gen-22	31-gen-22	30-apr-22	80%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	15-giu-22	15-nov-22	15-nov-22	15-feb-23	0%
	9290	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	01-mar-22	21-nov-23	21-nov-23	19-mag-24	0%
AG01518101_RESCALDINA							
	6965_1	Collettore Rescaldina – Parabiago (Lotto 1)	31-ott-18	29-lug-19	02-mag-19	24-gen-20	100%
	6965_2	Collettore Rescaldina – Parabiago (lotto 2)	22-lug-19	31-mar-22	15-set-20	30-giu-22	95%
AG01517001_Olona Sud							
	9028_ FPDA_22	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9028_ FPDA_23	Eliminazione Scarichi Fognari	30-giu-23	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9028_ FPDA_24	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9028_ FPDA_25	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9028_ FPDA_26	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9028_ FPDA_27	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9028_ FPDA_28	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0%
	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione – Lotto II	15-giu-22	31-mar-23	31-dic-22	30-giu-23	0%
	9028_3	eliminazione scarichi fognari: Novate Milanese – via Amoretti	03-nov-21	31-mag-22	14-dic-21	31-lug-22	66,6%
AG01522401_Truccazzano							
	9291_1	interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento agglomerato Truccazzano	23-nov-21	29-set-22	30-set-22	28-feb-23	10%
	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Truccazzano (MI)	01-nov-22	01-nov-24	01-nov-24	30-apr-25	0%

Dei n. 16 interventi indicati n. 3 sono terminati attuazione. mentre i restanti sono in fase di progettazione o

b) Disponibilità e qualità della risorsa

Vulnerabilità - Servizio acquedotto ATO Città metropolitana di Milano



Vulnerabilità alta

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi da eventi che interessano una porzione di territorio comunale. Si tratta di acquedotti con fonti di alimentazione non ridondanti e non interconnessi a livello sovra comunle.

Vulnerabilità media

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi già da eventi che interessano tutto il territorio comunale. Si tratta prevalentemente di acquedotti dotati di fonti di alimentazione ridondanti ma non interconnessi a livello sovra comunale, oppure interconnessi ma senza fonti di alimentazione ridondanti.

Vulnerabilità bassa

Attribuita a sistemi di acquedotto che possono essere messi in crisi solo da eventi eccezionali che interessano generalmente un territorio sovra comunale. Rientrano in questa scala di vulnerabilità gli acquedotti dotati di fonte di alimentazione ridondanti e interconnessi a livello sovra comunale.

Gli investimenti sulla qualità della risorsa idrica restano prioritari nella strategia di Gruppo CAP essendo funzionali ai seguenti obiettivi:

1. Riduzione della vulnerabilità dei sistemi di distribuzione dell'acqua potabile mediante realizzazione di interconnessioni, trattamenti di potabilizzazione e recupero di pozzi tramite attività di manutenzione straordinaria e approfondimenti mirati alla ricerca di falde freatiche maggiormente protette;

2. Miglioramento della qualità dell'acqua erogata tramite il monitoraggio dei parametri microbiologici e chimici nel rispetto dei limiti di legge.

Rientrano fra gli interventi rivolti alla riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità della risorsa, anche quelli relativi alla costruzione e attivazione delle centrali e delle relative dorsali di acquedotto (Es.: dorsale di Trezzo sull'Adda realizzata nel 2019, centrale di Cornaredo da attivare nel 2025, nuova centrale di Casoni, San Colombano al Lambro da attivare nel 2023).

Con riferimento alla riduzione del carico dei contaminanti immessi nella rete di distribuzione, a fronte della nuova Direttiva Acque Potabili 2020/2184 del 16/12/2020, sono in corso delle campagne sul territorio gestito da Gruppo CAP finalizzate al monitoraggio di inquinanti emergenti.

La campagna di controllo dei PFAS ha avuto inizio nel 2017 nel rispetto del limite fissato dal parere ISS n. 24565/2015. Visti i limiti più stringenti espressi nella nuova Direttiva Acque Potabili, il cui recepimento in Italia dovrà essere attuato a partire dal 12/01/2026, proseguono le campagne di controllo per mettere in atto le iniziative ritenute necessarie e/o gli interventi di adeguamento miranti al rispetto dei suddetti limiti. A fine 2021 è stato monitorato il 40% dei punti di prelievo degli impianti ed entro il 2026 saranno analizzati i restanti punti eseguendo un campionamento per comune, in modo tale da coprire l'intero territorio gestito, e contestualmente continuare il monitoraggio nei punti in cui sono stati riscontrati dei valori superiori al limite di quantificazione (LOQ). A partire dal 2022, sui punti di controllo dell'acqua immessa in rete, saranno effettuate delle analisi a campione relative a Glifosate/AMPA, Bisfenolo e Ormoni.

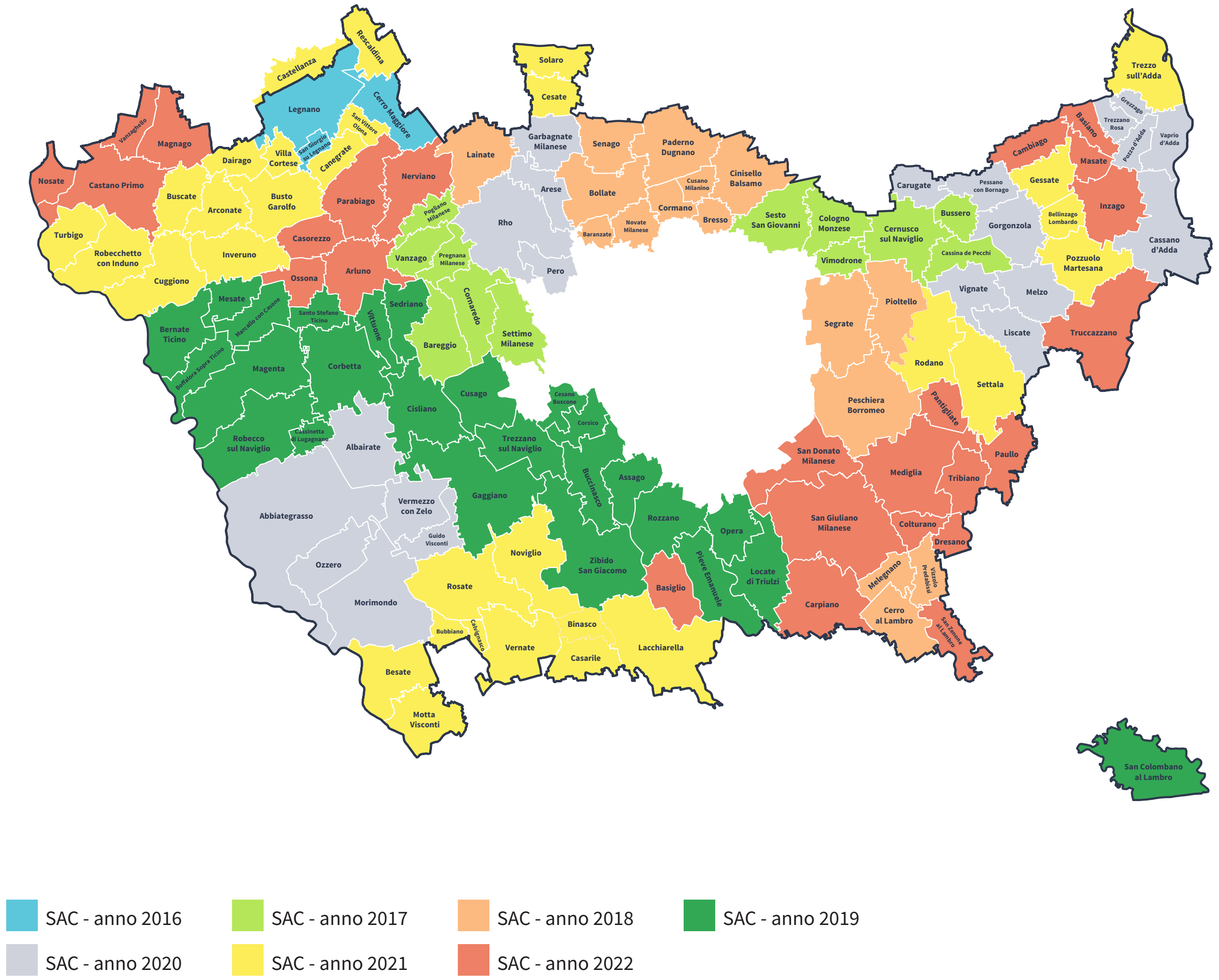
Nel corso dell'anno 2021 la Direzione Operations Acquedotto ha proseguito l'attuazione di azioni ed interventi volti al monitoraggio dei valori di concentrazione dei parametri chimici immessi nella rete di distribuzione. Tra questi, vi è l'installazione di punti di controllo sulla rete di distribuzione nei Comuni in cui è stato sviluppato il WSP, nell'ottica di garantire un controllo più capillare della qualità dell'acqua captata ed erogata.

In relazione al parametro Cromo, la Direttiva Acque Potabili 2020/2184 impone il limite di 25 µg/l per cromo totale da attuare non più tardi del 12/01/2036. In Italia tale valore dovrà essere recepito entro il 12/01/2026 e fino a tale data vige il limite di 50 µg/l per il cromo totale (senza distinzione con il cromo esavalente) come previsto dal Decreto del 30/06/2021. A seguito del decreto del 14/11/2016, in cui si proponeva l'entrata in vigore del limite di 10 µg/l per il cromo esavalente, si sono susseguiti negli anni diversi decreti di proroga dell'attuazione di tale limite, fino all'arrivo del decreto del 30/06/2021 il quale, recepisce direttamente il limite previsto dalla direttiva 2020/2184.

Nel corso del 2020 sono iniziati i lavori per la realizzazione di due impianti atti all'abbattimento del cromo: l'impianto di Via Bixio a Sesto San Giovanni, i cui lavori sono in fase di completamento; l'impianto di Via Fratelli Cervi a Cusago, il cui termine lavori è previsto per il 31/12/2022. Per lo stesso motivo sono ad oggi in corso i lavori presso l'impianto di Via Rovani a Sesto San Giovanni.

Gli interventi di cui sopra si mantengono coerenti con la politica aziendale di implementazione del Water Safety Plan che spinge Gruppo CAP a non limitarsi all'erogare acqua di buona qualità, ma ad avere una visione preventiva in tema di sicurezza in riferimento a tutti i nodi della filiera idropotabile.

Water Safety Plan – Programmazione attività dei SAC (Sistemi Acquedottistici Controllati)



c) Qualità dell'ambiente

Per corrispondere agli adempimenti previsti dalle normative europee in materia di protezione delle "aree sensibili", alle quali appartiene l'intero bacino del Po, Gruppo CAP ha avviato già negli ultimi anni un piano di interventi sugli impianti di depurazione finalizzati alla riduzione dei c.d. "nutrienti" quali l'azoto (N) e fosforo (P) il cui scarico incontrollato determina (come in passato ha determinato nell'Adriatico) i fenomeni di eutrofizzazione delle acque.

In particolare, tali interventi si sono concentrati su impianti aventi potenzialità superiore a 10.000 AE (circa i tre quarti di tutti i depuratori gestiti) e in dettaglio: Assago, Bresso, Canegrate, Pero, Robecco sul Naviglio, Rozzano, Bareggio, Locate Triulzi, San Giuliano Est, Trezzano sul Naviglio, Turbigo, Abbiategrasso, Basiglio, Binasco, Calvignasco, Dresano, Gaggiano (capoluogo), Lacchiarella, Melegnano, Parabiago, San Giuliano Ovest e Settala.

Gli interventi di potenziamento sui depuratori hanno determinato dal 2013 un decisivo miglioramento della qualità dei reflui sia in termini di conformità delle performances che in termini di valori medi su Ntot e Ptot.

Il 27/12/2017, con la Delibera n° 917/2017/R/idr, l'ARERA ha introdotto nell'ambito del Regolamento per il monitoraggio della qualità tecnica uno specifico indicatore (denominato M6) per monitorare le performances di depurazione.l risultato conseguito nel 2021, ai sensi ARERA (Deliberazione 235/2020/R/IDR), è da confrontarsi con il 2019:

Macro-indicatore	Parametro	M6 - 2019	M6 - 2020	Performance 2021	Miglioramento 2021 vs 2019
M6 - Qualità dell'acqua epurata	Classe	C	B	B	-23,5%
	Valore	5,65%	4,86%	4,32%	

La valutazione delle non conformità è stata fatta utilizzando i limiti presenti nelle autorizzazioni di ciascun impianto, a decorrere della nuova autorizzazione o dal rinnovo applicando la metodica riconosciuta da ATO CMM
Si è tenuto conto eventualmente dei limiti previsti durante i periodi irrigui e di balneazione.
Complessivamente l'indicatore è in miglioramento, garantendo il raggiungimento dell'obiettivo biennale richiesto da ARERA.

Nel corso del 2022 ATO CMM formulerà apposita richiesta di parere ad ARERA sulle modalità di applicazione dei nuovi limiti puntuali previsti nelle autorizzazioni allo scarico in luogo dei limiti annuali utilizzati per il calcolo dell'indicatore sopra indicato.

In aggiunta agli interventi di potenziamento o revamping sopra menzionati, ovvero il depuratore di Peschiera Borromeo e di San Colombano al Lambro, il prossimo triennio vedrà concentrarsi le attività di progettazione e direzione lavori sulle seguenti linee di azione, anche per il depuratore di Parabiago. A seguito della conferma della dismissione del depuratore di Rescaldina con recapito dei reflui a quello di Parabiago, si è reso necessario un progetto di potenziamento dell'impianto per trattare i nuovi carichi corrispondenti a 49.000 AE.

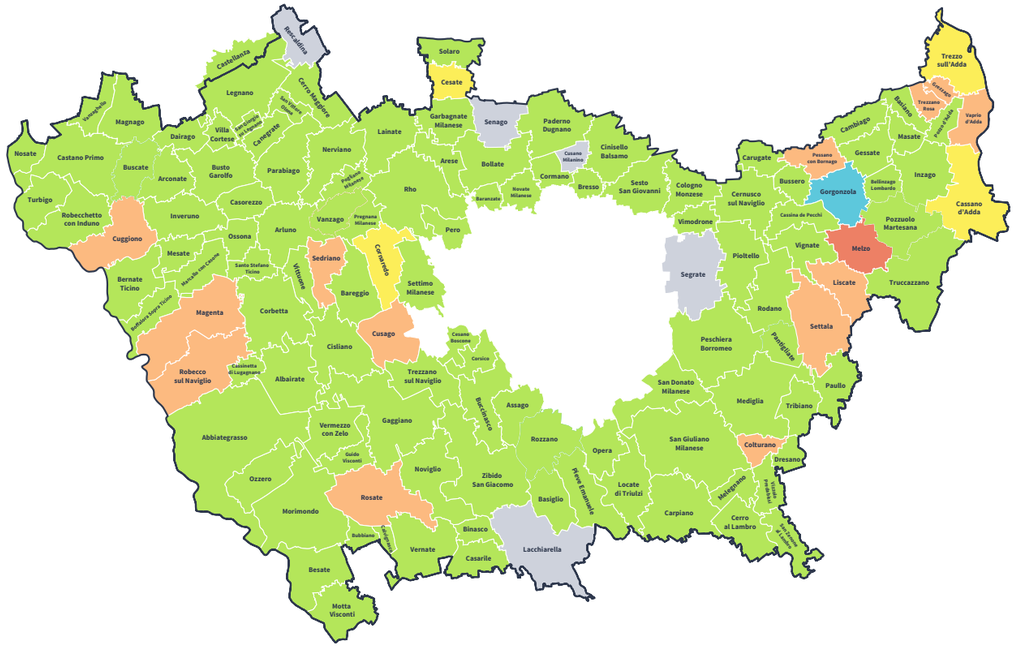
I lavori sono stati aggiudicati mediante una gara d'appalto integrato il 07.06.2021 e il progetto definitivo è stato autorizzato nell'ambito di una Conferenza dei Servizi il 22.11.2021, ed in corso di verifica, che si concluderà nel I trimestre 2022.
Nel corso del 2018-2019 sono state convenzionate le attività di supporto ai Comuni sul regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 con l'obiettivo da un lato di redigere direttamente come Gruppo CAP il Documento Semplificato del Rischio Idraulico, dall'altro di contribuire all'omogeneizzazione di tutti i documenti e analisi (compreso lo Studio Comunale del Rischio Idraulico) in ottica di armonizzazione a scala territoriale più ampia con particolar riferimento agli agglomerati di depurazione e ciò anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regolamento sullo acque reflue (RR 06/2018).

Nel corso del 2021 sono state portate avanti le attività iniziate nel 2019 di redazione dei Documenti Semplificati di Rischio Idraulico in accordo con le indicazioni impartite dal Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Alla data del 31/12/2021, dei n.129 Comuni convenzionati (si conteggia Vermezzo con Zelo come due Comuni separati), sono stati redatti e trasmessi ai Comuni n.125 Documenti Semplificati e i restanti 4 sono stati elaborati direttamente dai Comuni (Cesate, Cornaredo, Cassano d'Adda, Trezzo sull'Adda).

Nell'immagine seguente è possibile visualizzare lo stato di avanzamento dei Documenti Semplificati alla data del 31/12/2021.

Stato avanzamento Documenti Semplificati



- Nessun Documento Semplificato da trasmettere
- n.1 Documento Semplificato in corso di aggiornamento a seguito del riscontro ricevuto alla Parte 1
- n.14 Documenti Semplificati inviati via PEC e in attesa di approvazione in CC
- n.110 Documenti Semplificati approvati in CC
- Comuni non convenzionati
- Comuni convenzionati con ds redatto esternamente

Data aggiornamento: 31.12.2021

SI è, inoltre, proseguita l'attività di supporto ai professionisti esterni incaricati dai Comuni per la redazione degli Studi Comunali di Gestione del Rischio Idraulico, con particolare attenzione al rispetto delle "Linee Guida per la redazione dello Studio Comunale del Rischio idraulico". Tali linee guida erano state elaborate nel 2019 come ulteriore supporto alle amministrazioni comunali e sono state pubblicate alla pagina "Invarianza Idraulica" sul sito di Gruppo CAP Ad oggi risultano avviate le attività di redazione dello Studio Comunale del Rischio Idraulico per 44 Comuni di cui 6 approvati in Consiglio Comunale.

Utilizzando i dati raccolti dai documenti semplificati, in particolare degli interventi mappati sul territorio, è stato possibile partecipare a dei bandi di finanziamento regionali inerenti alla tematica di rigenerazione urbana e di impermeabilizzazione del territorio, ponendo le basi per la costruzione del Progetto CMM-Spugna in corso di sviluppo nei primi mesi del 2022:

- mAttività di progettazione per conto terzi (ovvero per conto di Amministrazioni comunali o altri enti) per opere di invarianza idraulica e opere di drenaggio urbano sostenibile (interventi di disconnessione a Varedo, nuova sede stradale a Carpiano, sistemazione piazzola ecologica a Cormano, ecc.);

- Integrazione del database di SiRIC (acronimo di Sistema informativo di invarianza idrologica e gestione del Rischio Idraulico Comunale) per l'analisi dei dati raccolti e delle procedure che si intende implementare sia per l'analisi dei dati che per le attività di progettazione. La struttura dati è attualmente basata sugli esiti di n.108 Documenti Semplificati.

Link al video di presentazione di SiRIC

- Caricamento del DB di SiRIC nella piattaforma webGIS Acque di Lombardia che sarà finalizzata all'inizio del 2022;

- Sviluppo di software di calcolo all'interno per la progettazione di opere di drenaggio urbano sostenibile e invarianza idraulica.

Demo realizzata

Per quanto concerne i sistemi di volanizzazione sulla rete fognaria, si fornisce il dettaglio conformemente agli ultimi aggiornamenti di cui al verbale prot. 13893 del 28/12/2021.

Conseguentemente, risultano in gestione al 31.12.2021 n. 77 manufatti di seguito riportati:

	Comune	Via	Tipo
1	Abbiategrasso	Via Fausto Coppi	Vasca a tenuta interrata
2	Arconate	Via degli Aceri	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
3	Bernate Ticino	Via Vittorio Emanuele	Vasca disperdente
4	Boffalora Sopra Ticino	Via 25 Aprile	Vasca a tenuta interrata
5	Boffalora Sopra Ticino	Via Marzabotto	Vasca a tenuta interrata
6	Boffalora Sopra Ticino	Via Alessandro Volta	Vasca a tenuta interrata
7	Brugherio	Via Guzzina	Vasca a tenuta a cielo aperto
8	Buscate	Via per Cuggiono	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
9	Busto Garolfo	Via per Furato	Vasca a tenuta a cielo aperto
10	Busto Garolfo	Via Giuseppe Di Vittorio (Olcella)	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
11	Cambiago	Via Matteotti	Vasca a tenuta a cielo aperto

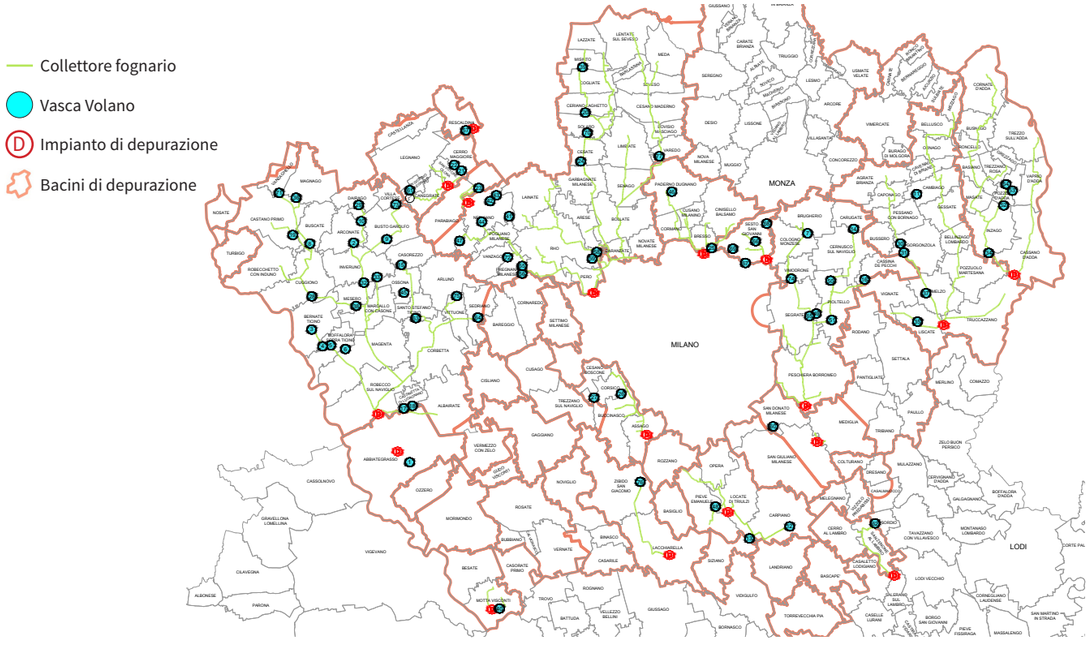
	Comune	Via	Tipo
12	Carpiano	Via Caduti	Vasca a tenuta interrata
13	Carpiano	Via Cascina Liberia	Vasca a tenuta interrata
14	Carugate	Via Fratelli Bandiera	Vasca a tenuta a cielo aperto
15	Casorezzo	Via Fiume	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
16	Cassina De Pecchi	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
17	Cassinetta Di Lugagnano	Viale Lombardia	Vasca a tenuta interrata + disperdente
18	Cassinetta Di Lugagnano	Via Trento	Vasca a tenuta interrata + disperdente
19	Castano Primo	SP31	Vasca a tenuta a cielo aperto
20	Ceriano Laghetto	Via Vicinale del Nosetto	Vasca disperdente
21	Cerro Maggiore	Via dei Cerri	Vasca a tenuta a cielo aperto
22	Cerro Maggiore	Via Pastrengo	Vasca disperdente
23	Cerro Maggiore	Via Carlo Calvi	Vasca a tenuta a cielo aperto
24	Cesate	Via Giuseppe Garibaldi	Vasca a tenuta interrata
25	Cinisello Balsamo	Via 20 Settembre (BRESSO)	Vasca a tenuta a cielo aperto
26	Corsico	Via Giuseppe Verdi	Vasca a tenuta interrata
27	Corsico	Via Elio Vittorini	Vasca a tenuta a cielo aperto
28	Cuggiono	Via Foscolo	Vasca disperdente
29	Dairago	Viale della Circonvallazione	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
30	Gorgonzola	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
31	Gorgonzola	Via Buozzi	Vasca a tenuta interrata
32	Inveruno	Corso Italia	Vasca disperdente
33	Inveruno	Via Milano	Vasca a tenuta interrata
34	Inzago	SP103dir	Vasca disperdente
35	Liscate	Via Alighieri	Vasca a tenuta interrata
36	Magnago	Via Trento	Vasca disperdente
37	Melzo	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta interrata
38	Mesero	Via Matelda	Vasca disperdente
39	Misinto	Via San Siro	Vasca disperdente
40	Motta Visconti	Via De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
41	Nerviano	Via Isonzo	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
42	Nerviano	Novella/Via Montello	Vasca disperdente
43	Nerviano	Novella/via Indipendenza	Vasca disperdente
44	Nerviano	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta a cielo aperto
45	Ossona	Via per Magenta	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
46	Paderno Dugnano	Piazza della Resistenza	Vasca a tenuta interrata
47	Parabiago	Via Volturno	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
48	Pieve Emanuele	Via Brodolini (Valle Volpi)	Vasca a tenuta a cielo aperto
49	Pioltello	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
50	Pioltello	Viale San Francesco	Vasca a tenuta a cielo aperto
51	Pioltello	Via Dante Alighieri	Vasca a tenuta interrata
52	Pozzo D'adda	via fratelli Cervi frazione Bettola	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
53	Pozzo D'adda	Via Unità d'Italia	Vasca a tenuta interrata
54	Pozzo D'adda	Via Leonardo da Vinci	Vasca a tenuta a cielo aperto
55	Pregnana Milanese	Via dei Rovedi	Vasca disperdente
56	Pregnana Milanese	Via Repubblica	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
57	Rescaldina	Via Provinciale Saronnese	Vasca a tenuta a cielo aperto
58	Rho	Via Alcide De Gasperi	Vasca a tenuta. interrata + disperdente
59	Rho	Via Risorgimento	Vasca a tenuta interrata
60	San Donato Milanese	Via Non codificata	Vasca a tenuta interrata
61	San Giorgio Su Legnano	Via Don Luigi Sturzo	Vasca disperdente
62	San Zenone Al Lambro	Via Don Gnocchi	Vasca a tenuta interrata
63	Santo Stefano Ticino	Viale della Stazione	Vasca a tenuta interrata
64	Sedriano	Via per Cascina Magna	Vasca disperdente
65	Segrate	Via Rugacesio	Vasca a tenuta a cielo aperto
66	Sesto San Giovanni	Via Giovanni XXIII	Vasca a tenuta interrata
67	Sesto San Giovanni	Via Adamello	Vasca a tenuta interrata
68	Sesto San Giovanni	Viale Italia	Vasca a tenuta interrata
69	Sesto San Giovanni	Via L. Granelli	Vasca a tenuta interrata
70	Solaro	Corso Italia	Vasca disperdente
71	Vanzaghello	Via Gallarate	Vasca disperdente
72	Vanzago	Via I Maggio	Vasca disperdente
73	Villa Cortese	Via dell'Industria	Vasca a tenuta a cielo aperto + disperdente
74	Vimodrone	Via Pio La Torre	Vasca a tenuta interrata
75	Vittuone	Via Elisa Restelli	Vasca disperdente
76	Zibido San Giacomo	Via Asilo Salterio	Vasca a tenuta interrata
77	Varedo	Via Colombi	Vasca a tenuta interrata

A partire dal 2020, con riferimento alle vasche a servizio della rete fognaria, si è proceduto ad una pianificazione in grado sia di ottemperare quanto previsto dal Regolamento Regionale 06/2019, che di migliorare l'efficienza e la funzionalità della rete. Ciò va ad implementare quanto già previsto nel PDI 2018-2022 in termini di pianificazione degli interventi.

Nel 2021 sono state ultimate le progettazioni delle vasche di Misinto (vasca di prima pioggia), Parabiago via Foscolo (vasca volano), Parabiago via Matteotti (vasca volano), Vanzaghello (adeguamento vasca disperdente), Trezzano Sul Naviglio (vasca di prima pioggia + volano, in fase di validazione) e San Colombano (vasca di testa impianto). Prosegue la progettazione delle vasche di Marcallo con Casone (vasca disperdente), Novate Milanese (vasca di prima pioggia), Sedriano (vasca di prima pioggia) e Bareggio (vasca di testa impianto). Inoltre, è stata avviata la progettazione delle vasche di Arluno-Vittuone (vasca di prima pioggia + adeguamento vasca disperdente) e Vanzago (adeguamento vasca disperdente).

Per quanto riguarda l'esecuzione nel 2021, gli interventi hanno previsto sia l'adeguamento di vasche esistenti, che la realizzazione di nuovi sistemi di accumulo. In particolare, sono attualmente in corso i lavori di realizzazione delle vasche di Mesero (vasca di prima pioggia - fitodepurazione), Misinto (vasca di prima pioggia), Parabiago via Foscolo (vasca volano) e Marcallo con Casone (vasca di prima pioggia). Sono inoltre stati ultimati i lavori delle vasche di Cesano Boscone (sistema di accumulo per acque meteoriche). Infine, sono state collaudate le vasche di Solaro (adeguamento vasca disperdente su rete fognaria mista), San Giuliano Milanese (vasca volano), San Giorgio su Legnano (vasca disperdente) e Cerro Maggiore (vasca disperdente).

Nell'immagine seguente è possibile visualizzare la posizione delle 77 vasche in gestione 31/12/2021 insieme alla mappatura dei vari collettori in gestione:



Il personale e l'ambiente

Per quanto attiene alle informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dal comma 1-bis dell'art. 40 del D. Lgs. 127/91, si segnala che nel 2021:

- Non si sono rilevate morti sul lavoro, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali sia stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- Non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui le società del Gruppo siano state dichiarate colpevoli in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte al Gruppo, per reati o danni ambientali;

Dal punto di vista degli interventi di sviluppo organizzativo, si evidenziano di seguito le principali azioni adottate nell'anno 2021.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2021 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione in house providing del servizio idrico integrato, con l'obiettivo di massimizzare una gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori fortemente interconnessi:

- È proseguita la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) nell'ambito di contratto di rete con BrianzAcque S.r.l. per la Direzione Information Technology e l'Ufficio Gestione Utenti Industriali di rete. Va sottolineato che il contratto di rete con BrianzAcque S.r.l. legato alla Gestione Utenti Industriali di rete si è concluso il 31/12/2021.
- Si è consolidata nel corso del 2021 la condivisione del percorso di collaborazione con ALFA s.r.l., che aveva portato in data 12 giugno 2020 alla sottoscrizione del contratto di rete nel quale è stato individuato un percorso comune che prevede tra l'altro l'istituzione di uffici unici e sottoposti a unitaria e coordinata direzione.

La gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori interconnessi ha portato all'attivazione di n. 102 distacchi verso Alfa per le seguenti aree:

- Amministrazione e Finanza
- Ufficio Legale e Appalti
- Gestione Clienti
- Servizi Tecnico Commerciali
- Pianificazione e Controllo
- Ricerca e Sviluppo
- Engineering
- Operation Intelligence
- Facility Management

In data 01/04/2021 è stato sottoscritto un contratto di Rete con la società CORE/ZEROC S.p.A. avente ad oggetto lo sviluppo di politiche sull'economia circolare attraverso la costituzione e la gestione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni. Il 17/05/2021 è stato approvato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali il programma per

riorganizzazione aziendale, relativamente al periodo dal 03/05/2021 al 02/01/2022 ed è stato sottoscritto il verbale di accordo con le Organizzazioni sindacali per la collocazione del personale di Core/ZEROC S.p.A. in cassa integrazione. L'accordo suddetto prevedeva una durata della cassa di 8 mesi, con decorrenza 3 maggio 2021, per circa 10 dipendenti di CORE S.p.A. Al 31/12/2021 tutto il personale di ZEROC S.p.A. è stato interessato da un distacco verso CAP Holding S.p.A. (GRUPPO CAP) che rappresenta la società maggioritaria nella compagine dei Soci, con la quota accertata e acquisita dell'80% delle azioni

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2021 risulta essere pari a 891 dipendenti.
I movimenti più significanti registrati nel corso dell'anno riguardano:

- N. 70 unità in ingresso per attivazione selezioni ai sensi del vigente Regolamento delle Assunzioni;
- N. 43 unità in uscita per cessazioni contratti di lavoro;
- N. 23 unità in uscita per conseguimento requisiti al pensionamento.

Per il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie, si rinvia alla nota integrativa.

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento al valore dei Costi

Con riguardo all'analisi dell'incidenza del costo del personale sul Costo della produzione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 18/05/2018 ha fissato i seguenti limiti:

% Incidenza costo personale/totale costi	
Limiti	20%
2015	19,50%
2016	17,34%
2017	14,64%
2018	14,59%
2019	14,44%
2019 Restated	14,61%
2020	14,56%
2021	14,47%

L'andamento è conforme alle previsioni del Piano industriale.

Tra gli altri costi legati alla gestione del personale si dà evidenza a investimenti complessivi per attività di formazione.

Nel corso del 2021 le spese complessive per attività di formazione del personale sono state pari ad euro 257.723, per un totale di 31.793 ore di formazione, con il coinvolgimento di 952 persone, di cui sui temi della sicurezza sul lavoro euro 95.064 (euro 17.960 Sicurezza e euro 77.104 Sicurezza Obbligatoria), per un totale di 9.780 ore (1.877 Sicurezza e 7.903 Sicurezza Obbligatoria) con il coinvolgimento di totali n. 690 persone.

Sistemi di incentivazione adottati

In merito ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2021 si evidenzia che:

- Ai sensi dell'art. 9 del CCNL Unico Gas Acqua, con riferimento ai sistemi di incentivazione applicati per l'anno 2021, è stato applicato il "Progetto di premio di risultato per il quadriennio 2020-2022" sottoscritto il 12/12/2019;
- Nel corso del 2021 trova applicazione, per l'ultimo anno, il Programma di Incentivazione Tecnica che Gruppo CAP ha introdotto per il periodo 2018 al 2021, di cui all'accordo sottoscritto il 06/03/2019;
- Nell'ambito di una politica aziendale di sviluppo delle responsabilità che mira a valorizzare le professionalità e le singole competenze del personale direttivo, si è consolidato lo strumento di politica incentivante individuale, già avviato nel 2014, finalizzato a riconoscere e premiare con una logica di miglior favore il raggiungimento degli obiettivi aziendali e l'esecuzione di performance superiori;
- Nel 2021 sono stati introdotti, in via sperimentale:
  - Gli strumenti di incentivazione di GAIN SHARING e PROFIT SHARING: forme di remunerazione variabile, in aggiunta all'MBO e destinate alle figure direttive, quadri e dirigenti. Entrambi questi strumenti generanno un autofinanziamento: il GAIN SHARING attraverso un contenimento dei costi mentre il PROFIT SHARING tramite la ricerca di nuovo valore;
  - Il Piano di Performance di Sostenibilità 2021-2023, rivolto al personale dirigente. Lo scopo del Piano è quello di incentivare i dirigenti delle società di Gruppo CAP, investiti di funzioni di rilevanza strategica, al conseguimento degli obiettivi aziendali di lungo termine in un'ottica di creazione di valore su tematiche di sostenibilità ambientale e sociali (conformemente ai criteri Environmental, Social & Governance) e, al tempo stesso, di creare uno strumento di fidelizzazione di questi ultimi, mediante l'attribuzione del diritto a percepire un premio ai termini e alle condizioni di cui al presente Regolamento.

Gruppo CAP al 31/12/2021 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L. 68/69, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art. 31.

Le attività di ricerca e sviluppo

Gruppo CAP, in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie a servizio del ciclo idrico integrato. Il Gruppo porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- I Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;

- I Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca e innovazione, interamente finanziati da Gruppo CAP, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine degli 1-3 anni;
- I Progetti Speciali, che si sviluppano nell'ottica dell'esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne al Gruppo o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell'ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto PerFORM WATER 2030
Gruppo CAP è capofila del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, realizzato nell'ambito del POR FESR 2014-2020. Il progetto si è concluso ad aprile 2021, con la presentazione a Regione Lombardia della rendicontazione finale delle attività tecniche e delle spese sostenute. Gruppo CAP ha analizzato nel dettaglio alcune delle attività svolte per valutare opportunità di industrializzazione delle tecnologie. In particolare, in collaborazione con la Vomm è stato redatto un business case per l'integrazione del termovalorizzatore pilota, costruito e testato nel progetto, con l'essiccatore già esistente all'interno del depuratore di San Giuliano Milanese Ovest: come primo passo, è stato preparato un dossier di richiesta di agevolazioni fiscali legate ai recuperi energetici attuabili dall'integrazione dei cascami termici dei due impianti, il cui ottenimento è rilevante per la sostenibilità economica dell'eventuale investimento.

I dati della sperimentazione sull'upgrading biologico del biogas a biometano e dell'utilizzo dell'ozonolisi come pretrattamento dei fanghi sono serviti come base per lo sviluppo di un caso studio congiunto con Politecnico di Milano e RSE per valutare la fattibilità tecnica e economica dell'utilizzo di queste tecnologie a supporto della digestione anaerobica nel depuratore di Bresso, andando ad esaminare diversi scenari legati alla disponibilità di energia elettrica rinnovabile per il funzionamento dell'elettrolizzatore necessario per l'operatività dei due processi.

Progetto LIFE METROADAPT
Il progetto METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, è co-finanziato da parte della Commissione Europea nell'ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action. Avviato a ottobre 2018 e coordinato da Città metropolitana di Milano, il progetto vede Gruppo CAP come partner del progetto, assieme ad Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agencies de la Democratie Locale (ALDA).

Durante il 2021, le attività di Gruppo CAP si sono concentrate sul completamento e successivo collaudo funzionale dei due interventi pilota, localizzati presso i Comuni di Solaro e Masate. In particolare, l'intervento di Solaro ha riguardato un caso di applicazione di Natural Based Solutions (NBS) per trattare e drenare le acque meteoriche di un'area di parcheggio a servizio di un locale impianto sportivo, andando a distaccare la raccolta dalla fognatura, e utilizzando trincee drenanti e pozzi disperdenti. L'intervento di Masate, sempre nell'ottica dell'applicazione di NBS, è stato focalizzato sull'installazione di vasche di contenimento delle acque meteoriche, in maniera da controllare al meglio l'impatto di eventuali eventi atmosferici estremi. Il progetto è terminato nel mese di settembre 2021, con la presentazione delle rendicontazioni tecniche e finanziarie finali. Le soluzioni di drenaggio urbano sostenibile implementate nei Comuni di Solaro e Masate sono già state replicate da CAP, al di fuori del progetto, in due realizzazioni analoghe nei Comuni di Paullo e Varedo.

Progetto H2020 Digital Water City
Gruppo CAP partecipa al progetto "Digital Water City - Leading urban water management to its digital future", co-finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma quadro Horizon2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei prevede la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia.

Nell'ambito del caso applicativo di Milano, nel 2021 le attività di Gruppo CAP si sono concentrate sul proseguimento della validazione della sonda automatica per l'analisi di E.Coli, fornita dal partner Fluidion, e dell'installazione e correlazione con altre sonde di analisi di parametri chimico-fisici, nell'ottica di creare dei soft sensors che permettano di monitorare in real time la qualità dell'acqua disponibile per il riuso irriguo. Sempre nell'ambito delle attività di progetto, Gruppo CAP, in collaborazione con Università degli Studi di Milano, ha costruito un impianto di irrigazione, con doppio sistema a goccia e a scorrimento, in un campo pilota di 3 Ha dell'azienda agricola Manzoni, prospicente al depuratore di Peschiera Borromeo: l'impianto ha fornito acqua reflua depurata al campo durante vari mesi della stagione irrigua, ed è stato possibile monitorarne l'efficienza tramite sensori installati nel terreno e l'esecuzione di due campagne di volo di un drone, equipaggiato con una camera iper-spettrale, per la determinazione del fabbisogno idrico. Infine, in collaborazione con il partner Università Politecnica delle Marche, sono stati prodotti i primi prototipi del Match-Making Tool e del Serious Game, due soluzioni digitali dedicate allo stakeholder engagement.

Progetto CE4WE
Gruppo CAP partecipa, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, al progetto Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stata presentata per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia. Le attività del progetto si sviluppano su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative.

Le attività di progetto sono proseguite regolarmente nel 2021 nei vari ambiti di attività. È stato concepito un progetto preliminare e successivamente selezionato il fornitore dell'impianto che dovrà testare su scala pilota la crescita di determinate specie fungine e la loro reattività nei confronti del fango di depurazione, in un'ottica di riduzione del contenuto di inquinanti emergenti. Nell'area pilota del Ticino, è stato completato il modello concettuale e geologico del sottosuolo, che verrà successivamente trasformato in un modello numerico idrogeologico, che sarà infine correlato con scenari climatici per determinare il potenziale di ricarico della falda in ottica di cambiamento climatico. Infine, nell'attività dedicata al recupero di olii dagli impianti di depurazione, sono stati forniti diversi campioni al partner ENI, che ha valutato e validato la qualità dell'olio estratto dal refluo per la produzione di biodiesel. In parallelo, sono state esplorate varie alternative di processo per ottimizzare il recupero dell'olio, in termini ad esempio di concentrazione in acqua, con l'obiettivo di diminuire la severità del processo di estrazione.

Progetto LIFE Freedom
Gruppo CAP ha partecipato insieme alle società Agrosistemi e Syngen, e ad altri partner tecnici, alla presentazione di una proposal di progetto sul programma europeo LIFE. La proposal,

presentata nel 2019, è stata accettata per finanziamento nel 2020.

Durante il 2021, sono state avviate, in collaborazione con i partner incaricati della costruzione dell'impianto dimostrativo di HTL (HydroThermal Liquefaction), le attività preliminari all'installazione (es. Identificazione dell'area, predisposizione delle utilities), prevista per la prima metà del 2022.

Progetto CIRCULAR BIOCARBON
Gruppo CAP ha partecipato, insieme ai partner italiani Novamont e Università Politecnica delle Marche, e con il coordinamento della società spagnola Urbaser, alla presentazione di una proposal di progetto sul programma Bio-Based Industries Joint Undertaking, un partenariato privato pubblico finanziato dal Consorzio Europeo delle industrie Bio-Based e dalla Commissione Europea: la proposta, presentata a fine 2020, è stata selezionata per finanziamento ad inizio 2021 e il progetto ha avuto inizio nel mese di giugno.

Il CIRCULAR BIOCARBON prevede la costruzione, su due siti paralleli a Sesto San Giovanni e Saragozza (Spagna), di una bioraffineria integrata alimentata da rifiuti organici urbani (fanghi di depurazione e FORSU) e destinata alla produzione di materiali per vari settori merceologici, quali l'agricoltura, l'industria di precisione e il packaging sostenibile. In particolare, nel sito di Sesto San Giovanni verrà validata da Gruppo CAP la produzione di Poliidrossoalcanoati (PHA), una famiglia di polimeri biodegradabili che Novamont impiegherà per la formulazione di sacchetti per la raccolta differenziata e teli di pacciamatura.

Nell'ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:

MICODEP: da fanghi a biomateriali
Nel corso del 2021 il progetto Micodep ha proseguito le attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all'interno della micoflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà nei confronti della riduzione dei solidi sospesi nel fango ispessito, in un'ottica di riduzione della quantità finale di fango da smaltire.

I campioni di refluo sono stati forniti da Gruppo CAP, e in particolare dal depuratore di Truccazzano, e da A2A Ciclo Idrico, dal depuratore di Verziano. Le prove sperimentali sono state eseguite dal personale di Università di Pavia presso il laboratorio di biotecnologie del centro ricerche Salazzurra di Gruppo CAP. In parallelo, sono state poste le basi per il passaggio di scala della sperimentazione a livello pilota, che sarà svolta nel 2022 con il supporto della società Galatea Bio Tech.

Progetti recupero cellulosa
Gruppo CAP ha avviato un progetto, in collaborazione con la società fornitore di tecnologia olandese CirTec B.V., per la valutazione su scala pilota della tecnologia Cellvation, per il recupero di fibre cellulosiche dal refluo urbano.

La sperimentazione sull'impianto pilota, collocato presso il depuratore di Truccazzano, è proseguita durante tutto il 2021, andando a valutare gli effetti migliorativi, in particolare sul recupero del materiale cellulosico, di alcune modifiche impiantistiche. Sono stati consolidati i bilanci di materia e sviluppati dei primi business case su alcuni impianti gestiti da CAP. In parallelo, sono state seguite tre piste per la valorizzazione successiva del materiale recuperato, per applicazioni nel mondo delle bioplastiche, degli asfalti e del cartone da riciclo. In tutti e tre i casi, le valutazioni preliminari svolte dai partner hanno mostrato risultati ottimali.

Progetto MOGU
È stato attivato nel 2021 un contratto di ricerca con la start-up MOGU, attiva nella produzione di materiali di design ottenuti dalla crescita di funghi filamentosi su scarti agroalimentari. L'attività del contratto ha previsto la valutazione della tecnologia MOGU per la produzione di prototipi di piastrelle e pannelli fono-assorbenti usando due matrici di scarto di CAP, i fanghi di depurazione e la cellulosa recuperata dal refluo. Le prove preliminari hanno dati risultati positivi, e sono in corso delle valutazioni tecniche sui materiali prodotti. Dei primi prototipi di piastrelle ottenute a partire dal fango sono state utilizzate per l'allestimento dello stand di Gruppo CAP alla fiera Ecomondo.

Infine, tra i Progetti Speciali si può citare l'attività del progetto SARI. Infatti, a partire da ottobre 2021, nell'ambito della sorveglianza prevista dal "Progetto SARI", l'ISS ha richiesto l'attivazione del Protocollo analitico "Sorveglianza di SARS-CoV-2 in reflui urbani REV. 3 del 25.07.2021. Tale progetto prevede il campionamento e l'analisi in coerenza con la raccomandazione europea 2021/472 del 17/03/2021 e la registrazione dei risultati nella dashboard dell'ISS entro 48 ore dal campionamento.

Il laboratorio del Centro Ricerche di CAP Holding S.p.A. di Segrate nella prima parte del 2021 ha messo a punto il metodo analitico proposto da ISS e i successivi aggiornamenti, partecipando al Proficiency Test organizzato dall' ISS a settembre 2021. Nel successivo periodo ottobre-dicembre 2021, il laboratorio ha processato ed analizzato 22 campioni di reflui urbani, sulla base del protocollo sopraindicato.

Il sistema Gis - WebGis

Uno dei punti di forza dell'Azienda è sicuramente il sistema GIS ora esteso, dopo BrianzAcque, Uniacque, Lario Reti Holding, Società Acqua Lodigiana, anche a PaviaAcque e PadaniaAcque, Acque Bresciane e Alfa Varese, rispettivamente gestori della Provincia di Pavia e Cremona, Brescia e Varese. Da segnalare che a novembre 2021 è stato siglato ulteriore accordo con Acque Novara che entrerà all'interno del sistema lombardo, anche se in territorio piemontese.

Con questi presupposti, il sistema integrato è diventato a tutti gli effetti un sistema usato per il 90% dei fondatori di Water Alliance con la conseguente creazione di un nuovo concetto di GIS/WEBGIS, il WebGIS idrico regionale – https://sit.acquedilombardia.it/Gallery/

Un sistema fortemente interconnesso con l'ERP Aziendale Oracle E-business suite, con i software di manutenzione reti e con il mondo mobile per la gestione territoriale ottimale.

Il vero processo di cambiamento avvenuto nell'anno 2020 è stato il rinnovamento complessivo dell'intera mappa applicativa dedicata al GIS/WEBGIS con l'avvio in esercizio, il giorno 23 novembre dell'anno 2020 del nuovo complesso di applicativi dedicati alla gestione del territorio.

Il nuovo applicativo, basato su tecnologie di mercato, leader mondiali su codice sorgenti proprietari, permette e permetterà a tutte le aziende sottoscrittrici ed in particolare a Gruppo CAP di iniziare un percorso di evoluzione, integrando intelligenza artificiale e concetti di predittività all'interno del sistema stesso.

Real time

Controllo centralizzato

Condivisione dei dati

Riduzione delle ridondanze

Indipendenza dalla struttura dei dati

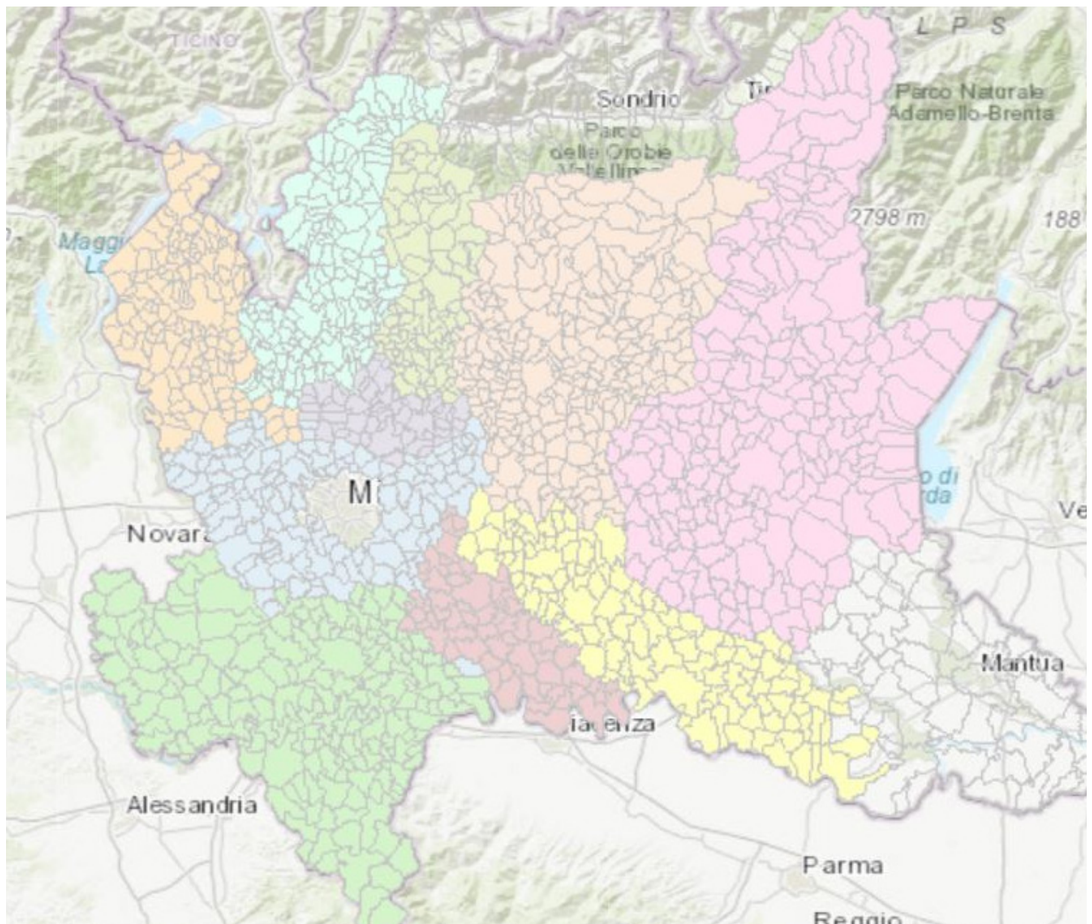
Accesso diretto ai dati

Sicurezza

Versatilità

Per poter apprezzare lo sviluppo del sistema del nuovo GIS e WebGis si evidenziano i seguenti dati quantitativi:

WebGIS Acque di Lombardia	**2021**
km di rete fognatura inseriti a sistema	32.429
km di rete acquedotto inseriti a sistema	35.615
Numero camerette reti fognarie a sistema	649.276
Numero captazioni – rete acquedotto	4.766



Inoltre, si segnalano anche i seguenti dati, riferiti al territorio servito da Gruppo CAP.

Focus: WebGIS Gruppo CAP	**2021**
Numero investimenti inseriti su WebGIS	130
Numero scarichi rete fognaria inseriti su WebGIS	885
Numero scarichi industriali inseriti su WebGIS	1.662
Numero interventi di manutenzione straordinaria inseriti su WebGIS	37
Numero interventi di manutenzione a rottura inseriti su WebGIS	3
Numero as built da terzi inseriti su WebGIS	48
Numero km di rete di acquedotto e fognatura inseriti su WebGIS	12.997
Numero monografie pozzi inseriti su WebGIS	655
Numero video ispezioni inseriti su WebGIS	73
Servizio manutenzione caditoie inserito su WebGIS	4.328
Numero autorizzazioni allo scarico inserite su WebGIS	885
Numero monografie camerette rete fognaria interrogabili su WebGIS	165.477

Numerosi accordi con Regione Lombardia e altri operatori nazionali rendono la piattaforma una delle più avanzate sia a livello nazionale che internazionale.

Si evidenzia infine come, in modo tangibile, il progetto sia a tutti gli effetti un esempio virtuoso di sharing economy e che abbia permesso e permetterà ai nuovi convenzionati di non avere costi e tempi lunghi per l'avvio in esercizio di un software ormai fondamentale per la gestione del servizio.

Nell'anno 2015 Gruppo CAP, in ottica di ottimizzazione dei costi di connettività e, soprattutto, per migliorare le performance lavorative sempre più orientate alle nuove tecnologie e alle logiche Mobile, ha intrapreso un percorso finalizzato alla possibilità di utilizzo del suo diritto d'uso del 20% della fibra ottica posata dalla Città metropolitana di Milano all'interno delle condotte fognarie e in altri sottoservizi proprietari.

Con questo scopo, il 16 giugno 2015 è stato emanato un decreto da parte del sindaco metropolitano (Rep Gen. N° 191/2015) avente ad oggetto "La collaborazione tra Città metropolitana di Milano e CAP Holding S.p.A. per lo sviluppo e la valorizzazione della dorsale telematica", finalizzato alla redazione di un piano industriale condiviso per poter addivenire alla conclusione della cablatura della rete città metropolitana.

Successivamente, nel corso dell'accordo di cui al punto precedente, visti gli ottimi risultati e le possibilità emerse in sede di lavoro, si è raggiunto un secondo accordo in riferimento al decreto emanato in data 29 ottobre 2015 (Rep. Gen. 283/2015) con il quale si definiva il ruolo di Gruppo CAP nella chiusura della dorsale telematica.

Gruppo CAP, conformemente agli accordi siglati, da marzo 2016 ha iniziato a posare circa 65 km di infrastruttura in fibra ottica utilizzando

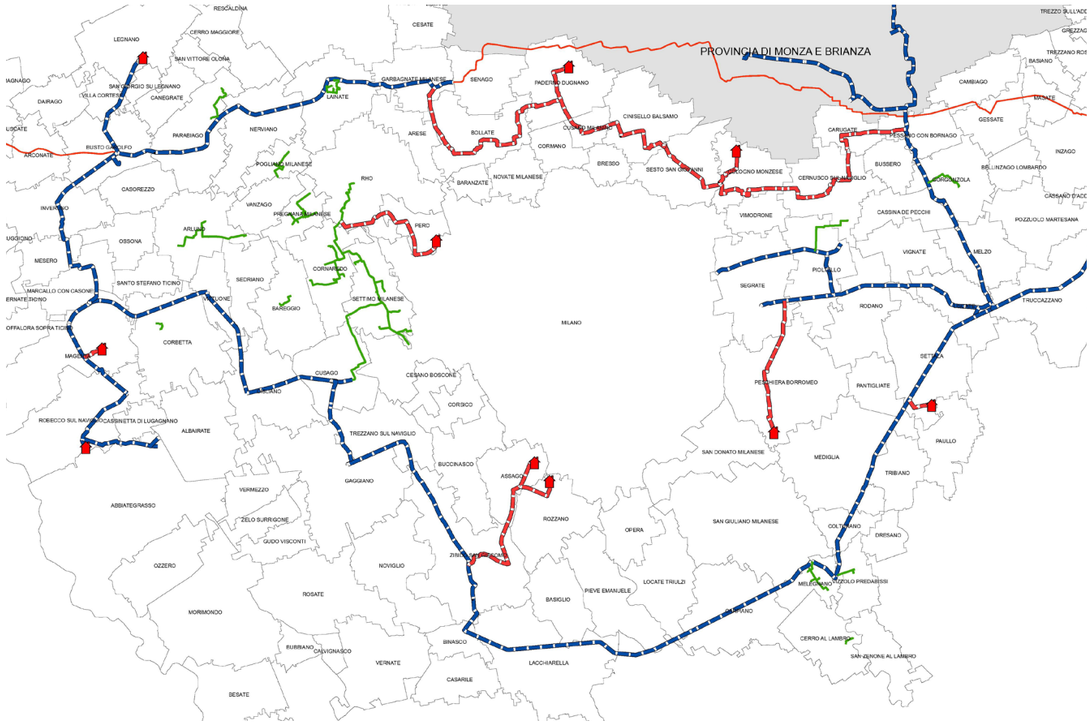
i condotti fognari gestiti con l'obiettivo di chiudere l'anello di dorsale e raggiungere le 11 sedi principali del Gruppo (nella figura a lato, vedasi i tratti in rosso) permettendo un risparmio sugli opex riferiti ai costi di connettività ad oggi sostenuti.

L'investimento necessario che si prevede è pari ad euro 2.254.104. Da marzo 2016 a dicembre 2016 sono iniziati e proseguiti i lavori di posa, consentendo al gruppo di lavoro di posare circa 23 Km di infrastruttura riferita alla chiusura dell'anello di dorsale, chiusura poi avvenuta nel mese di febbraio 2017.

A dicembre 2017, a seguito di lavori avanzati durante tutto l'arco dell'anno, il progetto ha avuto il suo compimento di massima con il raggiungimento delle sedi principali del Gruppo e l'attivazione delle prime 3 sedi operative con un risparmio di opex già avvenuto di 43.700 euro.

L'anno 2018 ha visto il completamento delle connessioni delle sedi in scope di progetto, portando un risparmio complessivo pari a euro 138.330 annui.

In continuità di progetto, nell'anno 2019 si sono consolidati i risparmi di opex, riducendo su base proporzionale, ovvero senza tenere conto delle nuove sedi da collegare e dei cambiamenti organizzativi occorsi dall'inizio del progetto ad oggi, di euro 189.430. La conclusione del percorso, infine, ha permesso al gruppo di beneficiare dell'investimento durante il periodo pandemico dell'anno 2020, avendo a disposizione driver abilitanti di connettività ridondate e permettendo, fin da subito, di garantire lo smart working ad oltre 500 persone del gruppo.



L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che Gruppo CAP agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e gli investimenti.

Il budget di Gruppo CAP, esaminato ed approvato dal C.d.A. di CAP Holding S.p.A. a dicembre 2021 e successivamente approvato a gennaio 2022, mostra il seguente andamento per il 2022:

(unità di euro)	Budget 2022
Totale Ricavi	377.571.112
(Totale Costi)	(340.550.940)
Risultato operativo netto	37.020.172
Proventi finanziari (oneri finanz. svalutazioni partecipazioni)	(3.694.212)
Imposte	(9.997.788)
Risultato netto dell'esercizio	23.328.172

Le previsioni per il costo dell'energia elettrica 2022 si sono stimate per 41,9 milioni di euro. Tale costo per l'anno 2022 può subire incrementi attualmente stimati intorno al 33% a causa degli sviluppi negativi che sta subendo il mercato negli ultimi mesi.
Si conferma inoltre una forte volatilità dei prezzi della materia prima con escursioni giornaliere superiori al 30%.

Sul trasferimento di tale costo rispetto al ricavo garantito si rinvia ai precedenti paragrafi e si evidenzia che con Delibera 29 marzo 2022 139/2022/R/idr è stato avviato da parte di ARERA il "procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano (Sezione Prima) nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022"

L'andamento di cui sopra presuppone, inoltre, il totale reimpiego del saldo di gestione indicato in azienda.

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di un'attesa di risultati positivi.

È doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che sia la pandemia ancora in atto che le tensioni su mercato delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica, possano in futuro interessare la società oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività Gruppo CAP si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/ controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

A. Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2021 ammonta a complessivi euro 31.720.740 pari a circa il 22% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2021.

Alla stessa data a una parte di tale indebitamento, al 31.12.2021 per euro 2.076.923, a tasso variabile si accompagnano contratti di interest rate swap di pura copertura, non speculativi.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/ negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.
La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.
Obiettivo di Gruppo CAP è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili.
I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non speculativi.

in euro	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-10 basis points	+10 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2021	7.599	- 7.599

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

B. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, Gruppo CAP non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.
L'obiettivo di Gruppo CAP è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

Gruppo CAP si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La capogruppo in particolare ha adottato già dal 2013, aggiornandolo con delibera del consiglio di amministrazione del 18.02.2021, un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie ad elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure Gruppo CAP provvede alla copertura del rischio di liquidità mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2021 a 52,55 milioni di euro, delle quali 17,55 milioni di euro non ancora utilizzate.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di a rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2021 ed esteso fino al 30.11.2022.
Al 31.12.2021 questa posizione vede CAP Holding S.p.A. debitrice per 6.000.000 euro, in linea capitale, nei confronti di Amiacque S.r.l. (era pari a zero al 31.12.2020).

Circa le incertezze dovute all'evento coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

Si informa infine che in data 11 aprile 2022 è stato concluso da CAP Holding S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli investimenti del valore di 100 milioni di euro a sostegno di parte degli investimenti del piano industriale per gli anni 2022-2025.

C. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per Gruppo CAP derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").
Gruppo CAP cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio d'inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si

rileva un'oggettiva condizione d'inesigibilità parziale o totale.

Circa le incertezze dovute all'evento Coronavirus si rinvia al paragrafo relativo all'andamento prevedibile della gestione.

D. Covenants e Negative pledges e simili

Una parte dell'indebitamento di Gruppo CAP al 31.12.2021 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti ed impegni per il Gruppo. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (negative pledge), clausole di change of control, di pari passu e di cross default. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì covenant finanziari, il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico del Gruppo.

Uso degli strumenti finanziari

Gruppo CAP utilizza al 31.12.2021 alcuni strumenti finanziari. Nell'anno 2008, Gruppo CAP ha acceso una posizione di Interest Rate Swap con BNP Paribas e nel corso del 2015 ne ha acquisita una seconda dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio Gruppo CAP ha sottoscritto due contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue (si riportano quelli ancora in vita al 31.12.2021):

1. 22 gennaio 2008: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026.
2. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding S.p.A. è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Una ulteriore posizione aperta il 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo è stata estinta nel 2021.

Mentre la seconda posizione in elenco è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso, la prima posizione nacque con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di valore attuale, il rimborso del debito stesso. Nella sua dinamica, in linea generale, essa trasforma la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ad un mutuo a tasso fisso (sottostante) ha avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse, man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo. La trasformazione sulle scadenze in attuazione del Duration Swap non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello swap applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo spread rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il Duration Swap è assimilabile a un finanziamento che, in presenza

delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a Gruppo CAP di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

In ultima analisi il duration swap in discorso si caratterizza per lo scambio di importi fissi nel tempo (il sottostante è a tasso fisso e lo swap è a rate fisse).

Detto swap include tuttavia anche una clausola Floating rate (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor). Laddove dovesse verificarsi l'ipotesi in essa contemplata, Gruppo CAP beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo, nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, pari a € 1.200.000 (fatto che lascia a Gruppo CAP la possibilità di beneficiare di un successivo, rispetto al momento del closing, teorico ribasso dei tassi).

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnp paribas	Interest rate swap bnl
	1	2
data contratto	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	10706142	5963433
valore nozionale	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	6.918.690	2.076.923
scadenza	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario	variabilità tassi di interesse	
mark to market al 31.12.2021	(156.204)	(14.878)
attività/passività coperta	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio

È possibile aggiungere che:

- Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- Non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- Non sussistono significativi rischi collegabili all'andamento dei tassi di interesse;
- L'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe e al Metodo Tariffario determinati dall'Autorità di settore (ARERA).

Rapporti con società collegate ed altre partecipate

Circa i rapporti con Neutalia S.r.l. e ZEROC S.p.A., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Alessandro Russo

Prospetti di Bilancio di Gruppo CAP al 31.12.2021

Predisposto in accordo con gli IFRS adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS")

Situazione Patrimoniale Finanziaria

Situazione Patrimoniale Finanziaria	Note	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	844.830.100	787.762.189	57.067.911	7%
Diritti d'uso	7.2	3.632.883	4.535.262	(902.379)	-20%
Altre attività immateriali	7.3	12.341.511	12.161.324	180.187	1%
Immobilizzazioni materiali	7.4	20.472.601	18.713.655	1.758.946	9%
Attività per imposte anticipate	7.5	21.535.091	35.146.593	(13.611.502)	-39%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	39.591.952	42.138.510	(2.546.558)	-6%
Totale attività non correnti		**942.404.137**	**900.457.533**	**41.946.605**	**5%**
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	233.055.075	232.926.350	128.725	0%
Rimanenze	7.8	2.528.753	3.712.587	(1.183.834)	-32%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.414.991	5.396.530	18.461	0%
Disponibilità liquide	7.10	34.728.710	42.374.335	(7.645.624)	-18%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	14.471.770	15.276.524	(804.755)	-5%
Totale attività correnti		**290.199.299**	**299.686.325**	**(9.487.026)**	**-3%**
Attività non correnti destinate alla vendita	**7.12**	**0**	**0**	**0**	**0%**
TOTALE ATTIVITÀ		**1.232.603.436**	**1.200.143.858**	**32.459.578**	**3%**
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	0	0%
Altre riserve	7.13	250.511.878	237.868.719	12.643.159	5%
Riserva FTA	7.13	(989.327)	(989.327)	0	0%
Risultato netto dell'esercizio	7.13	27.206.773	18.568.952	8.637.821	47%
Totale patrimonio netto consolidato		**848.111.110**	**826.830.131**	**21.280.979**	**3%**
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	61.786.233	67.909.045	(6.122.812)	-9%
Benefici ai dipendenti	7.15	4.454.572	4.813.473	(358.901)	-7%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	99.300.103	107.172.663	(7.872.560)	-7%
Altri debiti non correnti	7.17	62.098.502	64.575.501	(2.476.999)	-4%
Totale passività non correnti		**227.639.410**	**244.470.681**	**(16.831.272)**	**-7%**
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	77.647.376	66.597.618	11.049.758	17%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	43.857.655	26.036.728	17.820.927	68%
Altri debiti correnti	7.19	35.347.885	36.208.700	(860.815)	(2%)
Totale passività correnti		**156.852.916**	**128.843.046**	**28.009.870**	**22%**
Passività non correnti destinate alla vendita	**7.20**	**0**	**0**	**0**	**0%**
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		**1.232.603.436**	**1.200.143.858**	**32.459.578**	**3%**

Conto Economico Complessivo

Conto Economico Complessivo	Note	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Ricavi	8.1	240.721.687	236.650.408	4.071.279	2%
Incrementi per Lavori Interni	8.2	3.929.367	4.181.035	(251.668)	-6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	110.811.283	88.134.590	22.676.693	26%
Altri ricavi e proventi	8.4	26.835.089	15.769.216	11.065.873	70%
Totale ricavi e altri proventi		**382.297.426**	**344.735.249**	**37.562.178**	**11%**
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.5	(13.769.673)	(10.651.430)	(3.118.243)	29%
Costi per servizi	8.6	(136.825.949)	(130.134.391)	(6.691.558)	5%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(64.464.772)	(51.133.406)	(13.331.367)	26%
Costo del personale	8.8	(48.673.621)	(45.737.339)	(2.936.282)	6%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(58.387.194)	(57.154.222)	(1.232.972)	2%
Altri costi operativi	8.10	(14.219.905)	(9.481.805)	(4.738.100)	50%
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	(9.939.434)	9.939.434	-100%
Totale costi		**(336.341.115)**	**(314.232.028)**	**(22.109.087)**	**7%**
Risultato operativo		**45.956.312**	**30.503.221**	**15.453.091**	**51%**
Proventi finanziari	8.12	1.784.960	1.248.392	536.568	43%
Oneri finanziari	8.12	(5.131.826)	(5.672.593)	540.767	-10%
Risultato prima delle imposte		**42.609.446**	**26.079.020**	**16.530.426**	**63%**
Imposte	8.13	(15.402.673)	(7.510.067)	(7.892.605)	105%
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	8.14	0	0	0	0%
Risultato netto dell'esercizio (A)		**27.206.773**	**18.568.952**	**8.637.821**	**47%**
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	7.15	(73.010)	12.670	(85.680)	-676%
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti		17.522	(3.041)	20.563	-676%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		706.295	812.481	(106.186)	-13%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(179.848)	(206.887)	27.039	-13%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		**470.959**	**615.223**	**(144.264)**	**-23%**
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		**27.677.732**	**19.184.176**	**8.493.556**	**44%**

Rendiconto Finanziario

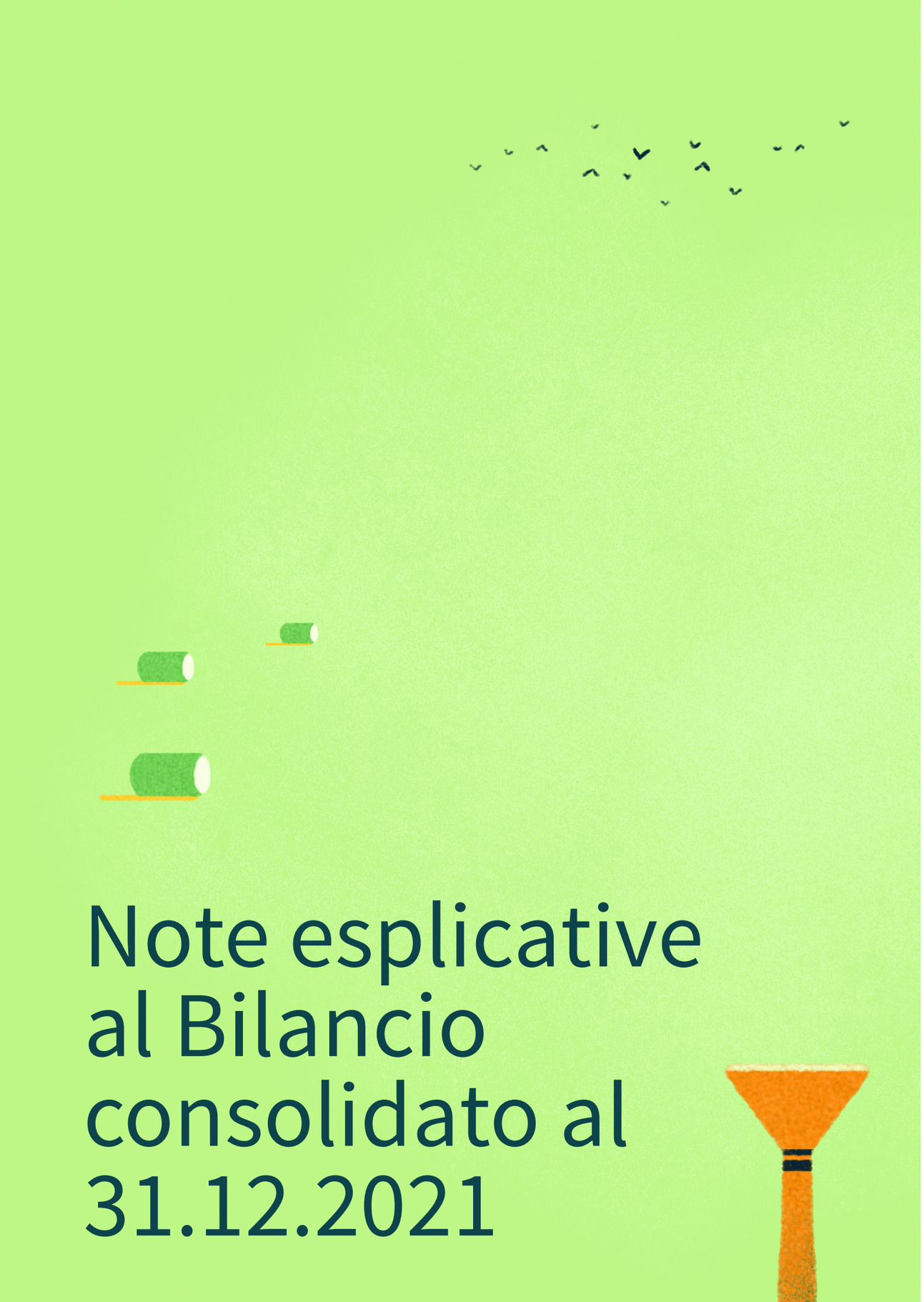
Rendiconto Finanziario Gruppo CAP Holding Spa anno (*)	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.202
SCHEMA N. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	27.206.773	18.568.952
Imposte sul reddito	15.402.673	7.510.067
Interessi passivi/(interessi attivi)	3.292.824	4.362.118
Interessi passivi IFRS 16	54.042	62.083
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	2.061.170	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**48.017.482**	**30.503.221**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	6.175.065	5.069.972
Ammortamenti delle immobilizzazioni	48.240.130	47.579.046
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	112.881	138.688
Altre rettifiche per elementi non monetari	(14.022.089)	(3.064.367)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**40.505.987**	**49.723.338**
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	1.165.373	(642.965)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(5.543.376)	(20.274.506)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	32.796.661	(3.743.839)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(19.842)	1.631
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**28.398.816**	**(24.659.678)**
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(3.382.480)	(4.589.255)
(Imposte sul reddito pagate)	7.193.444	(12.687.155)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(4.936.321)	(580.896)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	**(1.125.357)**	**(17.857.306)**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**115.796.928**	**37.709.575**

Rendiconto Finanziario Gruppo CAP Holding Spa anno (*)	Valore al 31.12.2021		Valore al 31.12.202
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	(4.743.111)		(2.652.364)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	55.414		0
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	(7.544.498)		(6.282.129)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0		0
Immobilizzazionibeni in concessione			
(Investimenti)	(114.954.907)		(96.397.324)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	31		0
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	(3.006.449)		0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0		2.326.680
Attività Finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	0		0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	430.678		437.840
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)		**(129.762.843)**	**(102.567.297)**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi di terzi			
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	25.000.000		0
Accensione finanziamenti	10.000.000		0
Rimborso finanziamenti	(25.842.981)		(24.497.374)
Rimborso debiti finanziari IFRS 16	(2.836.728)		(3.001.278)
Mezzi propri			
Aumento di capitale a pagamento	0		0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0		0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0		0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		**6.320.290**	**(27.498.652)**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)			
Disponibilità liquide al 1 gennaio	**42.374.335**		**134.730.710**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**34.728.710**		**42.374.335**
variazione	**(7.645.624)**		**(92.356.375)**

* Per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori

Movimentazione Patrimonio Netto

Patrimonio Netto 31.12.2020	**571.381.786**	**(989.327)**	**(158.428)**	**238.027.148**	**18.568.952**	**826.830.132**
Destinazione risultato 31.12.2020	0	0	0	18.568.952		0
Variazione fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	0	0	526.446	0	0	526.446
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	0	73.171	0	73.171
Adeguamento imposte anticipate FoNi	0	0	0	(6.525.412)	0	(6.525.412)
Risultato d'esercizio 31.12.2021	0	0	0	0	27.206.773	27.206.773
Patrimonio Netto 31.12.2021	**571.381.786**	**(989.327)**	**368.018**	**250.143.860**	**27.206.773**	**848.111.110**



Note esplicative al Bilancio consolidato al 31.12.2021

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società e le sue controllate (congiuntamente il “Gruppo”) operano nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “monoutility” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La Società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2021 è formata unicamente da Enti Locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dall’ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come Gruppo CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 maggio 2022.

2. Sintesi dei Principi Contabili

2.1 Dichiarazione di conformità ai principi internazionali e transizione agli IAS/IFRS

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. In data 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese. In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Anche il presente bilancio consolidato di CAP Holding S.p.A. è stato dunque redatto in applicazione degli “UE IFRS”).

Il Bilancio Consolidato include la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, il conto economico complessivo consolidato, il rendiconto finanziario consolidato e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e le relative note esplicative.

Gli UE IFRS includono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Reporting Interpretations Committee" (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci consolidati, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all'unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- Il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- Il prospetto di conto economico complessivo consolidato – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- Il prospetto di rendiconto finanziario consolidato è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

2.2 Area di consolidamento e criteri di consolidamento

Il presente Bilancio Consolidato include le situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e la situazione economica per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 della Società e delle società controllate, approvati dai rispettivi organi amministrativi. L'elenco delle società consolidate integralmente dal Gruppo al 31 dicembre 2021 è riportato di seguito:

- Amiacque S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31 dicembre 2021 (pari a quella detenuta al 31 dicembre 2020 e ad oggi invariata).

Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo e stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Secondo le previsioni del principio contabile IFRS 10, il controllo è ottenuto quando il Gruppo è esposto, o ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con la partecipata e ha la capacità, attraverso l'esercizio del potere sulla partecipata, di influenzarne i relativi rendimenti. Il potere è definito come la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata in virtù di diritti sostanziali esistenti.

L'esistenza del controllo non dipende esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma dai diritti sostanziali dell'investitore sulla partecipata. Conseguentemente, è richiesto il giudizio del management per valutare specifiche situazioni che determinino diritti sostanziali che attribuiscono al Gruppo il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Ai fini dell'assessment sul requisito del controllo, il management analizza tutti i fatti e le circostanze, inclusi gli accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e dai diritti di voto potenziali.

Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti similari, della partecipata.

Il Gruppo riesamina l'esistenza delle condizioni di controllo su una partecipata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica della sua esistenza.

In merito all'area di consolidamento, solo la società Amiacque S.r.l. è consolidata con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- Per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la "salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2021, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.
- Per quanto concerne la società ZEROC S.p.A., i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZEROC S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.
- La società Neutalia S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale nella teoria dell'entità a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della capogruppo. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali, secondo il metodo dell'acquisizione ("acquisition method"). Il costo di acquisizione è rappresentato

dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;

- Il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a fair value alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di fair value vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto;
- Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al fair value oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione. Se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante;
- Le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono un acquisto o una perdita di controllo sono trattate come "equity transaction"; pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo e per le cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo, l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto/prezzo di cessione e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo;
- Nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo fair value e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione;
- Gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati. Sono inoltre eliminati, se significativi, i rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Per una più ampia disamina circa la situazione di crisi geopolitica, sfociata in aperto conflitto armato in Ucraina nel febbraio dell'anno 2022 ed in particolare al conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, specialmente dei prodotti energetici, così come circa il rischio di possibili "code" dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia COVID-19, si rinvia alla relazione sulla gestione, ove sono descritti i piani posti in essere da Gruppo CAP in generale per farvi fronte ed all'analisi degli effetti che la stessa potrebbe determinare.

Risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare in futuro dal perdurare della crisi internazionale, anche sotto il profilo contabile. Tuttavia, sulla base della situazione attuale e delle informazioni ad oggi disponibili, non si prevedono effetti che si riverberino sulle valutazioni delle voci di bilancio, né sull'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale. In tal senso, pur con le incertezze sopra ricordate, non si ritiene che le attività immateriali e materiali di Gruppo CAP S.p.A. possano essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, né che debba prevedersi un significativo peggioramento, non mitigabile, del rischio di liquidità e/o delle perdite attese su crediti di Gruppo CAP.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio Consolidato.

Immobili, Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo inoltre include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del *"component approach"*.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verifichino eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile.
Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile Ifrs 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, ma mano che il Gruppo adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo all'iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili e alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se il Gruppo ha diritto a un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio il Gruppo, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o (se precedente) nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente a eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basato sulle perdite attese (*expected loss*, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includono dati storici, attuali e prospettici relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel fair value sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il fair value non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavoro in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore

attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. Il Gruppo utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. Il Gruppo ha anche alla data del 31.12.2021, uno strumento derivato che appartiene alla tipologia degli "Duration Swap", privi di intento speculativo, acceso nel 2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- La relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- La copertura deve essere designata come tale all'inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell'efficacia);
- La relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- L'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- Viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- Se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value* hedge; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate a riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto;
- Se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.

Se l'hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla

conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall'euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch'essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.
I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse

economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.
I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.
I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del servizio idrico denominata "FoNi" (che deve essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un contributo in conto impianti. In sostanza il FoNI è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio. Il Gruppo ha operato un cambiamento volontario di principio contabile, con applicazione retroattiva dal 1° gennaio 2020. Come previsto dal principio contabile IAS n.8, gli effetti dell'applicazione retroattiva furono portati in rettifica rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020 (con contropartita le immobilizzazioni interessate e le imposte anticipate).

Si informa che la quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2021, a euro 14.823.722, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a euro 1.186.498.

Attività Passività Operative Cessate

Le attività e passività operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono state valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività del Gruppo in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività del Gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo fair value (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali e altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto del Gruppo, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

In data 15 dicembre 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi

In data 13 gennaio 2021 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16

I due documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021. Per quanto riguarda il documento Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16, è prevista la facoltà di applicazione anticipata.

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021.

Titolo documento	Commento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 1 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).	Si concentra sugli effetti per l'entità quando un tasso di interesse di riferimento è sostituito da uno diverso. Si precisa che non si valutano impatti per Gruppo CAP .	Agosto 2020	1º gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	Si fornisce un espediente pratico per le riduzioni dei canoni di locazione causa covid. Gruppo CAP ad oggi non ha beneficiato di sconti o abbuoni dei pagamenti dovuti per leasing in relazione alla pandemia Covid19, pertanto l'espediente pratico in oggetto non risulta applicabile.	Marzo 2021	1° aprile 2021 (1)	30 agosto 2021	(UE) 2021/1421 31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Riguarda esenzione temporanea fino al 2023 dall'IFRS 9 per gli emittenti di contratti assicurativi. Non impatta su Gruppo CAP.	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020

(1) Il documento IASB entra in vigore a partire dagli esercizi che iniziano da o dopo il 1° aprile 2021, ma è consentita l'applicazione anticipata anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione entro il 31 marzo 2021 (data di pubblicazione della modifica all'IFRS 16). Il regolamento di omologazione dell'Unione Europea, pubblicato nell'agosto del 2021 prevede che la modifica all'IFRS 16 deve essere applicata al più tardi dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che iniziano a partire dal 1° gennaio 2021.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2022	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021
Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2021
Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	Gennaio 2020 Luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo si trova esposto ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui il Gruppo è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

a. Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2021 ammonta a complessivi 31.720.740, pari a circa il 22% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2021.

Alla stessa data ad una parte di tale indebitamento, per euro 2.076.923 a tasso variabile, si accompagna un contratto di interest rate swap di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, il Gruppo ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

in euro	Ipotesi A	Ipotesi B
Sensitivity analysis	-10 basis points	+10 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2021	7599	-7599

L'obiettivo del Gruppo è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dal Gruppo, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

b. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo del Gruppo è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2021 i depositi presso gli istituti di credito soddisfano le necessità di liquidità.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente al Gruppo di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale verso il rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, il Gruppo ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio del Gruppo, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità del Gruppo di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (maturity analysis) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati (valore nominale). I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2021
Debiti verso Banche e Bond	211.692.510	41.923.877	63.934.651	33.825.972	97.760.624	139.684.501

Il Gruppo provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2021 a 52.550.000 euro, delle quali 17.550.000 euro non ancora utilizzate.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

c. Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per il Gruppo derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal Gruppo ovvero altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

Il Gruppo cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività del Gruppo, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

d. Rischio di prezzo

Il Gruppo opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dal Gruppo risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto e i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dal Gruppo potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni del Gruppo.

Per tale motivo il Gruppo adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D. Lgs.50/2016.

4.Continuità Aziendale

Il bilancio del Gruppo CAP al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia al precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità del Gruppo di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5.Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio Consolidato richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

a. Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

b. Valore residuo al termine della Concessione

Il Gruppo riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo.

c. Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

d. Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

e. Fondi per rischi e oneri

Il Gruppo iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

g. Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/ attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITÀ					
Altre attività non correnti	-	25.446.590	-	14.145.361	**39.591.952**
Crediti commerciali	-	233.020.755	-	34.320	**233.055.075**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	34.728.710	-	-	**34.728.710**
Altre attività correnti	-	12.848.885	-	1.622.885	**14.471.770**
PASSIVITÀ					
Passività finanziarie non correnti	-	77.674.236	-	21.625.867	**99.300.103**
Altre passività non correnti	-	55.174.238	-	6.924.264	**62.098.502**
Debiti commerciali	-	77.647.376	-	-	**77.647.376**
Passività finanziarie correnti	171.082	34.366.212	-	9.320.362	**43.857.655**
Altre passività correnti	-	34.566.519	-	781.366	**35.347.885**

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- Livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- Livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle best practices di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2021, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

In Euro	Al 31 dicembre 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)		171.082	

Il Gruppo, per quanto ancora in vita al 31.12.2021, accese nel 2008 un contratto di *Interest Rate Swap* con BNP Paribas. Nel corso del 2015 ne ha acquisito un secondo dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- La posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.
- L'altra posizione appartiene alla tipologia dei *"Duration Swap"*, ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021:

In Euro	Diritti su beni in concessione in esercizio	Diritti su beni in concessione in corso	Diritti su beni in concessione
Valore al 31.12.2020	**676.898.524**	**110.863.664**	**787.762.188**
Incrementi	115.725.352	114.812.311	230.537.664
Giroconti	401.421	0	401.421
Decrementi/giro a cespite	(2.602.003)	(109.714.237)	(112.316.240)
FoNI rettifica 2020	677.044	0	677.044
Giroconto Foni	(241.937)	0	(241.937)
Contributi	(10.646.611)	0	(10.646.611)
FoNI	(14.438.244)	0	(14.438.244)
Utilizzi FoNi	5.100.704	0	5.100.704
Ammortamenti	(42.005.888)	0	(42.005.888)
Valore al 31.12.2021	**728.868.360**	**115.961.739**	**844.830.099**

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 844.830.099 al 31 dicembre 2021 ed euro 787.762.188 al 31.12.2020. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, e poi destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

Gli investimenti dell'esercizio 2021 sono pari a euro 114.812.311.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 10.464.611 maturati per il 2021, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi, assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2021 ad euro 14.438.244.

Gli utilizzi FoNi del 2021 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2021, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione.

Il test avviene confrontando il valore contabile *(carrying value)* dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il fair value (al netto degli eventuali oneri di vendita) e il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso).

Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dal piano economico-finanziario predisposto dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica CGU coincidente con il settore operativo Servizio Idrico Integrato (SII).
Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e delle aree geografiche di riferimento, è pari al 2,74%.

Il test di impairment effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per l'esercizio 2021 e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" riguarda il ROU (Right of use) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16. L'effetto dell'applicazione del principio sopra menzionato ha riguardato i contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, e a locazioni immobiliari.

Nell'anno 2021 l'ammortamento generato è stato pari a euro 418.263.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2021:

In Euro	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2021
Diritto d'uso	4.535.262	1.984.819	83.074	(418.263)	3.632.883
Totale Diritto d'uso	**4.535.262**	**1.984.819**	**83.074**	**(418.263)**	**3.632.883**

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2020:

In Euro	Altre attività immateriali in esercizio	Altre attività immateriali in corso	Altre attività immateriali
Valore al 31.12.2020	**11.750.739**	**410.586**	**12.161.324**
Incrementi	7.544.416	6.936.239,40	14.480.655
Giroconti	(457.052)	0	(457.052)
Decrementi/giro a cespite	0	(6.936.157)	(6.936.157)
FoNI rettifica 2020	34.032	0	34.032
Giroconto Foni	241.937	0	241.937
FoNI	(1.023.097)	0	(1.023.097)
Utilizzi FoNi	1.017.808	0	1.017.808
Ammortamenti	(7.177.941)	0	(7.177.941)
Valore al 31.12.2021	**11.930.843**	**410.668**	**12.341.511**

L'ammontare pari ad euro 12.241.511 al netto della relativa componente FoNi comprende euro 5.642.766 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).
Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante. Il resto è relativo ai software aziendali ERP capitalizzati.

Gli utilizzi FoNi del 2021 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2021, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2021 ad euro 20.472.601 con una differenza rispetto al valore al 31 dicembre 2020 pari ad euro 1.758.946 (euro 18.713.657 nel 2020).

In Euro	Altre attività materiali in esercizio	Altre attività materiali in corso	Altre attività immateriali
Valore al 31.12.2020	**9.057.201**	**9.656.456**	**18.713.657**
Incrementi	5.910.760	116.417	6.027.177
Decrementi	(56.408)	(9.378)	(65.786)
Giroconti	0	(1.284.068)	(1.284.068)
FoNI rettifica 2020	17.620		17.620
FoNI	(548.879)	0	(548.879)
Utilizzi FoNi	362.285	0	362.285
Ammortamenti	(2.749.406)	0	(2.749.406)
Valore al 31.12.2021	**11.993.173**	**8.479.427**	**20.472.601**

Gli utilizzi FoNi del 2021 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2021, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Alcune immobilizzazioni di proprietà del Gruppo sono estranee al perimetro di attività “servizio idrico del Gruppo”. Esse hanno un valore contabile al 31.12.2021:

- Pari ad euro 630.627 e sono date in utilizzo a soggetti non correlati: si tratta, in particolare, del magazzino di Casalpusterlengo (LO), dato in affitto alla società SAL S.r.l., affidataria per la gestione del servizio idrico integrato in Provincia di Lodi (il contratto è stato rinnovato fino al 31.12.2027). I canoni relativi sono parametrati al tasso di rivalutazione ISTAT.
- Pari a euro 1.234.398 anch’esse estranee al perimetro concessorio servizio idrico del Gruppo e sono destinate ad essere in futuro date in uso a soggetti partecipati. Si tratta, in particolare dell’area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via Manin, acquisito nel 2020, a corrispettivo sostenuto da recente perizia del 23.12.2020; per la quota parte destinata alla costruzione di un impianto di trattamento della “Forsu” che si intende dar in conduzione alla società ZEROC S.p.A. In conclusione, si ritiene che, nel loro insieme, siano generati benefici economici futuri sufficienti a recuperare il valore contabile iscritto dal Gruppo.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Attività per imposte anticipate” per il periodo dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021:

Imposte anticipate	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2021
Per contributi di allacciamento da utenti	3.502.904	0	(1.382.348)	2.120.556
Per ammortamento avviamento	28.134	0	(6.525)	21.609
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	5.776.297	1.299.648	(2.138)	7.073.807
Per accantonamento per cause in corso	1.326.753	689.793	0	2.016.546
Per accantonamento accordi bonari	439.478	0	(215.196)	224.281
Per accantonamento altri rischi	155.402	0	(117.378)	38.024
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.317.144	89.349	0	1.406.493
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.498.326	0	(661.752)	836.574
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	6.513.300	276.580	0	6.789.880
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	0	(726.550)	1.039.106
Per accantonamento danni ambientali	182.045	37.560	(1.800)	217.805
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	50.195	10.465	(36.140)	24.520
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	0	0	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	54.413	0	(54.413)	0
Per accantonamento per oneri diversi	20.527	0	(15.448)	5.079
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	680.095
Per contributo foni 2012-2019	11.055.738	0	(5.553.542)	5.502.197
Per perdita fiscale riportabile	3.963.068	27.352	0	3.990.421
Per ACE riportabile	169.784	58.926	0	228.711
Per accantonamento rischi su costi del personale	1.197.357	0	(1.134.958)	62.400
Totale IRES	**41.093.270**	**2.489.674**	**(9.908.187)**	**33.674.756**
Per contributi di allacciamento da utenti	581.921	0	(242.276)	339.645
Per contributo foni 2012-2019	1.934.754	0	(971.870)	962.884
Per accantonamento per oneri diversi	-	0	(990)	(990)
Per ammortamento avviamento	(1.142)	0	(1.142)	(2.284)
Per accantonamento bonus idrico	-	0	0	0
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	262.207	0	(115.807)	146.400
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	1.139.828	48.401	0	1.188.229
Per accantonamento danni percolamento reti fg	308.990	0	(127.146)	181.844
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	8.784	1.831	(6.325)	4.291
Per spese smaltimento fanghi	-	0	0	0
Per spese smaltimento amianto	238.662	0	0	238.662
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	38.194	0	0	38.194
Per accantonamento altri rischi	6.065	0	0	6.065
TOTALE IRAP	**4.518.263**	**50.233**	**(1.465.556)**	**3.102.940**
	45.611.533	**2.539.906**	**(11.373.743)**	**36.777.697**

Imposte anticipate	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2021
Imposte differite				
Per interessi di mora attivi da incassare	(284.261)	(296.774)	206.539	(374.497)
Per ammortamenti fiscali	(10.091.828)	(4.544.791)	13.523	(14.623.097)
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	(88.852)
Per rivalutazione partecipazione Zeroc	0	(30.726)	0	(30.726)
Per acca.nto per op. di copertura finanz.attesi	0	(125.435)	0	(125.435)
Totale IRES	**(10.464.941)**	**(4.997.726)**	**220.061**	**(15.242.606)**
Totale imposte anticipate	**35.146.593**	**(2.457.820)**	**(11.153.682)**	**21.535.091**

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

Si ricorda che nell'esercizio 2020 CAP ha deciso di effettuare un cambiamento volontario di principi contabili, secondo quanto previsto dallo IAS 8 in relazione alla componente tariffaria FoNI.

In particolare, tale componente è stata qualificata sino all'esercizio 2019 come ricavo e riconosciuta a conto economico insieme alle altre componenti della tariffa, mentre dal 2020 è stata assimilata ad un contributo in c/impianti.

In conformità allo IAS 8 che prevede che il cambiamento volontario di principio contabile deve essere rilevato retroattivamente con rappresentazione degli effetti direttamente a patrimonio netto, CAP ha rideterminato tutti gli effetti che si sono prodotti sul conto economico e sulla situazione patrimoniale finanziaria a partire dal 2012, anno di prima applicazione del FoNi in tariffa.

In particolare, CAP al 1° gennaio 2020 ha rilevato sul saldo d'apertura del patrimonio netto una rettifica pari a 49.780 migliaia di euro, al netto del relativo effetto di fiscalità differita ed iscritto imposte anticipate per 14.038 migliaia di euro.
Al fine di chiarire le conseguenze fiscali del cambio volontario della politica contabile di rappresentazione della componente FoNI CAP ha presentato istanza di interpello ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. n. 212/2000 e DM 26 aprile 2001, n. 209.

L'Agenzia in risposta all'interpello, pervenuta nell'aprile 2022, ritiene che i ricavi precedentemente tassati possano essere recuperati mediante la presentazione di dichiarazioni integrative a favore per ridurre il reddito giò tassato ai fini IRES e IRAP, limitatamente agli esercizi dal 2016 al 2019. Di conseguenza, in via prudenziale, e fatte salve ulteriori procedure allo studio che consentano di recuperare gli imponibili precedentemente tassati dal 2012 al 2015, sono state adeguate le imposte anticipate relative all'applicazione retrospettica della componente tariffaria FoNi.
La riduzione, pari a complessivi euro 6.525.411, è stata imputata contabilmente direttamente alla riserva di patrimonio netto che all'atto dell'applicazione retroattiva del cambio di principio contabile, ne aveva accolto l'iscrizione.

I crediti al 31 dicembre 2021 per imposte anticipate, compensate con imposte differite passive, ammontano a euro 21.535.091.

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2021 si riferisce a:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Partecipazioni in imprese	18.968.524	15.121.868	3.846.655
Crediti verso imprese controllate	0	0	0
Ratei e risconti attivi	7.747.143	8.761.919	(1.014.776)
Crediti diversi	6.476.825	8.029.266	(1.552.441)
Crediti tributari	2.999.436	6.351.846	(3.352.410)
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	524.533	640.671	(116.138)
Depositi bancari e postali	0	104.100	(104.100)
Depositi cauzionali	846.922	786.407	60.515
Crediti verso istituti previdenziali	98.036	125.480	(27.444)
Crediti finanziari	720.694	80.063	640.632
Altri crediti finanziari non correnti	1.209.839	2.136.890	(927.051)
Totale Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	**39.591.952**	**42.138.510**	**(2.546.558)**

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2021 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Pavia Acqua S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica, Neutalia S.r.l e ZEROC S.p.A.:

In Euro	Valore al 31.12.2020	Incrementi/ rivalutazioni	Decrementi/ svalutazioni	Valore al 31.12.2021
Pavia Acque Scarl	14.392.813	-	-	14.392.813
Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione	717.387	-	(96.566)	620.821
Water Alliance - acqua di Lombardia, contratto di rete	11.669	17.513	(16.315)	12.867
ZeroC S.p.A	-	2.952.023	-	2.952.023
Neutalia S.r.l	-	990.000	-	990.000
Totale Partecipazioni	**15.121.868**	**3.959.536**	**(112.881)**	**18.968.524**

La partecipazione in Pavia Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2021 (pari a quella detenuta al 31.12.2020 e ad oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari Comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2020 ad euro 12.872.828.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia contratto di rete con contratto di rete di imprese con soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 20,7% al 31.12.2021 (euro 166.771.68 vs il fondo totale di euro 805.259,10). Il valore al 31.12.2021, al netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 12.867.
La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili al 31.12.2021 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 96.566 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2021.
La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscano il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto del progetto di bilancio al 31.12.2021 trasmesso dal liquidatore il 11 aprile 2022.

Si segnala che ai sensi dell'IFRS 10 la società non è stata oggetto di consolidamento dal momento che si ritiene non vi sia da parte del Gruppo un controllo effettivo in ragione del possesso da parte della società controllante di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

Inoltre, CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZEROC S.p.A.

- ZEROC S.p.A. (già CORE, con sede in Sesto San Giovanni (MI), capitale sociale di € 2.000.000,00 i.v., posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2021. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021. Il 20% del capitale è posseduto dai Comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti.
- Neutalia S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000 posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2021.
Le quote sono state acquisite nel corso del 2021. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 5.000 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, controllata -con % al 72% - da Amga S.p.A.). La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato).

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2021 e relativi a:

- euro 6.163.068 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda;
- euro 283.545 altri crediti;
- euro 30.212 verso istituti previdenziali.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2021, e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- Finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l per euro 640.632.

A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti" pari a euro 1.493.088, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2021, e sono relativi a:

- euro 524.533 per crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l.;
- euro 692.036 per crediti verso Comuni per lavori e servizi;
- euro 351.981 per crediti verso clienti con esigibilità oltre 12 mesi;
- euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

La voce "Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie" per euro 524.533 è relativa a crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l.

La voce "Crediti tributari" è relativa a:

- euro 2.719.952 per crediti verso erario per imposte dirette anno 2007. Tale credito è stato contabilizzato nell'esercizio 2008 a seguito di un versamento effettuato dalla società incorporata CAP Gestione di imposte IRES, IRAP e dei relativi interessi e sanzioni ridotte e per le quali è stato richiesto rimborso mediante istanza a norma dell'art. 38 del DPR n. 602/1973. A fronte del suddetto credito è appostato un accantonamento a fondo rischi di pari importo;
- euro 279.484 per crediti verso erario relativi al rimborso ex art. 2, comma 1-quater, D.L. n. 201/2011, convertito con Legge 22 dicembre 2011 n. 214, dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP sui costi del personale dipendente e assimilato degli anni 2007-2011, comprensivi di interessi maturati, nell'anno 2020 sono stati incassati 646.356 euro.

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari ad euro 3.659.530 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 898.879.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2021:

Crediti commerciali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti verso utenti civili	**190.699.412**	**182.190.699**	**8.508.713**
Per fatture emesse	157.897.784	144.044.233	13.853.550
Per fatture da emettere	59.101.777	59.675.687	(573.910)
Fondo svalutazione crediti	(26.300.149)	(21.529.222)	(4.770.927)
Crediti tributari	2.999.436	6.351.846	(3.352.410)
Crediti V/imprese con partecipazioni minoritarie	524.533	640.671	(116.138)
Crediti verso utenti produttivi	**10.026.495**	**15.435.424**	**(5.408.929)**
Per fatture emesse	10.650.335,77	11.643.049	(992.713)
Per fatture/Note credito da emettere	1.758.859,78	5.571.711	(3.812.851)
Fondo svalutazione crediti	(2.382.700)	(1.779.337)	(603.364)
Crediti verso altri gestori per tariffe	**17.967.708**	**20.157.255**	**(2.189.548)**
Per fatture emesse	76.812	175.025	(98.213)
Per fatture da emettere	17.890.896	19.982.230	(2.091.335)
Fondo svalutazione crediti			0
Crediti verso altri gestori grossista	**10.323.594**	**10.183.340**	**140.254**
Per fatture emesse			0
Per fatture da emettere	10.323.594	10.183.340	140.254
Fondo svalutazione crediti			0
Altri crediti commerciali	**3.699.428**	**4.137.031**	**(437.603)**
Per fatture emesse	5.576.027	2.235.868	3.340.160
Per fatture da emettere	1.250.677	4.602.183	(3.351.506)
Fondo svalutazione crediti	(3.127.276)	(2.701.020)	(426.257)
Crediti verso controllata (Rocca Brivio Sforza)	**0**	**2.584**	**(2.584)**
Per fatture emesse	0	2.584	(2.584)
Crediti verso collegate	**123.892**	**0**	**123.892**
Per fatture emesse	114.350	0	114.350
Per fatture da emettere	9.542	0	9.542
Crediti verso comuni	**214.546**	**820.017**	**(605.471)**
Per fatture emesse	158.812	188.593	(29.781)
Per fatture da emettere	310.355	916.411	(606.056)
Fondo svalutazione crediti	(254.622)	(284.987)	30.366
Totale	**233.055.075**	**232.926.350**	**128.725**

I crediti commerciali si riferiscono principalmente a fatture emesse e stanziamenti per fatture da emettere verso utenti civili, produttivi ed altri clienti. Rientrano nel saldo anche gli stanziamenti per fatture da emettere derivanti da conguagli tariffari.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2020-2021, è pari a euro 30.537.847.
Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico ed alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2021, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019 – 2020 e 2021.

7.8. Rimanenze

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Rimanenze".

Rimanenze	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.528.753	3.712.587	(1.183.834)
Fondo obsolescenza magazzino	0	0	0
Totale Rimanenze	**2.528.753**	**3.712.587**	**(1.183.834)**

La voce rimanenze è costituita da componenti di parti elettriche, idrauliche, elettropompe per pozzi, materie prime per potabilizzazione, contatori e altri materiali di consumo giacenti a magazzino al 31 dicembre 2021.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.414.991 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata da CAP Holding S.p.A. nel 2013.
Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2021, si veda il commento al passivo, voce 7.19.
L'importo al 31 dicembre 2021 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti":

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Depositi bancari e postali	34.716.156	42.369.309	(7.653.153)
Denaro e altri valori in cassa	12.555	5.025	7.529
Totale disponibilità liquide	**34.728.710**	**42.374.335**	**(7.645.624)**

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti":

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti tributari IVA/tributari	1.533.818	7.254.679	(5.720.861)
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.840.371	2.611.955	228.416
Crediti per contributi c/impianti	6.324.729	1.335.656	4.989.073
Crediti verso istituti di credito	977.187	1.137.008	(159.821)
Altri crediti diversi	2.511.936	2.564.926	(52.990)
Crediti verso enti previdenziali	15.098	53.801	(38.703)
Crediti verso dipendenti	49.064	61.769	(12.705)
Ratei e risconti attivi	219.567	256.730	(37.164)
Totale altri crediti e altre attività finanziarie correnti	**14.471.770**	**15.276.524**	**(804.755)**

Il credito tributario è costituito essenzialmente da:

- euro 597.903 dal credito Iva relativo ad anni precedenti, 2012-2013, a luglio 2021 è stata inviata istanza per la sospensione dei termini di prescrizione;
- euro 32.235 per crediti per rimborso Iva già in corso di liquidazione
- euro 610.228 per credito IRES da utilizzare in compensazione nell'esercizio successivo;
- euro 115.088 per credito IRAP da utilizzare in compensazione nell'esercizio successivo;
- euro 21.204 per credito IVA 2021;
- euro 157.160 per altri crediti per imposte dirette e indirette.

Le altre voci sono di seguito dettagliate:

- Crediti verso Enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita dai crediti nei confronti dell'ATO della Città metropolitana di Milano, per una somma pari a euro 6.324.729, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;
- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 2.340.832 relativi ai contratti commerciali e altri crediti per euro 499.539;
- Crediti per cessione ramo BrianzAcque S.r.l. per euro 770.000 relativi a due rami di azienda ceduti nel passato, per la quota corrente;
- Crediti verso istituti di credito per euro 977.187 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- Crediti verso enti previdenziali per euro 15.098;
- Crediti verso dipendenti per euro 49.064;
- Altri crediti diversi per euro 2.511.936 di cui euro 836.940 verso Cassa conguaglio per il settore elettrico per bonus sociale.

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2020 e ammonta a zero euro.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale
Il capitale sociale (riferito alla consolidante CAP Holding S.p.A.) è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve
La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata nei prospetti del presente bilancio.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri":

Fondo per rischi e oneri	Valore al 31.12.2020	Accantonamento	Utilizzo/ Esubero	Valore al 31.12.2021
Fondo per rischi perdite future	622.033	0	(489.076)	132.957
Fondo rischi su contributi INPS personale	4.988.991	0	(4.728.991)	260.000
Fondo per cause in corso	5.528.139	2.874.136	0	8.402.275
Fondo per accordi bonari	1.907.206	0	(896.651)	1.010.554
Fondo rischi istanza rimborso imposte 2007	2.719.952	0	0	2.719.952
Fondo oneri diversi	23.576	0	(23.577)	(1)
Totale fondo altri rischi	**15.789.896**	**2.874.136**	**(6.138.295)**	**12.525.738**
Fondo bonus idrico sociale	-	0	0	0
Fondo oneri diversi	52.725	1.400.000	(40.787)	1.411.939
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	784.000	156.500	(7.500)	933.000
Fondo spese per asfalti	209.145	43.604	(150.583)	102.166
Fondo spese future bonifica vasche	6.243.024	0	(2.757.298)	3.485.726
Fondo bonifica aree depuratori	27.138.750	1.152.415	0	28.291.166
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	0	(3.027.292)	4.329.608
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	4.933.576	0	0	4.933.576
Fondo per future dismissioni di impianti	5.401.028	372.287	0	5.773.315
Totale fondo spese future	**52.119.149**	**3.124.807**	**(5.983.460)**	**49.260.495**
Totale fondo per rischi e oneri	**67.909.045**	**5.998.943**	**(12.121.755)**	**61.786.233**

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2021:

- euro 8.402.275 per il fondo "cause in corso" che si riferisce a cause diverse tra cui: contenziosi con enti previdenziali; controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore; per controversie conseguenti al rilevamento di rami d'azienda da ex gestori; per riserve iscritte dalla ditta appaltatrice dei lavori per la nuova sede, nei registri di contabilità di cantiere; da tre cause pendenti con INAIL, il cui giudizio è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione; per contenzioso relativo al personale per il riassorbimento di assegni ad personam; per un contenzioso per IMU e da altre cause minori di richieste risarcitorie.
- euro 1.010.554 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-costituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- euro 132.957 per fondo spese future che si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- euro 28.291.166 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 4.329.608 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 5.773.315 per fondo spese per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati di Milano, via Rimini, 34/36. Tali fabbricati sono in corso di demolizione nel 2022 ed in loro vece viene eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" di Gruppo CAP;
- euro 3.485.726 per fondo per spese di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;
- euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2019 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. Il Gruppo ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- euro 933.000 per fondo per spese per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
- euro 102.166 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2020 condotta dai tecnici del Gruppo dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, il Gruppo deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti "margini di tolleranza") da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.
- euro 260.000 per il "fondo per rischi su contributi INPS personale": comprende l'accantonamento per il giudizio promosso da INPS per impugnazione della sentenza della Corte d'Appello di Milano n. 1148/2014 favorevole al Gruppo ed avente ad oggetto la contestazione di una cartella esattoriale per la debenza di alcune tipologie di contributi. Il fondo nel corso del 2021 è stato utilizzato per il pagamento relativo ai contributi, sanzioni ed interessi delle cartelle esattoriali in relazione alle quali, la Cassazione con sentenza n. 21532/19 e con sentenza n.91/2020 aveva accolto il ricorso dell'INPS, cassato la sentenza della Corte App. MI n. 456/13 e rinviato alla medesima Corte per la riassunzione, la quale aveva poi demandato alle parti il conteggio definitivo delle somme dovute. Nel corso del 2021 l'INPS ha definito il conteggio esatto di contributi, interessi e sanzioni che il Gruppo ha versato.
- euro 2.719.952 per il fondo rischi istanza rimborso imposte 2007": comprende l'accantonamento fatto nell'esercizio 2008 a fronte della contabilizzazione di un credito di pari importo nei confronti dell'Erario, rappresentato da imposte (IRES e IRAP) versate e non dovute e dai relativi interessi e sanzioni ridotte, pagate in data 30 settembre 2008 dalla società incorporata CAP Gestione, e richieste a rimborso mediante istanza a norma art. 38 del DPR n. 602/1973, presentata in data 11 maggio 2009 presso l'agenzia delle Entrate, e successivo ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, respinto con sentenza n. 78/47/12. Avverso tale sentenza è stata proposta impugnazione avanti la Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza n. 110/28/13, depositata il 19.09.2013, ha dichiarato inammissibile l'appello. Il Gruppo ha, quindi, deciso di impugnare la sentenza n. 110/28/13 con ricorso per revocazione. A fronte del rigetto dello stesso, si è deciso di interporre ricorso per Cassazione. Contestualmente, è comunque pendente un ricorso in Cassazione sul merito della vicenda. In attesa di fissazione dell'udienza pubblica di discussione.
- euro 1.411.939 per fondo oneri diversi stanziato per1.400.000 Accantonamento per eventuali accertamenti di tributi locali relativi ad anni precedenti.

Si segnalano infine le seguenti passività "possibili", ma che a giudizio del Gruppo si ritengono non probabili:

- Causa Bioh Group Filtrazione SRL / Tribunale di Milano, Sez. VII civile - R.G. n. 13910/2021- Bioh Filtrazioni Group ha promosso una causa civile davanti al Giudice Ordinario per accertare l'illegittimità della risoluzione contrattuale per grave inadempimento disposta da Amiacque S.r.l. e per ottenere il conseguente risarcimento del danno quantificato in euro 252.540,34;
- Causa COGET soc. Coop / Corte di Cassazione R.G. N. 26902/2021- opposizione promossa da Amiacque S.r.l. avverso il decreto ingiuntivo

notificato da COGET Soc. Coop per l'importo di euro 150.865,19 oltre interessi al tasso e con le decorrenze ex D.Lgs 231/2002. A seguito della soccombenza nel giudizio di appello, Amiacque S.r.l. ha promosso ricorso per Cassazione (R.G. n. 26902/2021). Importo euro 224.979,69 (già corrisposto da Amiacque S.r.l. in data 16/9/2021 in esecuzione della sentenza della Corte di Appallo di Milano);

- Fallimento Ecol Service s.r.l./ Tribunale di Milano R.G. n. 56643/2019 - ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il mancato pagamento da parte di Amiacque S.r.l. di alcune fatture per importo euro 169.094,91. Le parti hanno provveduto al deposito delle comparse conclusionali ed il 17 gennaio 2022 è scaduto il termine per il deposito delle memorie di replica;
- Causa ATP S.r.l. /Tribunale di Milano - R.G. n. 4305/2021 -Risarcimento danni per risoluzione contrattuale per un importo pari ad euro 235.276,70, fase istruttoria;
- Differente imposta registro cessione da AMGA (Alto Milanese Gestioni Avanzate) della proprietà di reti, impianti e dotazioni patrimoniali. CAP AMGA - Agenzia delle Entrate- Corte di Cassazione Rg. n. 25613/2020 per euro 923.261;
- Il 28.05.21 notificato, a mezzo pec, l'atto di citazione nei confronti di PPT srl Tecnologie Ambientali avente ad oggetto controversie su contratto d'appalto. All'udienza del 18.11.21 il Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, cpc rinviando la causa al 12.04.22. CAP/PPT. Euro 106.174;
- Edil Live Costruzioni/CAP- Notificato a CAP il ricorso per accertamento tecnico preventivo, CAP si è costituita- per un importo passivo inferiore a 200.000 euro;
- Procedimenti vari sotto i 30 mila euro per una somma complessiva di ca.85.000 euro.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021:

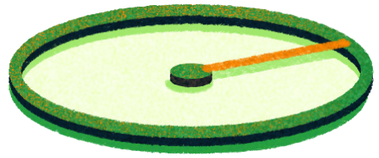
Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2020	Utilizzi	(Proventi)/ Oneri finanziari	(Utili)/ perdite attuariali	Altre variazioni	Valore al 31.12.2021
Trattamento di fine rapporto	4.813.473	(428.045)	(3.865)	73.010	0	4.454.572
Totale Benefici ai dipendenti	**4.813.473**	**(428.045)**	**(3.865)**	**73.010**	**0**	**4.454.572**

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2021	2020	2019
Tasso di inflazione	1,50%	1,00%	1,50%
Tasso di sconto	0,29%	0,08%	0,37%

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti



Di seguito si riporta il dettaglio delle voci "Passività finanziarie correnti" e "Passività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2021		Valore al 31.12.2020	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui Cassa Eepositi e Prestiti	255.158	0	1.642.030	255.158
Mutui Intesa San Paolo	2.211.524	14.138.393	2.099.577	16.349.918
Mutui Banca Nazionale del Lavoro	461.538	1.615.385	461.538	2.076.923
Mutui Monte dei Paschi di Siena	295.621	1.077.611	418.823	1.374.436
Finanziamenti Finlombarda spa	97.115	361.829	97.115	458.944
Banca Popolare di Milano	417.699	2.991.942	397.513	3.409.641
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	6.174.984	52.483.424	5.349.610	58.658.408
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	898.879	3.659.530	989.403	4.558.409
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.686.795	11.400.370	5.678.013	17.087.165
Debito verso banche per derivati	171.082	0	6.204.570	877.377
Debiti verso banche quote interessi e mutui	224.347	0	283.077	0
Debiti finanziari diritti d'uso	1.962.913	1.571.620	2.415.459	2.066.285
Finanziamenti a breve e medio termine	25.000.000	10.000.000	0	0
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	**43.857.655**	**99.300.103**	**26.036.728**	**107.172.663**

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella seguente tabella:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2- 5 anni	In scadenza oltre 5 anni
Banca Intesa OPI 2006	2026	6.914.890	1.252.955	5.661.935	0
BEI (I tranche)	2029	13.286.077	1.603.076	6.575.454	5.107.547
BEI (II tranche)	2030	7.843.484	881.166	3.634.004	3.328.314
BEI (III tranche)	2030	9.891.225	1.066.318	4.346.219	4.478.687
BEI (IV tranche)	2031	10.409.219	1.068.384	4.337.255	5.003.580
BEI (V tranche)	2032	17.228.404	1.556.039	6.398.976	9.273.389
Prestito obbligazionario 2017	2024	17.087.165	5.686.795,34	11.400.370	0
BANCA INTESA EX TASM	2029	9.435.028	958.570	4.428.664	4.047.795
BNL (fusione IDRA)	2026	2.076.923	461.538	1.615.385	0
MPS	2022	139.055	139.055	0	0
Cdp	2022	255.158	255.158	0	0
Finlombarda	2026	239.677	53.262	186.416	0
Finlombarda	2026	219.266	43.853	175.413	0
Finanziamento a breve Mediobanca	2022	10.000.000	0	10.000.000,00	0
Finanziamento a breve CREDEM	2023	10.000.000	10.000.000	0	0
Stand-by Loan Intesa Sanpaolo Ex UBI Banca	2022	15.000.000	15.000.000	0	0
Banco BPM (Amiacque)	2028	3.409.641	417.699	1.893.925	1.098.017
MPS (Amiacque)	2029	1.234.176	156.566	634.781	442.830
Totale finanziamenti		**134.669.388**	**40.600.435**	**61.288.794**	**32.780.158**

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche, è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, che è garantito col rilascio di una ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano (foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, Via dell'Ecologia, 8), su cui insiste depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012 rep.22358/9707 notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2021 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad euro 139.055.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000 ammortamento con inizio 1° gennaio 2013, fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo è stato accreditato completamente svincolato nel corso del 2021. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2021 di tale finanziamento ammonta ad euro 9.435.028.

Tra i debiti verso banche risulta inoltre iscritto alla data del 31.12.2021:

- euro 1.234.176 al valore nominale per un mutuo con Monte dei Paschi di Siena, acquisito nel 2013 da Amiacque S.r.l., con il ramo di azienda di AMAGA unitamente alla sede di Abbiategrasso, che fu acquistata con il finanziamento in oggetto. A garanzia del mutuo risulta iscritta sull'immobile di Abbiategrasso un'ipoteca volontaria. La scadenza del piano di ammortamento è fissata al 01.09.2029.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- Quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2020 al valore nominale di euro 685.199, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2021, di cui per euro 160.666 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 524.533 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- Quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 159.822 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 273.750 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 142.900 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 130.850 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- Quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 346.324 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2021. Il credito risulta iscritto per euro 62.780 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 283.544 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 4.558.409 al 31.12.2021 (di cui euro 898.879 quota corrente ed euro 3.659.530 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce Altre attività correnti e non correnti (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti si segnala che le tranche erogate fino al 31 dicembre 2021 sono state:

- Nel maggio 2015 una prima di euro 18.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2019 al dicembre del 2029;
- Nel novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2019 al giugno del 2030.
- Nel maggio 2016 una terza di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal giugno del 2020 al dicembre del 2030;
- Nel luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000, che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2020 al giugno del 2031;
- Nel luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti dal dicembre del 2021 al giugno del 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2021 il debito verso BEI ammonta ad euro 58.658.408.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento:

- Per euro 17.087.165 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di nominali euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni.
Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.
Al 31.12.2021 il residuo capitale al valore nominale ammonta ad euro 17.142.864, al costo ammortizzato ammonta a euro 17.087.165. La quota interessi di competenza dell'anno 2021, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 169.714.
La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.856.509 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 11.400.370.

Il *Fair value* derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2021 il valore dei derivati ammonta ad euro 171.082, suddivisi come nel seguente specchietto:

Tipologia contratto derivato	Interest rate swap bnp Paribas	Interest rate swap bnl
data contratto	22/1/08	16/5/11
finalità	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	10706142	5963433
scadenza	46387	46158
rischio finanziario sottostante	variabilità tassi di interesse	
valore bilancio 31.12.2021	(156204)	(14878)
attività/passività coperta	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl
Tipologia contratto derivato		

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dal Gruppo per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2021 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

In euro Debito lease IFRS 16	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2021	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Noleggi a lungo termine autovetture/autocarri	3.142.098	1.634.648	1.945.780	2.830.965	1.687.895	1.174.359
Locazioni immobiliari	1.339.647	350.172	986.250	703.569	275.017	397.261
Totale	**4.481.745**	**1.984.819**	**2.932.030**	**3.534.534**	**1.962.913**	**1.571.620**

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività non correnti”:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Debiti per contributi			
Debiti per contributi allacciamenti ert-nert e altri progetti finanziati terzi	5.791.140	4.712.441	1.078.699
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	1.416.448	5.727.319	(4.310.871)
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	641.630	2.712.703	(2.071.074)
Debiti pe contributi ATO/Regione su lavori in corso	2.365.648	504.483	1.861.164
Totale passività non correnti per contributi	**10.214.865**	**13.656.946**	**(3.442.082)**
Debiti verso altri			
Ratei e risconti passivi	10.425.410	5.077.556	5.347.854
Finanziamenti accollati	16.163.487	18.464.860	(2.301.373)
Depositi cauzionali da utenti e clienti	24.594.514	26.606.403	(2.011.889)
Altri debiti non correnti	700.227	769.736	(69.510)
Totale passività non correnti vs altri	**51.883.637**	**50.918.555**	**965.083**
Totale altri debiti e passività non correnti	**62.098.502**	**64.575.501**	**(2.476.999)**

Significativa sottovoce è costituita da debiti vs utenti per i depositi cauzionali utenti del servizio idrico integrato, per euro 24.594.514.

Euro 10.425.410 si riferiscono a risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2021 in correlazione con l’ammortamento dei relativi cespiti.

Circa, infine, i debiti per finanziamenti accollati, pari a euro 16.163.487, si tratta delle quote oltre i 12 mesi per:

- euro 14.860.259 per debito verso ATO per “accollo” corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell’Autorità d’Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 6.692.084;
- euro 762.352 per un debito nei confronti di Città metropolitana di Milano, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall’allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell’impianto c.d. “Idra Fanghi” (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 540.876 per altri accolli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 300.937.
- Le quote di questi debiti per accolli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono esposte alla voce “altre passività correnti”.

Le quote a breve di accolli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.343.802, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce “debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti” paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell’attività commerciale da parte del Gruppo, relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi per euro 77.647.376. Al 31 dicembre 2021 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altre passività correnti”:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Debiti verso imprese minoritarie	8	-	8
Debiti verso imprese minoritarie	**8**	**0**	**8**
Debiti verso comuni per servizi e altri	795.211	956.517	(161.305)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.140.503	1.140.553	(50)
Debiti verso comuni per servizi e altri	**1.935.714**	**2.097.070**	**(161.355)**
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	236.698	428.278	(191.580)
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.738.824	3.928.725	(1.189.900)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.820.370	2.763.384	56.986
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	793.605	793.660	(55)
Debiti verso altri per quote tariffa	**6.589.498**	**7.914.048**	**(1.324.550)**
Depositi cauzionali da utenti e clienti		0	
Acconti	3.564.140	4.684.617	(1.120.477)
Altri debiti verso utenti e clienti	462.035	520.442	(58.407)
Anticipi da utenti	1.426.077	1.284.714	141.364

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Acconti da comuni per servizi e altri	576.271	430.350	145.921
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	8.622.068	1.300
Altri debiti verso dipendenti	3.760.983	3.545.425	215.558
Finanziamenti accollati	2.343.802	2.507.657	(163.855)
Debiti tributari	2.661.989	1.580.522	1.081.467
Debiti verso istituti previdenziali	3.021.537	2.541.591	479.946
Altre passività	382.462	480.196	(97.735)
Debiti verso altri	**26.822.665**	**26.197.583**	**625.082**
Totale Altre passività correnti	**35.347.885**	**36.208.700**	**(860.815)**

Per un commento alle sotto-voci “per quote tariffa” nonché depositi cauzionali utenti, si richiama quanto già detto al paragrafo 7.17 ove sono esposte le quote oltre i 12 mesi delle passività qui sopra.

Gli acconti ammontano a euro 9.199.640 al 31 dicembre 2021 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (euro 576.271) e dalla Regione Lombardia (8.623.638). Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Le quote a breve accolli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati, già commentati più estesamente alla voce “altre passività correnti” paragrafo 7.16.

I debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito Iva relativo al saldo del IV trimestre versato nel 2022 per euro 1.620.400 e alle ritenute irpef dei dipendenti per euro 1.022.405.

La tabella sopra riporta i dettagli degli importi per singole voci.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2021 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

8. Note al conto economico complessivo consolidato

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2021 ad euro 240.721.687.

Di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2021 suddivise per le principali Autorità di Ambito.

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell’ambito della Città metropolitana di Milano determinati nell’ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti (VRG) ammontano a euro 218.729.212.

Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito Monza Brianza.

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell’ambito della Provincia di Monza e della Brianza, determinati nell’ambito del VRG relativo ammontano per il 2021 ad euro 12.432.087 riguardante interamente la quota per i servizi di “grossista”.

Ricavi da vendite e prestazioni per l’Ambito pavese

Per l’ambito pavese l’intera tariffa dall’1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l’Ufficio d’Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

Il Gruppo non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell’ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni Comuni pavesi, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2021 i proventi ammontano ad euro 4.495.576 (conduzione e manutenzione impianti).

Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestire attraverso una c.d. tariffa di scambio) relative ai seguenti casi:

- Servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per tre Comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- Servizio di depurazione reso a due Comuni dell’ATO di Como (Cabiate e Mariano Comense, per quest’ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano;
- Servizio di depurazione svolto dall’impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche

dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2021 i ricavi per la Provincia di Lodi sono pari a euro 405.494, quelli per la Provincia di Como sono pari a euro 192.870 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 2.445.198.

La gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche alcune sopravvenienze attive, per euro 1.121.158 che comprendono:

- Penalità antincendio e diritti fissi per euro 600.093;
- Utenze civili per euro 398.917.

Sono inoltre riepilogati alla voce 8.1 altri ricavi tra gli importi più significativi:

- euro 531.420 per smaltimento fanghi e reflui di terzi;
- euro 211.926 per diritti fissi;
- euro 36.451 per servizio di adesione al fondo perdite occulte;
- euro 30.837 per corrispettivi esame autorizzazione allo scarico acque;
- euro 18.461 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2021 ammonta a euro 3.929.367 con una variazione di euro 251.668 rispetto al 2020 (euro 4.181.035). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 110.811.283 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (euro 88.134.590 nel 2020). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà del Gruppo e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

La voce trova, lato costi operativi, corrispondenza nelle voci 8.7 per la quota direttamente realizzata dalla capogruppo e dalla partecipata (euro 64.464.772), nella voce 8.5 (euro 2.437.770), 8.6 (euro 42.340.226) e 8.8 (euro 1.568.515) per le quote realizzate da Amiacque S.r.l. a favore di CAP Holding S.p.A.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Diversi				
Stralcio fondi	8.732.885	3.366.395	5.366.489	159%
Altri ricavi e proventi	5.798.469	3.146.705	2.651.765	84%
Altre sopravvenienze e insussistenze	1.945.074	4.476.905	(2.531.831)	-57%
Rimborso per personale distaccato	1.462.159	306.115	1.156.045	378%
Penalità a fornitori e clienti	1.148.008	309.963	838.044	270%
Rimborsi danni ed altri rimborsi	860.439	764.155	96.284	13%
Affitti attivi e canoni di locazione	558.183	539.948	18.235	3%
Ricavi da servizi di progettazione	473.292	0	473.292	100%
Credito R&S	107.145	373.212	(266.067)	-71%
Totale diversi	**21.085.655**	**13.283.398**	**7.802.257**	**59%**
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	1.309.293	680.680	628.613	92%
Totale contributi	**1.309.293**	**680.680**	**628.613**	**92%**
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	4.440.142	1.805.138	2.635.004	146%
Totale corrispettivi	**4.440.142**	**1.805.138**	**2.635.004**	**146%**
Totale altri ricavi e proventi	**26.835.089**	**15.769.216**	**11.065.873**	**70%**

Si segnala che la voce "Stralcio fondi" comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- "danni da percolamento reti fognarie" per euro 3.027.292;
- "spese future bonifica vasche" per euro 2.757.298;
- "accordi bonari" per euro 896.651 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- "perdite future" per euro 489.076;
- "adeguamento in riduzione fondi svalutazione crediti" per euro 1.128.281;
- "adeguamento in riduzione fondo rischi per contributi da versare all'INPS" per euro 410.710;
- "adeguamento in riduzione fondo oneri diversi" per euro 23.577.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" sono compresi proventi per lavori e servizi diversi a favore delle imprese della Water Alliance, della rete stessa e di altre imprese per euro 4.186.183, plusvalenze da dismissione/cessione immobilizzazioni per euro 551.110.

La voce "Altre sopravvenienze e insussistenze"

accoglie principalmente insussistenze attive per minori costi vari di esercizi precedenti per euro 473.566, incassi da utenze civili e produttivi per euro 363.458, incassi da bollette stornate per euro 220.929, contributi su cespiti per euro 188.093.

Nella voce "Rimborso danni e altri rimborsi" sono compresi indennizzi da assicurazioni per danni per euro 265.032, altri riaddebiti vari verso Water Alliance e imprese retiste per euro 75.875, verso ATO e altre società per euro 93.091, risarcimenti danni per euro 50.000 e rimborso spese legali euro 127.624.

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Costi per materie prime, di consumo e merci	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Materiali destinati in opera	7.540.386	6.302.477	1.237.910	20%
Componenti elettriche e idrauliche	1.866.550	1.636.493	230.057	14%
Variazione rimanenze di magazzino	1.183.834	(130.694)	1.314.527	-1006%
Contatori	1.054.182	556.200	497.981	90%
Carburanti e conbustibili	778.653	689.551	89.101	13%
Materiali di consumo	668.031	640.667	27.364	4%
Materiale di consumo per sicurezza sui luoghi di lavoro	416.719	522.001	(105.282)	-20%
Elettropompe	258.464	246.839	11.626	5%
Filtri potabilizzatori e materie prime per potabilizzazione	2.854	825	2.030	246%
Acquisti acqua all'ingrosso	0	187.071	(187.071)	-100%
Totale costi per materie prime, di consumo e di merci	**13.769.673**	**10.651.430**	**3.118.243**	**29%**

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Costi per servizi industriali	49.285.208	47.719.373	1.565.835	3%
Lavori realizzati per CAP, privati e comuni	41.973.998	35.104.648	6.869.349	20%
Manutenzione ordinaria	15.466.507	16.814.755	(1.348.247)	-8%
Demolizione serbatoi	10.963	14.076	(3.113)	-22%
Interventi su impianti e case dell'acqua	9.353	21.145	(11.793)	-56%
Totale costi per servizi industriali	**106.746.028**	**99.673.997**	**7.072.031**	**7%**
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	20.739.491	21.689.742	(950.251)	-4%
Accantonamento fondi spese future	1.196.020	2.023.488	(827.468)	-41%
Totale altri costi amministrativi, generali, commerciali e accantonamenti	**21.935.510**	**23.713.230**	**(1.777.719)**	**-7%**
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.553.412	4.076.965	(523.554)	-13%
Canoni di locazione e licenze	2.317.181	621.058	1.696.123	273%
Canone uso pozzo e attraversamenti	2.011.653	1.883.603	128.050	7%
Noleggi	261.797	164.328	97.469	59%
Sopravvenienze passive canoni	368	1.210	(842)	-70%
Totale costi per il godimento di beni di terzi	**8.144.411**	**6.747.164**	**1.397.247**	**21%**
Totale costi per servizi	**136.825.949**	**130.134.391**	**6.691.558**	**5%**

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.196.020. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 1.152.415 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori;
- euro 43.605 per fondo spese per asfalti.

La voce “costi per servizi industriali” è dettagliata nella seguente tabella:

Costi per servizi industriali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	%
Energia elettrica	29.330.465	29.813.718	(483.253)	-2%
Costi per smaltimento fanghi	11.991.995	10.353.709	1.638.286	16%
Altri costi industriali	3.356.691	2.493.044	863.647	35%
Pulizia reti e impianti	1.678.626	1.915.401	(236.775)	-12%
Rigenerazione carboni attivi	1.577.339	1.744.785	(167.446)	-10%
Costi contratto depurazione grossista	1.350.092	1.398.716	(48.624)	-3%
Totale costi per servizi industriali	**49.285.208**	**47.719.373**	**1.565.835**	**3%**

Di seguito si riporta un dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Altri costi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Manutenzione su attrezzature, sw, hw, automezzi e sedi	4.597.275	5.444.634	(847.358)	-16%
Altri costi	3.267.241	2.823.739	443.501	16%
Spese di gestione sedi, pulizia e vigililanza	2.306.655	1.944.061	362.594	19%
Spese per il personale	2.164.643	1.878.758	285.884	15%
Assicurazioni	1.940.747	1.898.053	42.694	2%
Spese di pubblicità e propaganda	1.626.242	918.541	707.701	77%
Consulenze specialistiche	1.517.703	1.494.324	23.379	2%
Lettura contatori	620.533	382.526	238.007	62%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	593.634	595.579	(1.944)	0%
Servizi di connettività e social network	550.124	515.992	34.132	7%
Spese bancarie e commissioni	534.694	537.676	(2.982)	-1%
Emolumenti e costi organi societari e ODV	483.613	489.833	(6.219)	-1%
Sponsorizzazione e manutenzione Idroscalo	286.555	1.818.049	(1.531.493)	-84%
Altre sopravvenienze	171.067	558.955	(387.889)	-69%
Case dell'acqua	63.741	254.430	(190.689)	-75%
Studio rischio idraulico	15.024	134.593	(119.569)	-89%
Totale altri costi amministrativi, generali e commerciali	**20.739.491**	**21.689.742**	**(950.251)**	**-4%**

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 64.464.772 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (euro 51.133.406 nel 2020). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi.
I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all’interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costo del personale” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	34.664.457	32.691.503	1.972.955	6%
Oneri sociali	10.422.673	9.826.780	595.893	6%
Trattamento di fine rapporto	2.328.702	2.140.411	188.291	9%
Trattamento di quiescenza	286.310	256.437	29.874	12%
Altri costi	971.479	822.210	149.270	18%
Totale costi per il personale	**48.673.621**	**45.737.339**	**2.936.282**	**6%**

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti del Gruppo, ripartito per categorie:

Livello	In forza al 31.12.2020	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2021
Dirigenti:				
Tempo indeterminato	1	0	0	1
Tempo determinato	9	1	0	10
Totale dirigenti	**10**	**1**	**0**	**11**
Personale a tempo indeterminato / apprendistato:				
Quadri	28	11	2	37
8° livello	54	2	11	45
7° livello	61	19	6	74
6° livello	134	37	22	149
5° livello	187	40	40	187
4° livello	166	15	23	158
3° livello	147	25	19	153
2° livello	84	1	24	61
1° livello	1	0	1	0
Totale indeterminato e apprendistato	**862**	**150**	**148**	**864**
Totale tempo determinato	**15**	**19**	**18**	**16**
Totale CCNL settore gas acqua	**877**	**169**	**166**	**880**
Totale dipendenti	**887**	**170**	**166**	**891**

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Ammortamento concessioni	36.905.184	36.304.410	600.774	2%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	6.160.132	6.194.749	(34.617)	-1%
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.387.122	2.117.604	269.518	13%
Ammortamenti diritti d'uso	2.787.693	2.962.282	(174.590)	-6%
Svalutazione dei crediti	6.744.139	6.595.396	148.743	2%
Totale ammortamenti e svalutazioni	**54.984.270**	**54.174.441**	**809.829**	**1%**
Accantonamenti	3.402.923	2.979.781	423.143	14%
Totale ammortamenti e svalutazioni	**3.402.923**	**2.979.781**	**423.143**	**14%**
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	**58.387.194**	**57.154.222**	**1.232.972**	**2%**

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

L’ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 3.402.293 si riferisce all’adeguamento di fondo rischi e spese future per:

- euro 2.448.732 per fondo rischi controversie legali;
- euro 425.404 per accantonamento accertamento IMU;
- euro 372.287 per fondo dismissione impianti-fabbricati per la sede di via Rimini;
- euro 156.500 per accantonamento per adeguamento fondo scarichi in fognatura.

L’accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2021 è stato pari a euro 6.744.139.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Altre sopravvenienze/insussitenze	3.323.874	5.678.184	(2.354.310)	-41%
Minusvalenze immobilizzazioni	2.612.481	0	2.612.481	100%
Imposte e tasse	2.181.304	1.302.794	878.511	67%
Accantonamento imposte indirette	1.400.000	0	1.400.000	100%
Spese di funzionamento Enti (ATO-AEEG)	1.225.066	1.215.282	9.785	1%
Bonus idrico integrativo	977.224	363.236	613.988	169%
Rimborsi spese a terzi	957.437	344.737	612.700	178%
Altri oneri diversi di gestione	824.534	124.782	699.752	561%
Quote associative	356.667	186.210	170.457	92%
Costi per assistenze sociali liberalità	163.144	45.455	117.689	259%
Diritti vari	131.505	129.867	1.637	1%
Contravvenzioni e multe	41.152	65.447	(24.295)	-37%
Libri riviste e giornali	19.940	25.631	(5.691)	-22%
Perdite su crediti	5.578	180	5.398	2999%
Totale altri costi operativi	**14.219.905**	**9.481.805**	**4.738.100**	**50%**

La voce “Altre sopravvenienze/insussistenze” si riferisce a adeguamenti da tariffa per euro 2.147.246, minori ricavi per euro 663.403, maggiori costi esercizi precedenti per euro 273.876, varie per euro 241.691.

La voce “Minusvalenze immobilizzazioni” è relativa per lo più alla demolizione di parte del compendio immobiliare ed impiantistico di ZEROC S.p.A. (ex CORE) acquistato da CAP Holding S.p.A. con la finalità di procedere ad una riconversione attraverso demolizione e ricostruzione per la realizzazione di infrastrutture facenti parte della BioPiattaforma.

La voce “Accantonamento imposte indirette” per euro 1.400.000 si riferisce all’accantonamento per eventuali accertamenti tributi locali anni precedenti

8.11 Operazioni non ricorrenti

Non vi sono erogazioni liberali in denaro nel 2021. Nel 2020 il costo delle misure di contrasto dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento erano state di euro 9.939.434.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro (3.346.866).

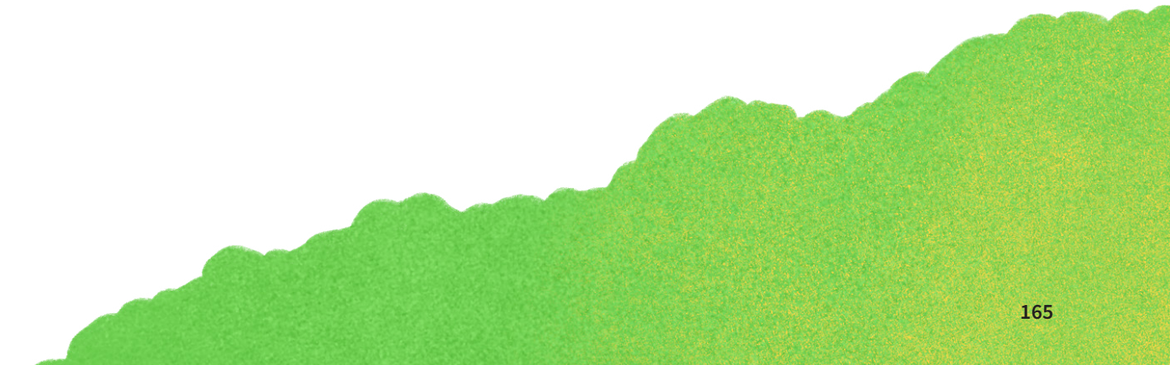
I proventi finanziari al 31 dicembre 2021 ammontavano complessivamente a euro 1.784.960.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var.%
Altri interessi attivi	1.652.935	1.240.612	412.322	33%
Rivalutazione Partecipazioni	128.023	0	128.023	100%
Interessi attivi bancari	4.002	7.780	(3.777)	-49%
Totale proventi finanziari	**1.784.960**	**1.248.392**	**536.568**	**43%**

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a euro 5.131.826.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti da banche	1.848.818	2.082.742	(233.924)	-11%
Oneri prestito BEI	989.403	1.059.805	(70.402)	-7%
Accolli mutui	772.119	865.093	(92.974)	-11%
Swap (a banche)	780.029	786.528	(6.499)	-1%
Prestiti obbligazionari	395.829	509.029	(113.200)	-22%
Altro	291.586	307.312	(15.727)	-5%
Oneri finanziari diritti d'uso	54.042	62.084	(8.041)	-13%
Totale oneri finanziari	**5.131.826**	**5.672.593**	**(540.767)**	**-10%**



8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Imposte	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
IRES	6.973.721	3.632.665	3.341.057	92%
IRAP	1.882.052	1.625.046	257.006	16%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	4.793.919	2.866.516	1.927.403	67%
Imposte anticipate dell'esercizio	(2.539.906)	(3.232.196)	692.289	-21%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(180.389)	(85.027)	(95.361)	112%
Imposte differite dell'esercizio	4.832.619	2.697.854	2.134.766	79%
Imposte esercizi precedenti	(359.343)	5.210	(364.553)	-6997%
Totale imposte	**15.402.673**	**7.510.067**	**7.892.606**	**105%**

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

La società consolidante CAP Holding S.p.A. è a totale partecipazione pubblica. Al 31.12.2020 i Soci sono 197, di cui 195 Comuni così divisi: 133 Comuni della Città metropolitana di Milano, 40 Comuni della Provincia di Monza e della Brianza, 20 Comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como e 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci della CAP Holding S.p.A. la Provincia di Monza e della Brianza e la Città metropolitana di Milano (ex Provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiate (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 aveva chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006. CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiate nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.
Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiate ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.
CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si sono costituite nel

giudizio in appello in data 15 ottobre 2021. A seguito di rinuncia dell'appellante alla richiesta di sospensiva è attualmente fissata udienza di merito per il 12 maggio 2022.

Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiate, appartenente alla Provincia di Como, è socio a tutti gli effetti di CAP.

Lo stesso dicasi per i Comuni della Provincia di Provincia di Monza e della Brianza, Nova Milanese e Vedano al Lambro che deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o similare ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. in *house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2021 tra il Gruppo e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al servizio idrico integrato da parte del Gruppo a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2021 il Gruppo presenta iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 1.682.145 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al paragrafo 10 si indicano, tra le altre cose, informazioni su altri impegni vs enti locali soci.

- Con riferimento alla società partecipata Neutalia S.r.l. sono intervenute nel 2021 le seguenti operazioni:
- Versamento a titolo di prestito soci complessivo di euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021, con scadenza al 5.11.2026.
- Sottoscrizione e versamento di capitale a giugno 2021 per euro 3.300. Successivo conferimento in natura (di un macchinario) per euro 546.000 (previa redazione di perizia ai sensi dell'art.2465 c.c.) ed in danaro per euro 440.700.
- Contratto ad oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane" sottoscritto il 02.09.2021 decorrente dalla data di sottoscrizione al 31.12.2032, per corrispettivi maturati nel corso del 2021 pari ad euro 0.
- Distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a Neutalia S.r.l. di 3 unità da settembre a dicembre 2021 per euro 3.333.

Con riferimento alla società partecipata ZEROC S.p.A. sono intervenute nel 2021 le seguenti operazioni:

- Distacchi di personale da ZEROC S.p.A. a CAP Holding S.p.A. di n. 6 unità da maggio a dicembre 2021, importo da rimborsare di euro 166.983;
- Distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a ZEROC S.p.A. di n. 3 unità da giugno a dicembre 2021, importo da rimborsare di euro 33.664.
- Il realizzarsi alla data del 31.03.2021 dell'effetto reale previsto da contratto di compravendita (atto notarile del 3 settembre 2020 - a rogito del notaio Dott. P. Sormani di Milano rep. 67111) con cui è stata acquista

da parte di CAP Holding S.p.A. la proprietà dell'area occupata dal termovalorizzatore e pertinenze di servizio da destinarsi alla realizzazione di un progetto industriale "BioPiattaforma" per un corrispettivo complessivo di euro 5.095.506,09. Sul punto si informa che il contratto era stato stipulato prima che CAP Holding S.p.A. divenisse socio della CORE S.p.A. (poi ZEROC S.p.A.).

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fideiussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 27.258.943 di cui:

- euro 16.500.379 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali soci per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2021-2033, di cui euro 16.894.225 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 10.758.564 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2021, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per euro 1.147.001 di cui:

- euro 406.276 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- euro 725.457 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- euro 15.268 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008).

Fidejussioni passive per euro 82.493.323 di cui:

- euro 72.020.384 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse del Gruppo (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 67.457.170 al 31.12.2021);
- euro 10.472.939 quali fideiussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding S.p.A. per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 174.875.183 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo al Gruppo;
- euro 63.666.210 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori.

11. Compensi ad amministratori e sindaci, OdV.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 231.765 ed euro 136.789. Il compenso spettante all' ODV è stato pari a euro 104.517.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	231.765	239.403	(7.638)	-3%
Indennità Collegio Sindacale	136.743	132.789	3.954	3%
Compenso organismo di viglianza	104.517	110.639	(6.123)	-6%
Totale indennità	**473.024**	**482.831**	**(9.806)**	**-2%**

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il costo sostenuto dal Gruppo per la revisione legale dei conti ammonta nel 2021 a euro 46.257.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato poi adeguato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 maggio 2021.

L'Assemblea dei Soci di Amiacque S.r.l. del 27 maggio 2021 ha deliberato di confermare l'incarico di revisione legale dei conti alla società BDO Italia S.p.a., per il periodo 2021 – 2023, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 2409 bis del c.c., fissando il relativo compenso.

Ad esse si aggiungono nel 2021, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- Costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di unbundling, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- Costi per certificazione attività di ricerca e sviluppo per euro 6.000;
- Costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 2.500.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.
In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" al Gruppo.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti de *minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiari l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- Gli identificativi del soggetto erogante;
- L'importo del vantaggio economico ricevuto;
- Breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società Cap Holding S.p.A. ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO ufficio d'ambito della città metropolitana di milano	4.795.109	Contributi conto impianti
Totale	**4.795.109**	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In merito al perdurare della crisi sui mercati delle materie prime e degli approvvigionamenti energetici nonché al rischio del ravvivarsi dell'emergenza covid anche per il 2022, per quanto oggi valutabile, non si ritengono sussistere significative incertezze in merito alla continuità di Gruppo CAP.

Non si può tuttavia del tutto escludere che i suddetti eventi e rischi ancora in atto possano in futuro interessare Gruppo CAP come riflesso di effetti indotti dalla crisi ed effetto per le disponibilità liquide del Gruppo.

Si informa che in data 11 aprile 2022 è stato concluso da CAP Holding S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli investimenti del valore di 100 milioni di euro a sostegno di parte degli investimenti del piano industriale per gli anni 2022-2025.

Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Presidente del C.d.A.
Dott. Alessandro Russo

CAP Holding S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

CTD/ACR/cbr - RC031132021BD2767

BDO

Tel: +39 02 58.20.10
www.bdo.it

Viale Abruzzi, 94
20131 Milano

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di
CAP Holding S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAP (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo CAP in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di Informativa

Si richiama l'attenzione a quanto indicato dagli Amministratori all'interno della Nota 7.5 "Attività per imposte anticipate", in merito al prudenziale adeguamento dei crediti per imposte anticipate a seguito della risposta pervenuta da parte dell'Agenzia delle Entrate nel mese di aprile 2022 all'istanza di interpello presentato dalla società, relativamente al recupero della tassazione sul FoNI relativa al periodo 2012-2019; oggetto di iniziale iscrizione a seguito del cambio volontario di principio contabile e relativo alla contabilizzazione del fondo in oggetto intervenuta nel bilancio 2020.

Il nostro giudizio non contiene rilievi in merito a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CAP Holding S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CAP Holding S.p.A. ci ha conferito in data 1 giugno 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo CAP per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo CAP al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo CAP al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art.4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254

Gli amministratori della CAP Holding S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs.30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione da parte di altro revisore.

Milano, 27 maggio 2022

BDO Italia S.p.A.

Claudio Tedoldi
Socio